

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	26/07/2017	2	Bomba d'acqua, è il caos <i>Pierpaolo Pierleoni</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/07/2017	4	Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti <i>Gianluca Ginella</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/07/2017	46	Scontro tra auto all'incrocio degli Svarchi Due all'ospedale <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/07/2017	15	Perugia - "Terrorismo e ricostruzione sono le priorità senza dimenticare truffe agli anziani e furti" <i>Mauro Barzagna</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/07/2017	25	Foligno - Fiamme nel negozio di biciclette <i>Su.mi.</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/07/2017	25	Foligno - Città sott'acqua, disagi e allagamenti <i>Susanna Minelli</i>	9
MESSAGGERO RIETI	26/07/2017	2	Il Frosinone a Selvarotonda per la ripresa dopo il sisma <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO RIETI	26/07/2017	3	Tromba d'aria , pesanti danni in Sabina = Tromba d'aria , danni in Bassa Sabina <i>Samuele Annibaldi</i>	11
MESSAGGERO RIETI	26/07/2017	3	La ricostruzione Nuovo Grifoni: aperto il dibattito sul luogo dove edificarlo = Nuovo Grifoni tra Amatrice e Torrita <i>Alessandra Lancia</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	26/07/2017	39	Perugia - Regione: approvata la manovra da 8 milioni = Regione: via libera alla manovra da 8 milioni <i>Federico Fabrizi</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	26/07/2017	40	Gubbio - Gubbio, via al restauro all'interno del duomo <i>Massimo Boccucci</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	26/07/2017	44	Foligno - Il maltempo causa cortocircuito e manda in fumo negozio di biciclette <i>Gio.ca.</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	26/07/2017	44	Foligno - Sottopassi in tilt per pioggia Soccorsi cinque automobilisti <i>Giovanni Camirri</i>	16
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/07/2017	38	Intonaco pericolante <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/07/2017	48	Ragazza finisce con l'auto su un muretto <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/07/2017	39	Come pioveva = Bomba d'acqua e grandine all'ora di pranzo Allagato il pronto soccorso del 'Murri' <i>Fabio Castori</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/07/2017	48	Pensionato muore nei campi schiacciato dal trattore = Anziano muore schiacciato dal trattore <i>Alessio Carassai</i>	20
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/07/2017	38	Bomba d'acqua in provincia Raffica di incidenti sulle strade = Bomba d'acqua: incidenti a raffica e strade in tilt <i>Chiara Silvia Gabrielli Luciani</i>	21
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/07/2017	47	L'ordinanza anti rom colpisce pure gli sfollati = L'ordinanza anti rom colpisce anche gli sfollati <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/07/2017	44	Dopo il naufragio lunga notte di lavoro anti-inquinamento <i>Redazione</i>	23
CENTRO	26/07/2017	5	Mezza Italia è prigioniera delle fiamme <i>Redazione</i>	24
CENTRO	26/07/2017	5	La capitale alla ricerca dell'acqua perduta <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/07/2017	6	Rogo a Monterocco Ritorna la paura = Rogo in collina Le fiamme hanno divorato ettari di bosco <i>Luigi Miozzi</i>	26
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/07/2017	44	Bomba d'acqua, è il caos <i>Pierpaolo Pierleoni</i>	27
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/07/2017	46	Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti <i>Gianluca Ginella</i>	28
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	26/07/2017	5	Due hanno scelto la strada del silenzio <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/07/2017	5	Brucia cantiere all'Eur, paura per i fumi tossici = Incendi, fumi e paura all'Eur Raggi: Mandate l'esercito <i>Valeria Fulvio Costantini Fiano</i>	30
CORRIERE DI VITERBO	26/07/2017	6	Voleva sfidare il mare in tempesta = Una tragica "sfida" al mare grosso <i>Fabrizio Ercolani</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

LEGGO ROMA	26/07/2017	22	Eur e Castel Fusano Nuovo allarme roghi <i>Lorena Loliacono</i>	33
MESSAGGERO	26/07/2017	10	Doppio rogo nella Capitale: La stessa mano = Roma, doppio rogo Piano per ostacolare i vigili del fuoco <i>Mirko Polisano Raffaella Troili</i>	34
MESSAGGERO	26/07/2017	10	Marco, il custode polacco: Nessuno arrivava, ho provato a spegnere le fiamme io <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO	26/07/2017	10	Il mare agitato di Ostia rallenta i Canadair in pineta: distrutti altri cento ettari <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO ABRUZZO	26/07/2017	9	Corruzione, nega anche Mauro Lancia <i>Marcello Ianni</i>	38
MESSAGGERO ABRUZZO	26/07/2017	10	Emergenza Cotugno Biondi: Mi dicano che cosa è stato fatto <i>Antonella Calcagni</i>	39
MESSAGGERO ABRUZZO	26/07/2017	14	Si schianta e resta nell'auto per tutta la notte <i>Anja Cantagalli</i>	40
MESSAGGERO ROMA	26/07/2017	7	Ancora roghi, paura nube tossica all'Eur = L'Esercito sorvegli la pineta E all'Eur paura nube tossica <i>Mirko Raffaella Polisano Troili</i>	41
MESSAGGERO ROMA	26/07/2017	11	Crollo a Ponte Milvio, altri tre edifici sono a rischio Il perito: Terreno friabile <i>Michela Allegri</i>	43
MESSAGGERO VITERBO	26/07/2017	3	Dopo le fiamme l'acquazzone strade allagate e alberi caduti = Pioggia e vento: alberi caduti e allagamenti <i>Redazione</i>	44
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/07/2017	4	Perugia - Idee chiare e priorità del colonnello Fabi Impegno su antiterrorismo ricostruzione e truffe = Terrorismo, ricostruzione e truffe Le priorità del nuovo comandante <i>Francesca Marruco</i>	45
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/07/2017	16	Terni - Un grazie speciale ai volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	46
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/07/2017	35	Perugia - L'Umbria invece non riesce a sorridere Tutta colpa dell'onda lunga del terremoto <i>Sofia Coletti</i>	47
REPUBBLICA ROMA	26/07/2017	5	Incendi, bmcia ancora Castel Fusano = Dalla Salaria a Ostia assedio di fiamme A Castel Fusano tornano i Canadair <i>Fiaminia Savelli</i>	48
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/07/2017	38	Il finimondo = Pioggia e vento, riviera nell'occhio del ciclone <i>Marcello Iezzi</i>	50
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/07/2017	40	Viaggi gratis per gli sfollati I rimborsi sono un miraggio <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/07/2017	43	Allarme siccità, il 21% dell'acqua si perde per strada <i>Daniele Luzi</i>	52
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/07/2017	44	Le fiamme divorano le colline e minacciano le abitazioni = Fiamme e paura a Monterocco Colline in fumo, case minacciate <i>Domenico Cantalamessa</i>	53
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/07/2017	11	Viale, il cantiere in zona Monumento da lunedì si asfalta anche via Maggini <i>Micol Sara Misiti</i>	54
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/07/2017	18	Scontro tra auto all'incrocio degli Svarchi Due all'ospedale <i>Redazione</i>	55
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/07/2017	45	Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti <i>Gianluca Ginella</i>	56
RESTO DEL CARLINO TERAMO	26/07/2017	40	I teramani fanno scena muta davanti al gip <i>Veronica Marcattili</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2017	1	Emilia Romagna, siccità?: nessun razionamento dell'acqua potabile <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Incendi boschivi, l'aggiornamento della Protezione Civile: oggi 26 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Vacanze, Coldiretti: 6 milioni italiani nelle zone colpite dal terremoto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Siccità, Coldiretti: -60% di fieno per gli animali nelle zone terremotate - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Incendi, ancora inferno ieri: evacuato lo stabilimento Fiat di Termoli e autostrada chiusa, denunciati tre piromani minorenni a Messina - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	62

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Incendi, ancora inferno ieri: evacuata la Fiat di Termoli e autostrada chiusa, denunciati tre piromani minorenni a Messina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Siccità Veneto: sos dall'agricoltura, non ci sono emergenze nei Comuni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Terremoto, oltre 100mila tonnellate macerie rimosse: "Stiamo preparando anche gli oggetti personali" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Focus siccità, è emergenza in tutta Italia: a Roma si cerca di evitare il razionamento, ecco gli ultimi aggiornamenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Terremoto: a Magione ancora 85 sfollati, 10 dalle Marche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Farmaci omeopatici, arriva lo stop dalla Gran Bretagna: "Sono solo placebo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Terremoto, Coldiretti Lazio: consegnati buoni gasolio ad allevatori ed agricoltori di Amatrice - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
ansa.it	25/07/2017	1	Incendio a Roma, allarme nube tossica all'Eur - Lazio <i>Redazione</i>	71
ansa.it	25/07/2017	1	Rilancio Sibillini come location nozze - Marche <i>Redazione</i>	72
ansa.it	25/07/2017	1	Col.Fabi, onore nuovo ruolo Arma Perugia - Umbria <i>Redazione</i>	73
ansa.it	25/07/2017	1	Incendi: Roma, colonne fumo all'Eur per vasto incendio - Lazio <i>Redazione</i>	74
ansa.it	25/07/2017	1	Leonardo, a L'Aquila nuovo stabilimento - Abruzzo <i>Redazione</i>	75
ansa.it	25/07/2017	1	Maltempo: due morti nell'Adriatico, bomba d'acqua a Venezia LA SITUAZIONE IN TEMPO REALE - Cronaca <i>Redazione</i>	76
askanews.it	25/07/2017	1	Palozzi (FI): una tragedia immane incendio pineta Castel Fusano <i>Redazione</i>	77
askanews.it	25/07/2017	1	Zingaretti: grazie agli psicologi che assistono i terremotati <i>Redazione</i>	78
askanews.it	25/07/2017	1	Abruzzo, a L'Aquila inaugurato il nuovo stabilimento Leonardo <i>Redazione</i>	79
tiscali.it	25/07/2017	1	La donna dei tartufi che guida una holding da 300 dipendenti: "Che fatica affermarmi in una società maschilista" <i>Redazione</i>	80
roma.repubblica.it	25/07/2017	1	Ostia, la pineta di Castel Fusano di nuovo assediata dalle fiamme - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it <i>Redazione</i>	81
roma.repubblica.it	25/07/2017	1	CASTELFUSANO, CONTINUA SPEGNIMENTO INCENDIO: CHIUSO TRATTO COLOMBO <i>Redazione</i>	82
TEMPO ROMA	26/07/2017	16	Ora è psicosi nube tossica = Incendi, allarme nube tossica all'Eur <i>M.v.</i>	83
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/07/2017	11	Volevano costruire castelli di sabbia <i>A.z.</i>	84
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/07/2017	14	Castelfusano, la pineta brucia ancora <i>Redazione</i>	86
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/07/2017	15	Notte di fuoco all'Isola Sacra <i>Redazione</i>	87

Bomba d'acqua, è il caos

[Pierpaolo Pierleoni]

Bomba d'acqua, è il caos. Danni e allagamenti in tutto il Fermano. Al centro commerciale Il Girasole è crollato il controsoffitto. A Montegiorgio un anziano finisce con il trattore in un burrone e muore. Disagi al Pronto soccorso. L'ALLARME FERMO. È bastata mezz'ora di maltempo, ma di straordinaria intensità, per mandare sott'acqua il Fermano, provocando danni ingenti, incidenti, allagamenti. Un violento nubifragio ha bersagliato ieri la zona, colpendo la costa come l'entroterra, ma in particolare il capoluogo. Pioggia, grandine, quaranta millimetri caduti in appena trenta minuti e, dopo un mese e mezzo di totale siccità, è stato subito il caos. Fango, alberi abbattuti dal forte vento, pezzi di asfalto saltati o sollevati, traffico in tilt. Il crollo. L'episodio più eclatante è il crollo di una porzione di controsoffitto al centro commerciale Il girasole di Campigliene. Sono quasi le 13.30, è il momento di massima violenza della grandinata quando un boato anticipa la caduta di calcinacci. Si staccano pezzi di muratura che piombano nel mezzo della passeggiata, fortunatamente senza colpire nessuno. Da verificare l'origine delle infiltrazioni, nel frattempo i vigili del fuoco intervengono recintando l'area a rischio e bloccando l'accesso al pubblico. Tre negozi, quelli immediatamente vicini al punto del cedimento, rimangono chiusi. Al lavoro da subito tecnici e dipendenti del centro commerciale per una messa in sicurezza ed un'accurata verifica del controsoffitto. Tutto lascia pensare che il peso di acqua e grandine sul tetto e le infiltrazioni d'acqua abbiano prodotto l'incidente. Pronto soccorso allagato. Situazione critica anche al pronto soccorso di Fermo, allagato nella tarda mattinata. Tombini e caditoie non sono riusciti a contenere l'ondata improvvisa e l'acqua è penetrata all'interno del nosocomio, diramandosi nei corridoi e in alcune stanze, malgrado l'impegno del personale ospedaliero per tamponare con stracci l'accumulo di pioggia. Poco dopo, con l'ausilio di pompe si è aspirata tutta l'acqua entrata nei locali. Sono stati momenti convulsi, ma i servizi non hanno subito interruzione. La frana al Tirassegno. Diverse le strade della provincia in cui si sono verificati sensibili rallentamenti della circolazione. A Fermo la situazione più critica al Tirassegno, dove una massa di fango è franata dalla collina soprastante, riversandosi sulle vie di circolazione, dove il livello dell'acqua ha superato i 15 centimetri. Diverse le abitazioni e le attività commerciali che hanno dovuto fronteggiare l'improvviso fiume di melma e sono diversi a puntare il dito verso le precarie condizioni di tombini e caditoie, che avrebbero potuto agevolare il deflusso. IL tragico incidente. Non è da escludere che il maltempo abbia giocato un ruolo decisivo nel tragico incidente che a Cerreto, frazione di Montegiorgio, è costato la vita ad un uomo, travolto dal suo trattore mentre lavorava nel suo terreno agricolo. La vittima è finita in un fossato ed il mezzo, ribaltandosi, gli è precipitato addosso, schiacciandolo. Sul posto i sanitari del 118, carabinieri e vigili del fuoco. Si è inizialmente allertata l'eliambulanza, ma le condizioni dell'agricoltore. Al Tirassegno un fiume di fango. Diverse le strade in tilt. Alberi spezzati e problemi anche lungo il Litorale. Sono parse subito disperate e dopo alcuni istanti è spirato. Disagi si sono registrati anche a Campigliene ed in diversi tratti della provinciale Faleriense. Piante spezzate. Numerose le segnalazioni arrivate ai vigili del fuoco di Fermo per le piante spezzate e finite in mezzo alla strada, in alcuni casi provocando danni alle autovetture in transito. Pierpaolo Pierleoni RIPRODUZIONE RISERVATA. Sopra. La grandine caduta ieri durante l'ora di intenso maltempo intorno alle ore 13. La grandine ha provocato danni anche nell'Ascolano -tit_org- Bomba d'acqua, è il caos

Corriere Adriatico S.p.A. | ID:

Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti*[Gianluca Ginella]*

Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti Il TFMPn dall'acqua con incidenti a raffica. Due gli MACERATA Un'ora di incidenti, di piccoli Più gravi Il Primo 12'30' allagamenti, di smottamenti e di alberi e quando Luigi Giannella, 28 anni, polirami caduti in provincia. Intorno alle 13 zi(tto servizio alla Stradale di Bologna di ieri una bomba d'acqua si è abbattuta e del comandante dei carabinieri di su parte del Maceratese causando piccoli Montelupone, ha avuto un incidente con danni e incidenti a catena. I più gravi a la moto ed è stato soccorso dal 118 e Montelupone e a San Severino dove due dai eliambulanza. Il giovane poliziotto -,,,. si trovava in moto intorno alle mura di Montelupone quando si è scatenato il bulanza e portate ali ospedale di Torret- maltempo. Probabilmente a causa tè ad Ancona. Nessuno di loro e peri- dell'asfalto viscido è caduto a terra e ha colo di vita. Nell incidente di Montelupone a rimanere ferito è stato un poliziotto. La situazione Dopo settimane di siccità intomo alle 13 di ieri si sono scatenate violenti piogge sul Maceratese. Nel giro di pochi minuti la provincia si è trovata sommersa sbattuto contro un muretto. Ha riportato una ferita alla testa, nonostante indossasse il casco, ad una mano e ad una spalla. Il giovane, portato all'ospedale di Torrette, ad Ancona, non è in pericolo di vita. L'altro schianto Intorno alle 13 si è verificato un altro incidente, questa volta a San Severino, in località Taccoli. Un giovane di 29 anni di Potenza Picena, M. F., si trovava al volante di un furgoncino quando, per evitare di tamponare un altro mezzo, ha sterzato ed è finito col camioncino contro una pianta. Il furgone, subito dopo l'impatto con l'albero, ha poi urtato una vettura. Sul posto il 118 e i carabinieri. I soccorritori hanno richiesto anche l'intervento dell'eliambulanza che ha portato il ferito a Torrette. Le condizioni del 29enne non sono gravi. Sempre a causa del maltempo si sono verifican altri incidenti, uno di questi a Civitanova Alta. Probabilmente a causa dell'asfalto viscido, la vettura con al volante di un 40enne, si è ribaltata in località San Domenico. L'auto è rimasta su di un lato, in mezzo alla carreggiata. Il conducente è rimasto illeso. Altro incidente nella zona di Montecosaro dove un automobilista ha fatto un testacoda in superstrada. Per lui nulla di grave. I disagi Ma il maltempo, incidenti a parte, ha provocato diversi disagi in provincia. Una bomba d'acqua è caduta tra Corridonia e Monte San Giusto dove i vigili del fuoco si sono occupati di una serie di interventi. Strade comunali allagate, piante e rami caduti a causa della pioggia. A Colbuccaro, nella parte alta, si è verificato uno smottamento vicino alla chiesa. I pompieri hanno chiesto l'intervento dei tecnici comunali per occuparsi di rimuovere la terra. Carreggiata invasa dall'acqua anche lungo la superstrada tra Piediripa e Morrovalle. Infine a Tolentino si è allagato un supermercato. Gianluca Ginella RIPRODUZIONE RISERVATA Gli schianti più gravi a Montelupone e San Severino Giovane poliziotto ricoverato all'ospedale di Torrette Numerosi interventi dei vigili del fuoco a causa di alberi e rami caduti Smottamento a Colbuccaro UnallagamentO In Cent roa CoiTidoniaFOTO GENTILMENTE CONCESSA DALORENZOZUCCHETTA IL fango su una strada e un'auto ribaltata a Ci vitanova -tit_org- Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti

Scontro tra auto all'incrocio degli Svarchi Due all'ospedale

L'incidente l'altra sera I feriti portati a Osimo

[Redazione]

IL SOCCORSO UMANA Paura lunedì sera a Numana per un incidente tra due auto. Lo scontro è avvenuto attorno alle 22,30 all'altezza degli Svarchi. Sulle prime il violento impatto aveva fatto temere per le persone a bordo. Le auto sono entrate in contatto in prossimità dell'incrocio tra la Sp 23 degli Svarchi con via del Musone. Sul posto si sono portate le ambulanze inviate dal 118 e una squadra dei vigili del fuoco. Il personale sanitario ha prestato le prime cure agli automobilisti feriti, che poi sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo per tutti gli accertamenti del caso. Per fortuna le loro condizioni non sembravano gravi, tanto che sono partiti con codici di gravità giallo e verde. Nel frattempo il personale dei vigili del fuoco intervenuto agli Svarchi di Numana ha messo in sicurezza le vetture e ripristinato le condizioni di sicurezza.

RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org - Scontro tra auto all'incrocio degli Svarchi Due all'ospedale

Il nuovo comandante provinciale dei carabinieri, Giovanni Fabi, spiega le linee del proprio mandato

Perugia - "Terrorismo e ricostruzione sono le priorità senza dimenticare truffe agli anziani e furti"

[Mauro Barzagna]

Innovo comandante provinciale dei carabinieri, Giovanni Fabi, spiega le linee del proprio mandato "Terrorismo e ricostruzione sono le priorifc senza dimenticare truffe agli anziani e furti di Mauro Barzagna PERUGIA - U colonnello Giovanni Fabi ha le idee molto chiare su come assolverà l'incarico che gli è stato affidato di guidare i carabinieri della provincia di Perugia. Da una parte grande attenzione ai reati - truffe e furti - che i cittadini avvertono con maggiore preoccupazione, dall'altra guardia alta su due filoni altrettanto importanti come i rischi legati al terrorismo e i "progetti" che qualcuno potrebbe voler mettere in campo nell'ambito della ricostruzione post terremoto. Su questo versante, chiunque fosse intenzionato sarà bene che faccia attenzione. Il 53enne nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Perugia, che prima di una brillante carriera fino alla sezione antiterrorismo del Ros (Raggruppamento operativo speciale) guidò anche la compagnia di Foligno dal 1998 al 2000, ha al proprio attivo anche l'unico arresto verificatosi durante quella ricostruzione. "Il fatto è - spiega Fabi che dove si generano flussi di denaro c'è sempre qualcuno che cerca di infiltrarsi per lucrare sulle disgrazie altrui. E' per questo che la nostra attenzione su questi sciacalli sarà massima". Non a caso, uno dei primi territori che il colonnello ha visitato dal suo arrivo a Perugia, in via Ruggia, è stata proprio Norcia; come a far sentire in maniera tangibile la vicinanza dell'Arma alle amministrazioni della Valnerina e ai cittadini. Altrettanto determinato, Giovanni Fabi da l'impressione di essere per ciò che riguarda le attività di contrasto al terrorismo, che proprio perché in alcuni aspetti imprevedibile va affrontato con la massima attenzione. "La no stra determinazione è e sarà forte - commenta il colonnello - perché il pericolo dal quale ci dobbiamo guardare è molto particolare, come hanno purtroppo dimostrato le azioni dei cosiddetti lupi solitari. Le attività di intelligence sono per questo molto approfondite e dettagliate perché è proprio da questo genere di personaggi che dobbiamo guardarci. Va da sé che tutti noi dobbiamo convincerci che, purtroppo, le nostre abitudini devono cambiare, o almeno tenere conto di questo genere di insidie". A Ritorno in Umbria Il colonnello Fabi ha guidato anche la compagnia di Foligno - tit_org- Perugia - Terrorismo e ricostruzione sono le priorità senza dimenticare truffe agli anziani e furti

Un cortocircuito sembra essere la causa dell'incendio in via XX Settembre
Foligno - Fiamme nel negozio di biciclette

[Su.mi.]

Un cortocircuito sembra essere la causa dell'incendio in via XX Settembre Fiamme nel negozio di biciclette FOLIGNO (su. mi,) - Non bastava la violenta pioggia di lunedì sera a seminare panico e disagi in città. Alle prime luci dell'alba di ieri, intorno alle 6, i vigili del fuoco, reduci dalle decine e decine di interventi dovuti agli allagamenti e alle strade bloccate, si sono dovuti recare tempestivamente in via XX settembre dove le fiamme sono divampate in un noto negozio di biciclette. Ancora poco chiare le cause dell'accaduto, ma non si esclude il fatto che potrebbe essersi trattato di un corto circuito. La situazione è tornata sotto controllo nel giro di poche ore, con i pompieri che hanno provveduto a spegnere l'incendio e bonificare l'area sede del rogo, che tra l'altro è anche densamente abitata e che per diverso tempo è stata isolata per consentire al meglio le operazioni di spegnimento (foto Cardinali). Diversi i danni riportati dal locale che si trova appena dentro le mura cittadine. Ad allertare i vigili del fuoco una gazzella dei carabinieri della compagnia di Foligno che passava lungo la via durante un consueto servizio di routine e che, notando il fumo che fuoriusciva dal locale, ha subito fatto scattare la chiamata al centralino del 115. Un fatto che, nonostante l'orario particolare, ha destato molta curiosità e apprensione tra i cittadini, molti dei quali, soprattutto quelli delle zone limitrofe, sono stati svegliati dalle sirene dei mezzi dei vigili del fuoco che si stavano recando sul luogo in cui si è sviluppato l'incendio. -tit_org-

Foligno - Città sott'acqua, disagi e allagamenti

[Susanna Minelli]

Decine di intendenti di vigili del fuoco e polizia municipale da lunedì sera alla giornata di ieri, anche nelle jrazic Città sott acqua, disagi e allagament di Susanna Minelli_____ I - FOLIGNO-Una città paralizzata da pioggia e allagamenti e che ha visto alliopera per diverse ore vigili del fuoco e polizia municipale. Strade bloccate e sottopassi con oltre 40 centimetri d'acqua. È stata una serata nera per traffico e viabilità quella di lunedì: disagi a non finire, ma anche proteste da parte dei cittadini stanchi di dover affrontare, ogni volta che si veriticano precipitazioni poco più abbondanti del solito, disagi e scocciature. Ebbene sì, perché il copione è sempre lo stesso in queste circostanze. Perché se i rallentamenti di traffico sulle principali arterie cittadine sono fisiologici, dall'altro appare assurdo che ogni volta che piove quasi tutti i sottopassaggi della città diventino impraticabili, oltre che diverse vie cittadine, a causa della poca manutenzione. Sottopassaggi bloccati in via Piave - dove i vigili urbani insieme a quelli del fuoco sono interve nuti per portare in salvo due ragazze rimaste bloccate con l'auto - via Campagnola, via Lombardia, via Salvator Allende ma anche tantissime strade allagate. Problemi di allagamenti un po' ovunque nel territorio sono stati segnalati: da Prato Smeraldo a Sportella Marini, ma anche in zona San Paolo, zona via Piave, viale Firenze e vie limitrofe, e perfino a Carpello dove la strada principale sembrava un vero e proprio torrente in piena. Disagi anche al sottopassaggio che da piazzale della Pace conduce alla stazione ferroviaria e che è rimasto interdetto ai pedoni almeno fino alla tarda mattinata di ieri, tanto che in molti hanno dovuto fare dietrofront. Tanti i tombini che sono saltati in varie zone della città. E infatti, stando anche alle notizie diffuse dai vigili del fuoco, gli interventi per gli allagamenti e per la caduta di alberi sono stati moltissimi e sono proseguiti fino a ieri. Situazioni di emergenza, dunque, ma anche tante polemiche come quelle di Sauro Presenzini, del Wwf Perugia. "Dopo anni di mancate soluzioni, nonostante siano state sollecitate e suggerite più volte, quest'amministrazione senza colore e stanca, continua allegramente a erogare premi scandalosi ai dirigenti e i problemi, come quelli emersi questi giorni, rimangono - afferma Presenzini - Si allaga la città? Semplice, basta mettere i cartelli divieto di transito e chiamare i pompieri. Tutti fermi in una città paralizzata dall'inerzia e dall'insipienza amministrativa". Via Flave Auto rimasta bloccata nel sottopassaggio con due ragazze all'interno. A destra, piazza San Giacomo invasa dall'acqua in serata (foto Cardinal -tit_org- Foligno - Città sott acqua, disagi e allagamenti

Il Frosinone a Selvarotonda per la ripresa dopo il sisma

[Redazione]

Il Frosinone a Selvarotonda per la ripresa dopo il sisma CITTAREALE Dal Terminino alle aree impegnate da mesi a risollevarsi dopo il terremoto. Una delegazione del Frosinone, in ritiro nel Reatino ha raggiunto Cittareale. Il responsabile dell'area tecnica Ernesto Salvini, insieme al centrocampista Mirko Gori e al giovane Alessio Tribuzzi, sono andati a Cittareale, per ribadire la loro vicinanza al comune colpito dal sisma. Ad accoglierli, a Selvarotonda, il sindaco Francesco Nelli, presenti anche il presidente Unindustria Rieti, Alessandro Di Venanzio, e il direttore Rosalia Martelli. Il presidente del Frosinone è Maurizio Stirpe, già presidente di Unindustria Lazio. Una visita davvero gradita quella del Frosinone Calcio sottolinea Nelli - che ha voluto testimoniare la vicinanza al nostro territorio e ai nostri impianti che si preparano per un futuro di rilancio, grazie anche alla collaborazione con la Federazione italiana sport invernali. Ringraziamo anche Unindustria Rieti che ci è stata sempre accanto e speriamo in futuro di continuare a collaborare con la società gialloazzurra, il nostro territorio per crescere ha bisogno di queste iniziative. Foto su www.ilmessaggero.it/RIETI. â RIPRODUZIONE RISERVATA Icona del Comune ancora ballErini;.mm ' LJjj JSSP I - tit_org-

Tromba d'aria , pesanti danni in Sabina = Tromba d'aria , danni in Bassa Sabina

[Samuele Annibaldi]

Tromba' aria, pesanti danni in Sabina Piante abbattute, allagamenti sulle strade Alberi caduti sulle auto Tromba d'aria con pioggia: le conseguenze peggiori in Sabina, con alberi e rami caduti, strade allagate e smottamenti. Un pino si è abbattuto su un'auto in sosta, altre piante sono cadute a Bocchignano (sempre su un'auto) e a Còrese Terra. Il temporale ha colpito anche Rieti, dove un gazebo, per il vento, è finito su un tetto e un cartello stradale è stato sradicato. Annibaldia pag. 37 Il pino caduto su un'auto nel cortile della scuola a Passo Còrese Tromba' aria, danni in Bassa Sabina >Le raffiche di vento e la pioggia hanno provocato la caduta >Oue piante si sono abbattute su altrettanti veicoli in sosta di alberi e rami, allagamenti e smottamenti su diverse strade in una scuola a Passo Còrese e a Bocchignano: nessun ferite HALTEMPO La quiete dopo la tempesta è servita a fare la conta dei danni della tromba d'aria e del nubifragio che si sono abbattuti in Bassa Sabina. Maltempo in tutta la provincia nel primo pomeriggio di ieri, con i disagi maggiori registrati in Sabina. Violento temporale a Rieti, con forti raffiche di vento. Tanto forti che è volato via un gazebo su un tetto ed è stato sradicato un segnale stradale all'incrocio di via Picerli. Numerose le telefonate al centralino dei vigili del fuoco, scantinati e sottoscala allagati. LE CONSEGUENZE Ma è i Bassa Sabina che si sono registrati i maggiori disagi e danni. Soprattutto a Passo Còrese, dove il sottopasso ferroviario ha subito un principio d'allagamento (e non è la prima volta, quando piove). Poco dopo le 14 una tromba d'aria e poi un bomba d'acqua che per un'ora hanno flagellato la Bassa Sabina hanno provocato, sempre a Passo Còrese, la caduta di un pino nel cortile della scuola elementare Cures Sabini in piazza della Libertà. Il pino si è abbattuto sopra a un'autososta (una Fiat 500) danneggiando anche la recinzione della scuola. Fortunatamente nessun danno alle persone. Sempre nella popolosa frazione farensese, oltre ad alberi caduti e ombrelloni dei bar volati via insieme a sedie e cassonetti dell'immondizia, sulla strada regionale 313 Ternana, alcuni smottamenti dovuti alla pioggia intensa che è caduta per circa un'ora: in particolare, nella zona sottostante il polo della logistica coresino, dove sono intervenuti gli operai del cantiere e della Provincia a rimuovere detriti e terriccio e la circolazione è stata a senso unico alternato per alcune ore. Disagi a Còrese Terra, dove è caduto un albero all'interno del campetto polivalente della chiesa parrocchiale: la pianta si è abbattuta sulla strada sottostante che per diverse ore è rimasta bloccata, creando problemi di circolazione alla viabilità interna al centro abitato. E altro albero caduto a Bocchignano: una squadra dei vigili del fuoco di Rieti è intervenuta in via del Borgo per rimuovere una pianta caduta su un'automobile a causa del mal tempo. Nessun ferito. E numerose proprio le chiamate ai vigili del fuoco, soprattutto per rimuovere rami e alberi caduti ovunque in Sabina, tra Poggio Mirteto, Stimigliano. Forano, Montopoli e Passo Còrese. A metà pomeriggio è tornato a splendere il sole mentre sulle strade è iniziata la rimozione di alberi e grossi rami che ostacolavano la viabilità. Le operazioni di rimozione di alberi da parte dei vigili del fuoco, operai della Provincia, volontari e Protezione civile è andata avanti per ore, vi sta la grande quantità di materiale legnoso caduto sulla strada. Per il resto, segnalati alcuni smottamenti sulle strade provinciali. Samuele Annibaldi i gi RIPRODUZIONE RISERVATA COLPITI OMBRELLONI, CASSONETTI E SEDIE A RIETI UN GAZEBO E' VOLATO SU UN TETTO E CARTELLO SRADICATO IN VIA PICERLI Gli interventi dei vigili del fuoco per alberi e rami caduti in Bassa Sabina dopo il temporale -tit_org- Trombaaria, pesanti danni in Sabina - Trombaaria, danni in Bassa Sabina

La ricostruzione Nuovo Grifoni: aperto il dibattito sul luogo dove edificarlo = Nuovo Grifoni tra Amatrice e Torrita

Servizio a pag. 37

[Alessandra Lancia]

La ricostruzione Nuovo Grifoni: aperto il dibattito sul luogo dove edificarlo Servizio a pag. 37 Nuovo Grifoni tra Amatrice e Torrita LA RICOSTRUZIONE Nuovo Grifoni a Torrita invece che ad Amatrice capoluogo? La proposta che monta tra i sindaci della valle del Velino (dopo Cittareale, ieri si sono espressi Antrodoco, Borbona e Posta), spinta anche da una petizione popolare, trova Sergio Pirozzi assai freddo (per usare un eufemismo). Qui c'è un problema di sostanza e di forma dice a Il Messaggero il sindaco di Amatrice - La sostanza: vogliamo rifare presto e bene l'ospedale? La domanda è: a Torrita dove? Su quale terreno, con quale destinazione urbanistica? Ad Amatrice il problema non si pone: c'è il sito, c'è tutto. E poi c'è una questione di forma. Una proposta del genere non si fa a mezzo stampa: tra sindaci si alza il telefono e si parla. Messa così mi sembra una grave mancanza di rispetto verso Amatrice, considerando quello che abbiamo passato. Comunque la porta del Comune è sempre aperta: se vogliono parlarmi qua mi trovano. Certo, le premesse non sembrano incoraggianti. La questione posta dai sindaci di 4 paesi su 7 che ne conta la valle del Velino non è peregrina: in sostanza, chiedono che ora che c'è da riprogrammare la ricostruzione del comprensorio ferito dal terremoto lo si faccia non restando ciascuno chiuso nel perimetro del proprio comune ma sforzandosi di ragionare per area vasta. Ricostruire l'ospedale lungo la Salaria, peraltro sempre in comune di Amatrice, ma in una posizione più centrale e facilmente raggiungibile può essere più razionale e corrispondere a una visione strategica di maggior respiro. Il tema è come queste decisioni si formano ed, eventualmente, si condividono, Provincia, Comunità montana del Velino - già debolissime in tempo di pace - sono state praticamente esautorate di ogni ruolo politico in questo che è un tempo di guerra a tutti gli effetti. Sul campo di fatto ci sono solo Regione Lazio (peraltro competente sulla sanità), Commissario della ricostruzione e Comune di Amatrice. Il dossier nuovo ospedale, peraltro, chiama in causa anche il governo tedesco, che da mesi ha dato la sua disponibilità per concorrere alla ricostruzione. Una ricostruzione per la quale l'Ufficio competente della Regione stima una spesa di 14-15 milioni di euro, solo 6 milioni dei quali garantiti dalla Germania, il resto ad appannaggio o della Regione Lazio o del Commissario alla ricostruzione. La decisione pare non sia stata ancora presa anche se sarebbe imminente la firma di un protocollo d'intesa col governo tedesco per quel che riguarda il loro impegno. Da capire anche se la Regione consideri la decisione di ricostruire il Grifoni dov'era - come fin qui emerso - sia ormai presa o se possa essere oggetto di ripensamento. E se questo possa avvenire senza il consenso di Amatrice. Alessandra Lancia

Si RIPRODUZIONE RISERVATA IL NODO DEL SITO ANIMA IL DIBATTITO TRA I PRIMI CITTADINI DEL COMPRESORIO DA CAPIRE LA POSIZIONE DELLA REGIONE LAZIO -tit_org- La ricostruzione Nuovo Grifoni: aperto il dibattito sul luogo dove edificarlo - Nuovo Grifoni tra Amatrice e Torrita

Perugia - Regione: approvata la manovra da 8 milioni = Regione: via libera alla manovra da 8 milioni

[Federico Fabrizi]

Regione: approvata la manovra da 8 milioni Federico Fabrizi PERUGIA Via libera alla manovra da 8 milioni e mezzo sul bilancio regionale. Un'operazione omnibus che mette insieme trasporto pubblico, cultura, turismo, agricoltura, aeroporto "San Francesco", ma anche l'Istituto Briccialdi di Terni (150mila euro per ciascuno degli anni da 2017 al 2019), Sviluppo Umbria e la Protezione civile. Con tin uà a pag. 39 Regione: via libera alla manovra da 8 milioni segue dalla prima pagina L'Assemblea legislativa ha approvato ieri l'assestamento di bilancio 2017 della Regione con 13 voti favorevoli della maggioranza (Pd, SeR, Misto-Mdp) e 5 contrari dell'opposizione (M5S, Lega Nord e Ricci-Rp). L'atto è stato illustrato in mattinata, poi nella seduta del pomeriggio l'Aula ha approvato tutti gli ordini del giorno presentati, due emendamenti della giunta e un emendamento dei componenti dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa. Non sono stati approvati gli emendamenti proposti da Nevi (Fi) e da Fiorini e Mancini (Lega nord). Approvato un emendamento proposto dalla presidente Marini in cui si assegnano 100mila euro per sostegno a fiere, mostre e mercati del settore agroalimentare; 10mila per le attività del Garante dell'infanzia e dei detenuti; 70mila euro per la promozione sportiva; 5mila per la promozione turistica; altri 70mila per la programmazione ittica; 50mila per la gestione della fauna selvatica e 12mila per la sicurezza stradale. Approvati all'unanimità anche tre ordini del giorno a firma Brega (Pd) e Liberati (M5S) che impegnano l'esecutivo a dare attuazione a quanto approvato dall'Assemblea legislativa il 10 gennaio 2016, sollecitando il Governo per agevolare la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997, riconoscendo gli stessi re- FONDIPER IL TERREMOTO: PER AGEVOLARE LA RICOSTRUZIONE E AIUTARE LE POPOLAZIONI COLPITE quisi previsti per il terremoto de L'Aquila, aggiornando i costi base massimi previsti a suo tempo; rifondendo i soggetti che hanno eseguito in anticipazione i lavori di riparazione, miglioramento ed adeguamento sismico. Ancora per le aree colpite dal terremoto: il consiglio regionale ha detto sì anche alla proposta della la presidente Porzi e dei vicepresidenti Guasticchi e Mancini per destinare un contributo straordinario di solidarietà di 50mila euro a favore delle popolazione terremotate di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Federico Fabrizi RIPRODUZIONE RISERVATA 100MILA EURO PER RERE, MOSTRE E MERCATI E 5MILA PER LA PROGRAMMAZIONE ITTICA Il consiglio regionale ha approvato ieri la manovra di bilancio da 8 milioni e mezzo. Fondi per ricostruzione, eventi e trasporto pubblico locale -tit_org- Perugia - Regione: approvata la manovra da 8 milioni - Regione: via libera alla manovra da 8 milioni

Gubbio - Gubbio, via al restauro all'interno del duomo

[Massimo Boccucci]

Gubbio, via al restauro all'interno del duomo L'INTERVENTO SUBBIO Hanno preso il via i lavori di restauro all'interno del duomo. L'intervento interessa soprattutto le parti pittoriche con un particolare programma d'intervento che andrà avanti fino a dicembre. La Curia ha disposto il piano operativo con la consulenza dell'architetto Francesco Raschi di Umbertide e si procede con tempistiche allungate sulle aspettative iniziali. La cattedrale, la cui costruzione nella parte alta della città è cominciata verso la fine del XII secolo con una serie di rifacimenti, resta chiusa fino al completamento dei lavori. Un provvedimento di chiusura era peraltro già stato preso, per qualche lieve distacco dalle pareti l'anno scorso a seguito delle scosse di terremoto. Questo intervento appena cominciato è stato affidato alla locale "Ikuvium Rc", che ha sede a Semonte e vede impegnati tre soci diplomati all'Istituto statale d'arte. Negli anni, dai primi passi nel 1989, la "Ikuvium" ha effettuato svariati interventi, anche su incarico della Soprintendenza, a cominciare dal restauro del soffitto ligneo a cassettoni della chiesa di Santa Croce della Foce. Oggi la ditta specializzata vede tre restauratori amministratori e 25 dipendenti esperti del settore, con certificazioni ai massimi livelli. Il ripristino del duomo è considerato di forte impatto, sia per la capacità attrattiva a livello turistico essendo collocato in un contesto storico-architettonico di pregio e sia per quanto rappresenta nella comunità. C'è un dibattito in Curia sul destino dell'attuale cattedrale, con qualche discussa tesi sulla possibilità di spostarla nell'attuale chiesa di San Domenico a San Martino, e c'è anche l'aspettativa che la ristrutturazione porti quanto prima alla riapertura aspettando il nuovo vescovo che tradizionalmente si insedia nel prendere possesso della diocesi. Monsignor Mario Ceccobelli ha annunciato pubblicamente che entro l'estate verrà nominato il suo successore, pur se non vengono esclusi ulteriori slittamenti dopo le rinunce e l'iter per individuare il prescelto. Massimo Boccucci BUBBIO L'intervento di restauro per la cattedrale riguarda in particolare le parti pittoriche: i lavori andranno avanti fino a dicembre -tit_org- Gubbio - Gubbio, via al restauro all'interno del duomo

Foligno - Il maltempo causa cortocircuito e manda in fumo negozio di biciclette

[Gio.ca.]

Il maltempo causa cortocircuito e manda in fumo negozio di biciclette La Pioggia violenta che s'è abbattuta su Foligno, ha causato un incendio ai danni della Cicli Cuccagna che si trova in via XX Settembre, nel centro storico di Foligno a due passi dal Ponte di Porta Firenze da un lato e ad altrettanti sull'altro da piazza San Giacomo. Il fatto è accaduto poco prima delle 7 di ieri. IL FUMO Il denso fumo sprigionato in conseguenza di un probabile corto circuito è stato presto notato dall'equipaggio di una gazzella dei carabinieri in transito in zona durante un servizio di prevenzione e repressione dei reati. Sono stati i militari della Compagnia di Foligno a far innescare la macchina dei soccorsi. Sul posto oltre ai carabinieri sono giunti i vigili del fuoco che hanno curato le attività di contenimento e spegnimento delle fiamme e in supporto per circoscrivere l'area ed evitare transito di persone e veicoli durante le operazioni di soccorso anche una Volante del Commissariato. L'entità del danno è in fase di accertamento. Gio.Ca RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco alla Cicli Cuccagna -tit_org-

Foligno - Sottopassi in tilt per pioggia Soccorsi cinque automobilisti

[Giovanni Camirri]

Sottopassi in tilt per pioggia Soccorsi cinque automobilisti Gran lavoro per Comune Municipale ^Incidenti, rami caduti, strade offlimits e vigilia el fuoco in tutto il territorio Quattro ore di caos e disagi pesanti L'EMERGENZA Quattro ore da incubo. Sono quelle vissute lunedì a Foligno, e nel comprensorio, nel corso della fase critica di un violentissimo temporale accompagnato da forti raffiche di vento e anche da qualche grandinata. La Polizia Locale, le squadre di pronto intervento del Comune, i vigili del fuoco hanno lavorato per ore mettendo in campo una macchina dei soccorsi senza precedenti. All'innesto tra la statale Foligno Civitanova e la Flaminia s'è reso necessario un intervento piuttosto articolato causato dall'intraversamento di un autoarticolato con conseguenze blocco, prima, e disagi poi, per la viabilità, poi l'ulteriore caos con una raffica di allagamenti tra piani bassi delle case, rimesse garage e, soprattutto, sottopassi stradali. In tre casi i vigili del fuoco hanno soccorso altrettanti automobilisti rimasti bloccati nei sottopassaggi allagati. In via Salvador Allende Gonzes popolarmente nota come le Condotte - e in via Piave gli agenti della Poli zia Locale hanno prestato aiuto ad automobilisti bloccai dall'acqua. I SOCCORSI In via Piave, in particolare, gli genti di pattuglia hanno aiutato due ragazze rimaste bloccate all'interno di una utilitaria immersa nell'acqua fino alle maniglie delle portiere. In via Santocchia le squadre del Comune hanno operato per un problema con un albero. Problemi per allagamenti ci sono stati anche lungo la complanare che va da Cityper all'ex Onpi, mentre lungo la strada che va da Belfiore al vecchio tracciato della Ss77 Val di Chienti le squadre di pronto intervento del Comune sono intervenute per un movimento franoso che ha imposto la valutazione della chiusura temporanea della strada. L'OSPEOALE La poderosa pioggia delle scorse ore ha causato disagi anche in ospedale. A segnalarlo è la Lega Nord Foligno. Non solo strade, sottopassi e cantine - spiega il consigliere regionale della dalla Lega Nord Umbria Valerio Mancini dopo un sopralluogo-, la copiosa pioggia ha causato molti problemi anche all'ospedale San Giovanni Battista dove si è verificato l'allagamento del reparto di radiologia. Mancini ha depositato ACQUA ÌNRAOIOró61A LA LEGA NORD INTERROGA LA REGIONE L'ASSESSORE BARBERINI: SITUAZIONE INACCETTABILE VOGLIO CHIARIMENTI una interrogazione urgente alla Regione con la quale, a doppia firma con il capogruppo Emanuele Fiorini, si richiede di verificare le strutture sanitarie e garantire sicurezza e funzionalità. Sul punto è intervenuto l'assessore regionale Luca Barberini: È inaccettabile l'allagamento di alcuni spazi dell'ospedale di Foligno, a seguito del violento temporale di ieri: ho chiesto alla direzione generale della Usi Umbria 2 chiarimenti immediati e di predisporre tutti gli interventi necessari per evitare il ripetersi di situazioni del ge nere Giovanni Camirri giovanni.caTnirrf@iltmessaggero.it â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Intonaco pericolante

[Redazione]

I VIGILI DEL FUOCO sono intervenuti su richiesta dei vigili urbani ieri mattina alle ore 12 circa in Corso Garibaldi per la rimozione di parti di intonaco. La squadra dei pompieri sul posto ha rimosso le parti pericolanti con l'ausilio dell'autoscala. La zona sottostante è stata transennata dall'ufficio tecnico del Comune. -tit_org-

DOPPIO INCIDENTE SCONTRO TRA DUE ANZIANI IN VIALE DELLA VITTORIA
Ragazza finisce con l'auto su un muretto

[Redazione]

DOPPIO INCIDENTE SCONTRO TRA DUE ANZIANI IN VIALE DELLA VITTORIA Ragazza finisce con l'auto su un muretto -JESIDUE incidenti ieri mattina a Jesi: tre i feriti di cui uno più grave, ma comunque non in pericolo di vita. Il primo scontro alle 9.30 in viale della Vittoria e via Erbarelle, tra un Volkswagen New Beetle carambolatostrada e condotto da una jesina di 76 anni e una Fiat Punto condotta da uomo, quasi coetaneo, 75enne, jesino anche lui. Sul posto l'automedica e la Croce Verde di Jesi, che hanno trasportato i conducenti al Carlo Urbani, dove sono stati medicati e dimessi con alcuni giorni di prognosi. Disagi al traffico in quel punto spesso congestionato, con le auto che scendono da U'Erbarella e attraversano il viale: sono stati gli stessi operatori del 118 a tentare di far defluire il traffico durante i soccorsi e in attesa dell'arrivo della polizia locale e dei vigili del fuoco. ATTORNO alle 10,30 il secondo incidente in via del Verziere, dove una ragazza di 24 anni alla guida di una Fiat Punto, per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale, ha perso il controllo finendo la corsa (direzione Roma-Ancona) sopra un muretto al margine della carreggiata. Esplosi gli airbag, la jesina ha riportato politraumi e un forte choc. Trasportata al pronto soccorso, non sarebbe in pericolo di vita. Per fortuna nello schianto non sono rimasti coinvolti altri mezzi o persone. Anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la strada e aiutare a rimuovere l'auto incastrata nel muretto. SOCCORSA La Fiat Punto della jesina sopra un muretto lungo via del Verziere -tit_org- Ragazza finisce con l'auto su un muretto

Come pioveva = Bomba d'acqua e grandine all'ora di pranzo Allagato il pronto soccorso del `Murri`

Infiltrazioni e crollo di un controsoffitto al centro commerciale di Campigliene

[Fabio Castori]

Bomba d'acqua e grandine alTora di prana Allagato il pronto soccorso del ' ò Infiltrazioni e crollo di un controsoffitto al centro commerciale di Campigliene ACT DI ò - i ' ô. r* ri ð - di FABIO CASTORI UNA vera e propria bomba d'acqua, quella che si è abbattuta ieri su Fermo e il Fermano. Un foltissimo acquazzone, con a tratti raffiche di grandine, che ha colpito duramente tutto il territorio. Al centro commerciale Oasi di Campigliene, forse a causa del troppo peso accumulato dal deposito di acqua e grandine sul tetto della struttura e delle conseguenti infiltrazioni, si è verificato il crollo di una parte del controsoffitto. Erano da poco passate le 13,30 quando i clienti, che si trovavano a fare compere, hanno sentito co me un boato ed hanno visto cadere pezzi di muratura dall'alto. Tanta paura, ma fortunatamente nessun ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Fermo, che hanno transennato l'area pericolante e bloccato l'accesso al pubblico. Al lavoro per la messa in sicurezza anche gli operai del centro commerciale. La forte pioggia ha provocato anche l'allagamento del pronto soccorso e di altri locali del Murri. I tombini esterni non hanno retto l'urto con la grande quantità d'acqua caduta e si sono tappati, pro vocando un corto circuito della defluizione e l'invasione di tutte le stanze della struttura ospedaliera. L'acqua ha raggiunto un livello di 10 centimetri circa, creando forti disagi all'intero pronto soccorso. I dipendenti del Murri si sono messi subito al lavoro con scope e stracci per ripristinare la situazione, poi sono entrate in funzione le pompe. Siamo intervenuti con le pompe aspira acqua - spiega il direttore dell'Area vasta 4, Licio Livini - ma abbiamo riscontrato dei problemi di infiltrazione anche in altri punti dell'ospedale: gli spogliatoi a alcune porte secondarie che erano rimaste aperte. I servizi comunque sono stati garantiti. Anche in questo caso è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Problemi anche in zona Tirassegno, dove un fiume di fango, proveniente dalla Montagnola, si è riversato in strada e sulla rotatoria. L'evento imprevedibile ha mandato in tilt il traffico. Il fango, infatti, si è accumulato a valle, creando una vera propria palude, provocando disagi e rallentamenti. Ha retto, invece, la variante del Ferro dove evidentemente il nuovo muro di contenimento della scarpata ha avuto la sua efficacia. Allagata anche la palestra provinciale della scherma di via Ugo Foscolo, dove l'acqua ha danneggiato anche il pavimento in legno in cui sono posizionate le pedane per praticare l'attività sportiva. Il sindaco Paolo Calcinaro parla di situazione sotto controllo: Nonostante la terribile bomba d'acqua, abbiamo registrato soltanto alcune frane per le quali ci siamo già attivati con lavori di contenimento. Per il resto, non abbiamo riscontrato danni o allagamenti ai locali di proprietà del Comune. LO SPETTACOLO INAUGURALE DELLA CAVALCATA RINVIATO A MARTEDÌ 1 AGOSTO RINIIO A PIAZZETTA LO SPETTACOLO COMICO DI MICHELE GALLUCCI DI IERI SI TERRÀ MARTEDÌ 8 AGOSTO Viale Cìccolungo; violenta grandinata sulle auto in sosta Qualche danno anche al centro commerciale il Girasole -tit_org- Come pioveva - Bombaacqua e grandine all ora di pranzo Allagato il pronto soccorso del Murri

Pensionato muore nei campi schiacciato dal trattore = Anziano muore schiacciato dal trattore

[Alessio Carassai]

MONTEGIORGIO Pensionato muore nei campi schiacciato dal trattore Il mezzo è finito in un fossato. Inutili soccorsi
PAG. 12 Anziano muore schiacciato dal trattore Montegiorgio, la vittima è Mano Liberati, 82 anni. Il mezzo è finito in un fossato -MONTEGIORGIO STAVA lavorando nel suo appezzamento di terreno quando forse per un errore di manovra ha perso il controllo del trattore che è scivolato nel fossato, si è ribaltato e lo ha travolto senza lasciargli scampo. Una tragica fatalità che è costata la vita a Mario Liberati, un pensionato di 82 anni residente a Rapagnano. L'incidente si è verificato ieri intorno alle 14. Il pensionato si trovava a bordo del suo trattore cingolato e stava svolgendo dei lavori di manutenzione ordinaria sul terreno di sua proprietà in località Cerreto, frazione di Montegiorgio a confine con Rapagnano. SULLA DINAMICA dell'incidente stanno svolgendo accertamenti i carabinieri della Compagnia di Montegiorgio, coordinati dal capitano Gianluca Giglio, e i vigili del fuoco di Fermo. Le indagini sono volte a chiarire se la pioggia, caduta copiosa ieri all'ora di pranzo, possa aver contribuito ad allentare il terreno che ha fatto slittare il pesante trattore fino a raggiungere il ciglio del fossato. Il mezzo, una volta giunto al margine del fossato, si è ribaltato e non essendo provvisto di abitacolo di protezione, ha travolto Mario Liberati che è rimasto schiacciato. A dare l'allarme sono stati i familiari dell'uomo che non vedendo rientrare l'82enne per il pranzo, si sono recati sul terreno trovandosi di fronte all'agghiacciante scena. Immediatamente è stato lanciato l'allarme ai soccorritori. SUL POSTO sono accorsi i sanitari del 118, i volontari della pubblica assistenza di Monte San Pietrangeli, i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno avuto non poche difficoltà per consentire ai militi di soccorrere l'uomo e più tardi per rimuovere il pesante trattore dal fossato. I medici, dopo i primi controlli, valutate le gravi condizioni dell'anziano hanno richiesto l'intervento dell'eliambulanza per cercare disperatamente di salvargli la vita. Purtroppo però è stato tutto inutile: Mario Liberati si è spento qualche minuto più tardi in seguito alle lesioni riportate. Proprio per questo la chiamata all'eliambulanza è stata annullata. La salma dell'anziano, nel tardo pomeriggio di ieri, è stata riconsegnata alla famiglia. I funerali si dovrebbero svolgere domani a Rapagnano. **Alessio Carassai APPUNTAMENTO SULL'OSPITALITÀ DOPPIO APPUNTAMENTO PER IL CONVEGNO SULL'OSPITALITÀ SOSTENIBILE. L'EVENTO PROMOSSO DAL LABORATORIO PICENO DELLA DIETA MEDITERRANEA, SI TERRÀ OGGI ALLE 10 AL TEATRO DOMENICO ALALEONA E ALLE 15,30 NEL BOSCO DI CERRETO** -tit_org- Pensionato muore nei campi schiacciato dal trattore - Anziano muore schiacciato dal trattore

MALTEMPO UN RAGAZZO DI 29 ANNI DI POTENZA PICENA TRASPORTATO IN ELIAMBULANZA A TORRETTE

Bomba d'acqua in provincia Raffaica di incidenti sulle strade = Bomba d'acqua: incidenti a raffica e strade in tilt

A San Severino furgone contro un albero: 29enne portato a Torrette Schianto con la motocicletta a Montelupone, ferito un poliziotto Schianto in moto a Montelupone, ferito poliziotto. A San Severino furgone contro un albero

[Chiara Silvia Gabrielli Luciani]

MALTEMPO: A CIVITANOVA CENTAURO 1 PENNE ALL'OSPEDALE Bomba d'acqua provincia Raffaica di incidenti sulle strade A San Severino furgone contro un albero: 29enne portato a Torrette Schianto con la motocicletta a Montelupone, ferito un poliziotto A PAG.2 UN RAGAZZO DI 29 ANNI DI POTENZA PICENA TRASPORTATO IN ELIAMBULANZA A TORRET Bomba d'acqua: incidenti a raffica e strade in tilt] Schianto in moto a Montelupone, ferito poliziotto. A San Severino furgone contro albero} INCIDENTI e allagamenti per il maltempo un po' su tutto il territorio provinciale, ieri, quando intorno alle 12.30 si è scatenata improvvisamente una forte pioggia, che in alcune zone della provincia ha assunto le dimensioni di vera e propria bomba d'acqua. A Montelupone, nel centro storico, proprio verso quell'ora, un motociclista è scivolato con ogni probabilità a causa dell'asfalto bagnato: è rimasto ferito un ragazzo di 28 anni (L. G. le sue iniziali), del luogo, agente di polizia stradale. Dapprima sul posto è arrivata l'ambulanza, ma poi è stata allertata anche l'eliambulanza di Marche Soccorso, che ha trasportato il ragazzo all'ospedale regionale di Torrette. LE CONDIZIONI del 28enne non sarebbero gravi. Avrebbe riportato un piccolo ematoma alla testa (nonostante indossasse il casco), lesioni a una mano e a una gamba, per le quali dovrebbe essere sottoposto a un intervento chirurgico. L'incidente è avvenuto nella circonvallazione e nello schianto il motociclista è finito contro un muretto. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto nell'incidente. Anche a San Severino un incidente ha richiesto l'intervento dell'eliambulanza di Marche Soccorso: un ragazzo di 29 anni di Potenza Picena (M. F. le iniziali) al volante di un furgone è andato a sbattere contro un albero, e anche in questo caso l'incidente sarebbe accaduto a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. E successo verso le 13 sulla strada provinciale 361, in località Taccoli. In un primo momento il 29enne è stato portato all'ospedale di Camerino, poi invece si è deciso per il trasferimento in eliambulanza nell'ospedale di Torrette. ALLAGAMENTI si sono poi verificati in diverse zone, tante le persone che intorno all'ora di pranzo hanno chiamato il centralino dei vigili del fuoco: ci sono stati problemi per la pioggia battente in superstrada. A Corridonia i vigili del fuoco di Macerata sono intervenuti per la pioggia che aveva cominciato ad allagare una abitazione, pioggia intensa anche a Monte San Giusto e Petriolo. A Corridonia, in particolare, le strade sono diventate fiumi in pochi minuti. Verso le 12.45, ieri, via Sant'Anna, parte della strada provinciale 32, la passeggiata di viale Italia e poi anche via Grazie sono state tra le zone con maggiori disagi per la viabilità. Una cascata d'acqua picchiava sulla strada, inondando la provinciale. L'acqua era carica di terra e detriti - raccontano alcuni cittadini eppure la passeggiata di viale Italia è stata realizzata soltanto da qualche settimana, sembra senza drenaggio, forse c'è un malfunzionamento di tutta una fognatura. DIVERSI fossi e tombini non sono riusciti a ricevere la grande quantità di acqua e sono quindi esondati, allagando le strade e portandosi via anche i cassonetti dei rifiuti in mezzo alla strada in via Grazie. È da un mese, dopo rinfiorata del Corpus domini, che le strade non vengono adeguatamente pulite - continuano i residenti -, probabilmente di sporco se ne è ammucchiato molto. Strade sporche e piccoli smottamenti anche nella zona di Monte San Giusto. Chiara Gabrielli Silvia Luciani LE ALTRE ZONE SITUAZIONE CRITICA ANCHE A PETRIOLO E MONTE SAN GIUSTO TEMPORALI PIOGGIA BATTENTE IN TUTTA LA PROVINCIA PER CIRCA UN'ORA A Allagata via Sant'Anna, parte della passeggiata di viale Italia e via Gramsci - tit_org- Bomba d'acqua in provincia Raffaica di incidenti sulle strade - Bomba d'acqua: incidenti a raffica e strade in tilt

L'ordinanza anti rom colpisce pure gli sfollati = L'ordinanza anti rom colpisce anche gli sfollati

[Redazione]

CIVITANOVAAPAG.11 L'ordinanza anti rom colpisce pure gli sfollati LA FAMIGLIA DI NORCIA FERMA COL CAMPER SUL LUNGOMARE È STATA ALLONTANATA/ L'ordinanza anti rom colpisce anche gli sfollati SFOLLATI a causa del terremoto, sloggati dal lungomare per colpa dell'ordinanza anti rom. Sorte toccata ieri mattina a una famiglia proveniente da Norcia che aveva parcheggiato il camper sul lungomare sud, in largo Melvin Jones, quindi in piena zona di divieto di sosta per i camper, varata dal sindaco venerdì scorso per impedire lo stazionamento dei nomadi. Gli umbri sono venuti a Civitanova per godere di un po' di mare, ma nella tarda mattinata hanno ricevuto la visita della pattuglia della municipale. Gli agenti hanno dovuto spiegare loro il senso dell'ordinanza e, purtroppo, consigliare alla famiglia di parcheggiare altrove, ma non più sul litorale, neppure dovessero in futuro tornare a Civitanova. Non sono ovviamente state fatte multe e non è stato adottato alcun provvedimento di sgombero, ma la famiglia ha deciso comunque di andare via subito dopo l'intervento dei vigili urbani. Effetti collaterali di un'ordinanza che va a colpire anche il turismo dei camperisti. Dallo scorso fine settimana anche loro non possono più sostare sul litorale e lungo le vie limitrofe. E su questo fronte le roulotte sono sparite dal litorale Piernanni ma non i nomadi che anche ieri, come il giorno prima, hanno bivaccato nell'area ex Balilla. Si vede che, per non incappare in sanzioni e rimozione dei mezzi, i rom si sono organizzati in una sorta di collegamento navetta per portare sulla costa donne e bambini. I caravan restano invece parcheggiati in periferia, nella zona commerciale, davanti al Globo e nel piazzale dell'Eurospin. SFRATTATI I turisti di Norcia allontanati dalla polizia municipale -tit_org-ordinanza anti rom colpisce pure gli sfollati -ordinanza anti rom colpisce anche gli sfollati

GABICCE MARE**Dopo il naufragio lunga notte di lavoro anti-inquinamento***[Redazione]*

GABICCE MARE BARCA incagliata sugli scogli, scongiurato il rischio di inquinamento. C'è voluta una notte di lavoro tra le onde del mare in tempesta, infatti, per mettere in sicurezza lo specchio di acqua davanti alla costa di Gabicce. L'allarme era scattato lunedì pomeriggio quando una barca a vela, a 150 metri dalla costa, a causa del mare agitato era andata a sbattere contro gli scogli, restando incagliata e semiaffondata. A bordo un coppia di coniugi di Cattolica di mezza età salvati con una moto d'acqua dagli uomini della Guardia costiera pesarese. Dopo il recupero dei diportisti, è iniziata la fase di prevenzione dall'eventuale inquinamento connesso con il serbatoio di gasolio della barca. A SCENDERE in campo la Guardia Costiera di Pesaro e di Gabicce, col personale abilitato all'attività acquatica della Croce Rossa pesarese, ai Vigili del Fuoco di Pesaro, agli uomini della società Nemo Salvataggio, della Protezione Civile comunale di Pesaro e dell'associazione Mattei di Fano. Un'azione sinergica e complessa conclusa con successo nonostante le pessime condizioni climatiche. E' stata una notte difficile ha detto il comandante della Capitaneria di Pesaro, Silvestre Girgenti -cui tutto il personale con coraggio ha sfidato le onde e il buio per chiudere l'apertura sul versante della spiaggia delle scogliere dove è vincolata la barca a vela con materiale assorbente realizzato sotto forma di barriera. Inoltre, gli uomini del rimorchiatore Esino di Ancona hanno steso circa 250 metri di ulteriori panne assorbenti su più file. em.i. -tit_org-

Mezza Italia è prigioniera delle fiamme

[Redazione]

EMERGENZA INCENDI Mezza Italia è prigioniera delle fiamme. A Roma, dove è rischio nube tossica, a Milano e in Puglia. E infuria anche il maltempo con grandinate e trombe d'aria. Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 51 mila ettari, un'area pari a 71 mila campi di calcio. E se, come sostiene la Coldiretti, è vero che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Soldi che spariscono per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, dolo. La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - dice il sindaco -. È necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed esteso ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. E brucia anche il Gargano e la Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dove a prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord della città. Con un quartiere completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante. Intanto scoppia la polemica tra la Protezione Civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. Ad innescarla le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, attacca Fabrizio Curcio, continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni e che stabilisce che spetta alle Regioni occuparsi di lotta agli incendi. E se da una parte gli incendi non danno tregua, dall'altra è il maltempo a preoccupare. Particolarmente difficile la situazione sulla costa adriatica: due marittimi hanno perso la vita nel naufragio di un peschereccio, avvenuto forse a causa di una tromba d'aria (vedi nostro servizio alle pagine 2 e 3). Grandinata particolarmente violenta a Grottammare dove la spiaggia è diventata bianca. Gra vi disagi anche nella provincia di Venezia, dove una bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo. Incendio a Porto Pozzo, in Gallura (Ansa) Andati in fumo ETTARI È TERRENO COIPIII DA INCENDI III ITALIA 68.213 51.217 NUMERO DI INCENDI NEL 2017 1 gen-22 lug 2017 - tit_org-

La capitale alla ricerca dell'acqua perduta

Riunioni in Campidoglio per evitare il razionamento. Acea ricorre contro lo stop al Lago di Bracciano

[Redazione]

La capitale alla ricerca dell'acqua perduta Riunioni in Campidoglio per evitare il razionamento. Acea ricorre contro lo stop al Lago di Bracciano > ROMA Mentre si cerca una soluzione per scongiurare la chiusura dei rubinetti a Roma, l'Acea percorre anche le vie legali presentando ricorso al Tribunale delle acque contro la sospensione ordinata dalla Regione Lazio dei prelievi dal lago di Bracciano, riserva idrica della capitale, a partire da venerdì. Insomma, nonostante il vertice tra azienda e Regione lo scontro non sembra affievolirsi. Dopo il provvedimento della Regione la multiutility ha annunciato la possibilità del razionamento dell'acqua per un milione e mezzo di persone. Per Virginia Raggi, che vuole a tutti i costi garantire l'acqua ai romani, è il momento della responsabilità istituzionale. Per questo, per trovare una soluzione, nel tardo pomeriggio convoca Regione e Acea allo stesso tavolo. Oggi sarà la volta del secondo vertice, forse decisi voi, alla presenza del ministro Gian Luca Galletti. Ho convocato un tavolo qui in Campidoglio tra Regione e Acea - spiega Raggi poco prima dell'incontro con il presidente di Acea Luca Lanzaione e l'assessore regionale Fabio Refrigeri -. Penso che sia un grande risultato innanzitutto, questo è il momento della responsabilità istituzionale. Il Campidoglio chiaramente è aperto e io sono disponibile a stare tutto il tempo necessario qui al fine di garantire l'acqua ai cittadini romani, anche e soprattutto agli ospedali, alle case di cura, ai vigili del fuoco. Non possiamo assolutamente tollerare questo provvedimento (la chiusura dei rubinetti, ndr) del resto la tutela del lago è molto importante, infatti è stato uno dei miei primi pensieri e più di un mese fa ho firmato un'ordinanza proprio per la salvaguardia del lago e per l'uso responsabile dell'acqua. In presidio, sotto la sede del Comune, arrivano altri sindaci in fascia tricolore: quelli appunto del lago. Sono Armando Tondinelli, di Bracciano; Claudia Maciucchi, di Trevi- gnano; e Silvia Silvestri, presidente del consiglio di Anguillara venuta al posto della prima cittadina, Sabrina Anselmo, che nei giorni scorsi ha attaccato Raggi sostenendo di averla avvisata del disastro ma lei non è mai venuta. La loro è una sola voce: Siamo qui per difendere l'ordinanza della Regione Lazio perché il lago sta morendo. Non vogliamo guerre con Roma e auspichiamo che si trovi una soluzione per garantire l'acqua ai cittadini. Presente in piazza anche l'assessore del comune di Canale Monterano Andrea Magagnini. Siamo qui per trovare soluzioni e possiamo fare proposte di carattere amministrativo, la parte tecnica naturalmente la farà il gestore - avverte l'assessore regionale Fabio Refrigeri - Ovviamente non ci si può chiedere di non rispettare norme o regole o non avere legalità rispetto a quello che abbiamo già fatto sul lago di Bracciano. Ascolteremo le proposte con la massima disponibilità, ne faremo alcune e vedremo di determinare la soluzione migliore per i cittadini di Roma. Una delle ipotesi per scongiurare la turnazione dell'acqua a Roma è incrementare i prelievi di acqua da altre fonti. Ma il tempo è poco e la data di inizio dello stop alle captazioni dal lago di Bracciano, ormai ridotto allo stremo, è solo giovedì. -tit_org- La capitale alla ricerca dell'acqua perduta

(C)

Rogo a Monterocco Ritorna la paura = Rogo in collina Le fiamme hanno divorato ettari di bosco*Luigi Miozzi a pagina 6**[Luigi Miozzi]*

Rogo a Monterocco Ritorna la paura Luigi Miozzi a pagina 6 Rogo in collina Le fiamme hanno divorato ettari di bosco Molte le ipotesi in campo sulle cause Faro su alcuni lavori di manutenzione ASCOLI Torna l'incubo degli incendi per gli abitanti delle colline di Monterocco e per quelli di residenti nelle frazioni di Villa Curti e Gimigliano di Venarotta. Per tutto il pomeriggio di ieri, fino a sera, i vigili del fuoco di Ascoli sono stati impegnati nello spegnimento di un vasto rogo che è divampato intorno alle 12,30 di ieri sulle colline di Monterocco, nelle vicinanze della frazione di Caprignano, per poi propagarsi rapidamente verso il versante venarottese. Distrutti ettari di bosco Le fiamme in poco tempo hanno inghiottito ettari di boschi, cespugli e sterpaglie trasformandoli in tizzoni ardenti. L'allarme è scattato intorno all'ora di pranzo e sul posto sono giunte le squadre boschive dei vigili del fuoco che hanno cercato di circoscrivere il fronte del fuoco. Purtroppo, il lavoro si è rivelato molto arduo anche a causa delle avverse condizioni meteo che in quel momento imperavano sul territorio ascolano. E se da una parte il temporale è venuto in aiuto dei pompieri, dall'altro il forte vento che soffiava ha facilitato il propagarsi del rogo. Il fuoco ha raggiunto una zona particolarmente impervia e di difficile raggiungimento dalle squadre dei vigili del fuoco tanto che si è reso necessario richiedere l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco al quale si è aggiunto anche quello dell'esercito. Ma il maltempo non ha consentito al velivolo di decollare e ha dovuto attendere il miglioramento delle condizioni prima di poter spiccare il volo. Dopo aver agganciato il secchiello alla caserma di Ascoli, l'elicottero ha garantito una serie di lanci di acqua dall'alto con l'intento di fermare l'avanzata delle fiamme. Stando alle prime informazioni raccolte, sembrerebbe che l'incendio non abbia minacciato nessuna abitazione né i residenti della zona avrebbero corso alcun pericolo. Le cause Non si conoscono le cause che hanno provocato il vasto incendio. Tra le ipotesi che si stanno prendendo in considerazione c'è anche quella che il fuoco sia stato innescato accidentalmente durante alcuni lavori di manutenzione che si stavano eseguendo nelle vicinanze. Ma, al tempo stesso, non si esclude neppure la matrice dolosa del rogo. Sta di fatto che in molti hanno rivissuto l'angoscia di dieci anni fa quando, alla fine di agosto, le fiamme devastarono tutte le colline costringendo molti cittadini a fuggire e lasciare le proprie case per mettersi in salvo. Il fuoco in quell'occasione provocò ingenti danni e in tanti, ieri pomeriggio, hanno ricordato quei terribili momenti. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rogo a Monterocco Ritorna la paura - Rogo in collina Le fiamme hanno divorato ettari di bosco

Bomba d'acqua, è il caos

[Pierpaolo Pierleoni]

Bomba d'acqua, è il caos. Danni e allagamenti in tutto il Fermano. Al centro commerciale Il Girasole è crollato il controsoffitto. A Montegiorgio un anziano finisce con il trattore in un burrone e muore. Disagi al Pronto soccorso. L'ALLARME FERMO. È bastata mezzora di maltempo, ma di straordinaria intensità, per mandare sott'acqua il Fermano, provocando danni ingenti, incidenti, allagamenti. Un violento nubifragio ha bersagliato ieri la zona, colpendo la costa come l'entroterra, ma in particolare il capoluogo. Pioggia, grandine, quaranta millimetri caduti in appena trenta minuti e, dopo un mese e mezzo di totale siccità, è stato subito il caos. Fango, alberi abbattuti dal forte vento, pezzi di asfalto saltati o sollevati, traffico in tilt. IL crollo. L'episodio più eclatante è il crollo di una porzione di controsoffitto al centro commerciale Il girasole di Campiglione. Sono quasi le 13.30, è il momento di massima violenza della grandinata quando un boato anticipa la caduta di calcinacci. Si staccano pezzi di muratura che piombano nel mezzo della passeggiata, fortunatamente senza colpire nessuno. Da verificare l'origine delle infiltrazioni, nel frattempo i vigili del fuoco intervengono recintando l'area a rischio e bloccando l'accesso al pubblico. Tre negozi, quelli immediatamente vicini al punto del cedimento, rimangono chiusi. Al lavoro da subito tecnici e dipendenti del centro commerciale per una messa in sicurezza ed un'accurata verifica del controsoffitto. Tutto lascia pensare che il peso di acqua e grandine sul tetto e le infiltrazioni d'acqua abbiano prodotto l'incidente. Pronto soccorso allagato. Situazione critica anche al pronto soccorso di Fermo, allagato nella tarda mattinata. Tombini e caditoie non sono riusciti a contenere l'ondata improvvisa e l'acqua è penetrata all'interno del nosocomio, diramandosi nei corridoi e in alcune stanze, malgrado l'impegno del personale ospedaliero per tamponare con stracci l'accumulo di pioggia. Poco dopo, con l'ausilio di pompe si è aspirata tutta l'acqua entrata nei locali. Sono stati momenti convulsi, ma i servizi non hanno subito interruzione. La frana al Tirassegno. Diverse le strade della provincia in cui si sono verificati sensibili rallentamenti della circolazione. A Fermo la situazione più critica al Tirassegno, dove una massa di fango è franata dalla collina soprastante, riversandosi sulle vie di circolazione, dove il livello dell'acqua ha superato i 15 centimetri. Diverse le abitazioni e le attività commerciali che hanno dovuto fronteggiare l'improvviso fiume di melma e sono diversi a puntare il dito verso le precarie condizioni di tombini e caditoie, che avrebbero potuto agevolare il deflusso. Il tragico incidente. Non è da escludere che il maltempo abbia giocato un ruolo decisivo nel tragico incidente che a Cerreto, frazione di Montegiorgio, è costato la vita ad un uomo, travolto dal suo trattore mentre lavorava nel suo terreno agricolo. La vittima è finita in un fossato ed il mezzo, ribaltandosi, gli è precipitato addosso, schiacciandolo. Sul posto i sanitari del 118, carabinieri e vigili del fuoco. Si è inizialmente allertata l'eliambulanza, ma le condizioni dell'agricoltore sono parse subito disperate e dopo alcuni istanti è spirato. Disagi si sono registrati anche a Campiglione ed in diversi tratti della provinciale Faleriense. Piante spezzate. Numerose le segnalazioni arrivate ai vigili del fuoco di Fermo per le piante spezzate e finite in mezzo alla strada, in alcuni casi provocando danni alle autovetture in transito. Pierpaolo Pierleoni RIPRODUZIONE RISERVATA AL Tirassegno un fiume di fango. Diverse le strade in tilt. Alberi spezzati e problemi anche lungo il litorale. -tit_org- Bomba d'acqua, è il caos

Corriere Adriatico S.p.A. |

Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti*[Gianluca Ginella]*

Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti IL MALTEMPO MACERATA Un'ora di incidenti, di piccoli allagamenti, di smottamenti e di alberi e rami caduti in provincia. Intorno alle 13 di ieri una bomba d'acqua si è abbattuta su parte del Maceratese causando piccoli danni e incidenti a catena. I più gravi a Montelupone e a San Severino dove due persone sono state soccorse con l'eliambulanza e portate all'ospedale di Torrette, ad Ancona. Nessuno di loro è in pericolo di vita. Nell'incidente di Montelupone a rimanere ferito è stato un poliziotto. La situazione Dopo settimane di siccità intorno alle 13 di ieri si sono scatenate violenti piogge sul Maceratese. Nel giro di pochi minuti la provincia si è trovata sommersa dall'acqua con incidenti a raffica. Due gli episodi più gravi. Il primo alle 12,30, quando Luigi Giannella, 28 anni, poliziotto in servizio alla Stradale di Bologna e figlio del comandante dei carabinieri di Montelupone, ha avuto un incidente con la moto ed è stato soccorso dal 118 e dall'eliambulanza. Il giovane poliziotto si trovava in moto intorno alle mura di Montelupone quando si è scatenato il maltempo. Probabilmente a causa dell'asfalto viscido è caduto a terra e ha sbattuto contro un muretto. Ha riportato una ferita alla testa, nonostante indossasse il casco, ad una mano e ad una spalla. Il giovane, portato all'ospedale di Torrette, ad Ancona, non è in pericolo di vita. L'altro schianto Intorno alle 13 si è verificato un altro incidente, questa volta a San Severino, in località Taccoli. Un giovane di 29 anni di Potenza Picena, M. F., si trovava al volante di un furgoncino quando, per evitare di tamponare un altro mezzo, ha sterzato ed è finito col camioncino contro una pianta. Il furgone, subito dopo l'impatto con l'albero, ha poi urtato una vettura. Sul posto il 118 e i carabinieri. I soccorritori hanno richiesto anche l'intervento dell'eliambulanza che ha portato il ferito a Torrette. Le condizioni del 29enne non sono gravi. Sempre a causa del maltempo si sono verificati altri incidenti, uno di questi a Civitanova Alta. Probabilmente a causa dell'asfalto viscido, la vettura con al volante di un 40enne, si è ribaltata in località San Domenico. L'auto è rimasta su di un lato, in mezzo alla carreggiata. Il conducente è rimasto illeso. Altro incidente nella zona di Montecosaro dove un automobilista ha fatto un testacoda in superstrada. Per lui nulla di grave. I disagi Ma il maltempo, incidenti a parte, ha provocato diversi disagi in provincia. Una bomba d'acqua è caduta tra Corridonia e Monte San Giusto dove i vigili del fuoco si sono occupati di una serie di interventi. Strade comunali allagate, piante e rami caduti a causa della pioggia. A Colbuccaro, nella parte alta, si è verificato uno smottamento vicino alla chiesa. I pompieri hanno chiesto l'intervento dei tecnici comunali per occuparsi di rimuovere la terra. Carreggiata invasa dall'acqua anche lungo la superstrada tra Piediripa e Morrovalle. Infine a Tolentino si è allagato un supermercato. Gianluca Ginella RIPRODUZIONE RISERVATA Numerosi interventi dei vigili del fuoco a causa di alberi e rami caduti Smottamento a Colbuccaro Gli schianti più gravi a Montelupone e San Severino Giovane poliziotto ricoverato all'ospedale di Torrette Il fango su una strada e un'auto ribaltata a Civitanova -tit_org- Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti

Davanti a gip e sostituto procuratore

Due hanno scelto la strada del silenzio

[Redazione]

Davanti a gip e sostituto procuratore Con l'interrogatorio di garanzia di altri tre indagati dell'inchiesta della Procura su presunte mazzette in 12 appalti pubblici gestiti dai Beni Culturali d'Abruzzo, il gip Giuseppe Romano Gargarella e il sostituto procuratore Antonietta Picardi, hanno terminato la parentesi delle audizioni che ha riguardato 15 soggetti di cui 10 agli arresti domiciliari e altri 5 raggiunti dalla misura interdittiva della professione. Sono stati sentiti 8 indagati, gli altri verranno ascoltati nei prossimi giorni su rogatoria nei luoghi di residenza. Tra questi figura Vito Giuseppe Giusti no, presidentedel Cda della coop l'Internazionale, finito nelle carte dell'inchiesta anche come colui che avrebbe riso degli affari che avrebbe potuto fare con il terremoto del Centro Italia. Al via anche gli interrogatori presso il comando dei carabinieri dei 20 indagati a piede libero. Negli interrogatori di garanzia di ieri mattina, in due si sono avvalsi della facoltà di non rispondere in quanto non sono ancora disponibili i diversi allegati della voluminosa inchiesta. Si tratta di Giampiero Fracassa, 44 anni, direttore tecnico della Fracassa Rinaldo Sri di Teramo, (ai domiciliari) e Alessandra Del Cane, professionista di Teramo, interdetta dal lavoro per due mesi. Non ho mai dato oà; per dei favori negli ap -tit_org-

Brucia cantiere all'Eur, paura per i fumi tossici = Incendi, fumi e paura all'Eur Raggi: Mandate l'esercito

[Valeria Fulvio Costantini Fiano]

È a cantiere all'Eur, paura per i fumi tossici di V. Costantini F. Fiano. Ruciano le degradate sponde del Tevere, fumo nero sullo skyline dell'Eur, il Raccordo Anulare in tilt, la pineta di Ostia ancora sotto attacco. L'estate di fuoco della Capitale non conosce tregua e Virginia Raggi rilancia l'Sos al Governo: A rischio l'integrità ambientale e l'incolumità delle persone. Nell'interesse della collettività si prega di valutare l'ausilio dell'Esercito per una più completa vigilanza della Riserva Naturale del Litorale, specie nelle ore notturne. E la procura lavora alla creazione di una task force, continua a pagina 5. Una delle statue dell'Eur con dietro i fumi dell'incendio della Magliana (foto Lapresse). Incendi, fumi e paura all'Eur Raggi: Mandate l'esercito? L'appello della sindaca è arrivato dopo gli ennesimi focolai divampati nel parco di Castel Fusano, dove ormai dal 17 luglio si combatte contro le fiamme una guerra senza tregua. Due ieri gli incendi che hanno avvolto l'area protetta: uno in via della Villa di Plinio, l'altro nella zona limitrofa a via dei Pescatori e l'abitato di Casal Palocco, tratti già devastati nei giorni scorsi. Episodi che ancora una volta fanno temere il dolo (indaga la forestale). Situazione grave in pineta il commento della sindaca: Serve un controllo 24 ore su 24, non si può soltanto intervenire con gli spegnimenti. È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare Castel Fusano. Ma ieri non è stato solo il litorale a restare con il fiato sospeso. Viabilità in tilt e grande paura in zona Ostiense quando un vasto rogo ha avvolto le sponde del Tevere: le fiamme sono divampate intorno alle 14 su via del Cappellaccio, a ridosso di accampamenti abusivi, fuoco ha attaccato anche i vicini cantieri nautici, bruciate imbarcazioni e alcuni bidoni di propellente: l'enorme nube nera (e nociva) che ne è scaturita ha oscurato l'Eur e dintorni per due ore costringendo gli abitanti a tapparsi in casa per la puzza che entrava dalle finestre. A fuoco anche rifiuti e materiali di ogni tipo ammassati nelle sterpaglie. A lungo interrotta la circolazione anche sul viadotto della Magliana. Caos poi sul Gra per un incendio sulla Tuscolana, chiusi gli svincoli dell'area; sempre per roghi, rallentamenti sulla Salaria, tra Pietralata e Rebibbia. All'alba era andato di nuovo a fuoco. Contro l'anomala frequenza degli incendi il procuratore aggiunto Nunzia D'Elia lavora alla creazione di una task force che includa oltre ai magistrati del pool reati ambientali anche tutte le forze di polizia che intervengono sul campo (Forestale, Noe e anche Protezione civile e Vigili del fuoco). Duplice l'intento: uniformare il tipo di indagini svolte nell'immediatezza dei roghi e favorire uno scambio tra singoli fascicoli su episodi analoghi (incendi boschivi, sfasciacarrozze, rifiuti) per trovare eventuali matrici comuni. Valeria Costantini Fulvio Plano è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Brucia cantiere all'Eur, paura per i fumi tossici - Incendi, fumi e paura all'Eur Raggi: Mandate l'esercito

Voleva sfidare il mare in tempesta = Una tragica "sfida" al mare grosso

[Fabrizio Ercolani]

Ragazzo annegato Con lamico aveva atteso apposta che si allontanasse il bagno Voleva sfidare il maretempesti I TARQUINIA La voglia di mettersi alla prova, di sfidare la potenza del mare, approfittando dell'ora tarda, quando non c'erano più bagnini a sorvegliare la spiaggia e ad evitare che qualcuno, sconsideratamente, si tuffasse in acqua. Come ha fatto, insieme a un amico, Alexandru Petrescu, il ventenne di origini romene risucchiato dalla furia delle onde lunedì sera e ritrovato cadavere ieri mattina. Il corpo del giovane è stato notato intor no alle 8.30 dal bagnino dello stabilimento Nando. Il giovane era sceso in spiaggia nel pomeriggio di lunedì, insieme ad altri quattro amici, tutti residenti come lui a Palombara Sabina, per godersi le ultime ore di luce. Tré ragazzi e due ragazze, tutti poco più che adolescenti, tra i 16 i 18 anni, tranne Petrescu, il più grande del gruppo, l'unico che ha pagato con la vita la sfida al mare mosso. Le ricerche, che hanno coinvolto ded- ne di soccorritori, erano andate avanti tutta la notte. Sono terminate solo all'alba con il tragico ritrovamento del cadavere. a pagina 6 Trovato ieri mattina il cadavere del20enne che, con un amico (salvato), si era tuffato in acqua, lunedì sera a Tarquii Una tragica' sfida al mare grosse I TARQUINIA La voglia di mettersi alla prova, di sfidare la potenza del mare, approfittando dell'ora tarda, quando non c'erano più bagnini a sorvegliare la spiaggia e ad evitare che qualcuno, sconsideratamente, si tuffasse in acqua. Come ha fatto, insieme a un amico, Alexandru Petrescu, il ventenne di origini romene risucchiato dalla furia delle onde lunedì sera e ritrovato cadavere ieri mattina. Il corpo del giovane è stato notato intorno alle 8.30 dal bagnino dello stabilimento Nando. Il giovane era sceso in spiaggia nel pomeriggio di lunedì, insime ad altri quattro amici, tutti residenti come lui a Palombara Sabina, per godersi le ultime ore di luce. Tré ragazzi e due ragazze, tutti poco più che adolescenti, tra i 16 i 18 anni, tranne Petrescu, il più grande del gruppo, l'unico che ha pagato con la vita la sfida al mare mosso. Sono le 21: il sole è quasi tramontato, in spiaggia non c'è più la sorveglianza dei bagnini. Nonostante le acque molte agitate, con le onde che lambiscono la terza fila degli stabilimenti, due del gruppo, tra cui Alexander, decidono di tuffarsi. La forza della corrente li travolge subito, e li trascina via. Un terzo ragazzo, che era rimasto sulla spiaggia, si butta in acqua per prestare soccorso agli amici: entrambi gli si aggrappano ma uno dei due, Alexander, non riesce a tenere la presa: la potenza del mare lo porta al largo. Gli altri due ragazzi riescono, anche se con difficoltà, a raggiungere la battigia. Sono salvi. Alexandru no, non riesce a tornare a riva, il mare lo ha "intrappolato". Un tratto, quello antistante la spiaggia libera tra lo stabilimento balneare Tamurè e lo stabilimento Mirage, in cui il mare forma spesso delle risacche, tanto che ogni anno si assiste a numerosi salvataggi. A dare l'allarme è stato un cittadino tramite il numero di emergenza 1530 della Guar dia costiera. Subito si sono attivati i soccorsi coordinati dalla sala operativa della Capitaneria di porto di Civitavecchia, che ha inviato in zona una Motovedetta CP 891 e personale via terra. Sul posto anche i carabinieri, la polizia e la Guardia di finanza. I militari e gli agenti - Femando Cosimi, Giulio Roselli e il maresciallo Daniele Guida - si sono tuffati in mare nel tentativo di prestare soccorso al ragazzo, che ha cercato disperatamente di aggrapparsi alla boa per evitare che la corrente lo trascinasse ancora più a largo. Tutto inutile. Il mare ha messo in difficoltà gli esperti nuotatori delle forze dell'ordine, costretti a rientrare faticosamente, e ha strap- pato il ragazzo da quell'unico appiglio, trascinandolo lontano in balia delle onde, alte anche 4 metri. Inutile anche il tentativo di alcuni carabinieri di conquistare il largo in pattino: i militari si sono capovolti a causa della furia delle acque. Il mare, molto mosso, non ha permesso ai soccorritori di avvicinare il giovane. Impossibile anche l'utilizzo del gommone della Protezione civile, giunta anch'essa sul posto, inadatto all'operazione, anche per le ca ratteristiche del fondale marino e del gommone stesso. I ragazzi salvati e una delle ragazze, dopo essere stati condotti in ambulanza all'ospedale di Tarquinia, sono stati riaccompagnati a casa in stato di choc. La motovedetta della Capitaneria di porto ha scandagliato la zona senza tuttavia riuscire ad individuare il giovane naufrago. Sul posto anche la moto d'acqua dei vigili del fuoco e, nella tar da notte, anche un elicottero della Guardia costiera. Le ricerche

che sono finite solo all'alba con il tragico ritrovamento del cadavere. 4 Fabrizio Ercolani Il cadavere del giovane coperto da un lenzuolo. Sopra Fernando Cosimi -tit_org- Voleva sfidare il mare in tempesta - Una tragica sfida al mare grosso

S.p.A. | ID: 00000000

Eur e Castel Fusano Nuovo allarme roghi*[Lorena Loiacono]*

La pineta brucia ancora, la sindaca Raggi: Il Governo ci aiuti E alla Magliana pneumatici in fiamme: panico da nube tossica Eur e Castel Fusano Nuovo allarme roghi Lorena Loiacono Da Ostia all'Eur, ancora roghi e ancora colonne di fumo nero che rendono l'aria irrespirabile. Le fiamme ieri, ancora una volta, hanno devastato la pineta di Castelfusano dove, verso le 14, i roghi sono divampati da due focolai distinti: uno in via del Circuito e l'altro in via della Villa di Plinio. Si tratta di un'area adiacente a quella già colpita, la scorsa settimana, nel primo violento rogo che ha distrutto 200 ettari di macchia mediterranea. Non solo. I soccorsi, giunti immediatamente sul posto, hanno individuato altri tre punti di innesco a ridosso della Cristoforo Colombo. La sindaca Raggi lancia l'allarme al Governo: Sulla pineta di Castel Fusano la situazione è grave, è nuovamente in fiamme. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio perché - se si tratta di incendi dolosi - non si può soltanto intervenire con gli spegnimenti. È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta di Castel Fusano. Due intanto i piromani finiti in manette ma la pineta continua a bruciare. E ieri i roghi, a macchia di leopardo facendo impazzire residenti e creando non pochi disagi ai soccorsi, sono arrivati fino all'Eur con una colonna di fumo nero che sovrastava il Colosseo Quadrato: le fiamme hanno interessato infatti, sulla Magliana, via del Cappellaccio e hanno lambito due esercizi commerciali sprigionando una nube scura si è alzata all'altezza della fermata metro Eur Magliana, visibile dalla via del Mare e da diverse zone dell'Eur, mentre un terribile odore di fumo interessava tutta la zona sud della Capitale. L'incendio ancora una volta è partito da un campo di sterpaglie, vicino ad un campo rom, ed è stato poi trascinato dal vento fino a un rimessaggio di barche e uno sfasciacarrozze. Sul posto sono intervenuti sei mezzi dei vigili del Fuoco e volontari della Protezione Civile. Mentre Roma doveva di nuovo fronteggiare due grandi emergenze, le fiamme divampavano ieri anche in via Grisolia, in un terreno adiacente al Grande raccordo anulare in zona Tuscolana, per cui sono stati chiusi gli svincoli sul Gra. riproduzione riservata -tit_org-

Doppio rogo nella Capitale: La stessa mano = Roma, doppio rogo Piano per ostacolare i vigili del fuoco

[Mirko Polignano Raffaella Troili]

Paura all'Eur e a Castel Fusano. Gli inquirenti: attacco congiunto Doppio rogo nella Capitale: La stessa mano L'incendio scoppiato nella zona dell'Eur, a Roma (Foto IVAN CARAVONAI Polignano e Troili a pag. 10 La città sotto attacco Roma, doppio rogo è già per ostacolare i vigili del fuoco ^Fiamme all'Eur e nuovi focolai a Castel Fusano. Indagini dei carabinieri sui tempi. Nell'aria fumo tossico da Eternit L'ALLARME ROMA Alla stessa ora, a catena, uno dietro l'altro, come per mettere in crisi i soccorsi. Ieri è stato più chiaro di altri giorni, quando le fiamme si alzavano alte contemporaneamente a Castel Fusano, sulla Nomentana e sotto il viadotto della Magliana: potrebbe esserci una regia, i focolai non si accendono a caso. Coinidenze che ormai destano sospetti, con i vigili del fuoco alla stremo a chiedersi ora dove andiamo, nella Pineta di Castel Fusano o a Roma nord mentre una nube nera e tossica si alzava spaventosa al cospetto dei palazzi bianchi dell'Eur. Un attacco giornaliero, violento al polmone verde della capitale. L'ultima volta poco dopo il rogo della Magliana. Per questo tra le piste investigative a cui stanno lavorando i carabinieri si fa sempre più concreta quella di un piano pre-ordinato per distruggere la pineta. I militari del gruppo di Ostia, insieme ai colleghi del comando forestale, stanno cercando un collegamento che possa legare gli episodi che si stanno consumando in questi giorni sul litorale con gli altri incendi scoppiati in simultanea sui versanti opposti della città. A tracciare la sottile linea rossa sono le circostanze. Lunedì 17 luglio sono le 15 circa quando viene dato il primo allarme per Castel Fusano in fumo: poco prima, la grande paura a Roma nord con le fiamme che lambiscono l'ospedale Sant'Andrea e fuoco a Cesano, con la Cassia Bis chiusa tra La Storta e Le Rughe. Ieri, a ripetersi è lo stesso copione. L'incendio alla Magliana con la coltre di fumo nero che invade il cielo dell'Eur. Nel giro di mezz'ora, brucia di nuovo Castel Fusano. Due focolai ben distinti l'uno dall'altro. È come se ci fosse un disegno- è quanto trapela dalle indagini- teso a smobilitare la presenza dei soccorritori. È dove serve per poi colpire in modo aggressivo altrove. Non a caso, a domare il rogo dell'Eur ieri mattina c'erano anche alcune squadre della protezione civile di Ostia. Così Castel Fusano è rimasta sguanata, occasione che gli appetiti criminali dei piromani non si sono lasciati sfuggire. I vigili del fuoco (a Castel Fusano erano in azione due squadre, oltre a elicotteri e canadair) hanno trovato anche tre inneschi. E la zona colpita non è una qualsiasi. Si tratta di un'area piuttosto vasta che era stata già devastata dal maxi rogo del 4 luglio del 2000. Come se qualcuno avesse voluto lanciare un messaggio: distruggere l'intera operazione di rimboschimenti avvenuta negli ultimi dieci anni. Le fiamme, ieri come allora, hanno lambito anche un campeggio (attualmente posto sotto sequestro). È qui che si è registrato l'allarme più alto. La struttura, dove sono stati apposti i sigilli, è da tempo abbandonata. Negli anni, si è trasformata in un deposito di macchine in disuso e roulotte disabitate. Le fiamme hanno bruciato plastica e altri materiali tossici. E tra i residenti c'è già chi ha paura di respirare quell'aria. Come all'Eur dove poco prima dell'una, una colonna di fumo e un odore acre ha reso difficile la respirazione e ha spaventato i residenti, rinchiusi nelle abitazioni. A fuoco sterpaglie e rifiuti (poco distante c'è un insediamento rom abusivo), anche bidoni di acetone in via del Cappellaccio, distrutto il vicino cantiere navale Barracuda in via del Cappellaccio ossia materiale plastico, resine, barche, gommoni e capannoni di Eternit. Coinvolto anche un altro rimessaggio, un diportista si è gettato nel Tevere per salvarsi. Mascherine e paura, l'ennesimo rogo a ridosso del centro abitato. Foto del giorno la nube nera a ridosso del Colosseo quadrato dell'Eur, purtroppo. LE AUTORIZZAZIONI Il cantiere distrutto, di proprietà di un uomo di 79 anni risulterebbe privo delle autorizzazioni regionali ad occupare demanio pubblico, sarebbe già stato sotto sequestro per abuso edilizio. Circondato da erba secca e rifiuti è andato completamente distrutto. Sul posto due squadre di pompieri e autobotti. Qualcuno ha lamentato il ritardo dei vigili del fuoco, altri la difficoltà di riuscire a contattarli, attese di dieci minuti. Sul posto due squadre con due autobotti e un canadair. Mirko Polignano Raffaella Troili

L'AREA CHE ERA STATA RIMBOSCHITA DOPO IL DISASTRO DEL 4 LUGLIO 2000: TROVATI 3 INNESCHI E il fumo dell'incendio in via della Magliana ha lambito i palazzi del quartiere Eur TWITTER/FRANCINOI -tit_org- Doppio rogo nella Capitale: La stessa mano - Roma, doppio rogo Piano per ostacolare i vigili del fuoco

Marco, il custode polacco: Nessuno arrivava, ho provato a spegnere le fiamme io

[Redazione]

Eur LA TESTIMONIANZA ROMA Marco, custode e operaio polacco del cantiere navale andato distrutto sotto il viadotto della Magliana, tra sterpaglie e rifiuti, si è salvato in tempo. Ho sentito un rumore sono uscito al cancello, c'erano le fiamme che spinte dal vento forte scendevano verso la rimessa. Ho provato, assieme a un altro amico a spegnere le fiamme ma era impossibile, anche raggiungere i vigili del fuoco non è stato facile, sono arrivati tardi, alle due e mezza, il capannone era distrutto. I vigili del fuoco anche ieri erano impegnati su più fronti. Era solo, il capocantiere è andato in Romania, c'erano solo i cani, i grandi sono stati trovati, i piccoli li stavano ancora cercando, forse si erano messi in salvo, scappati prima che fosse troppo tardi. Proprio mentre parla arriva un uomo con uno cane in braccio, lo passa a una donna. Ora Marco non ha più niente, vestiti, casa, lavoro. Vivevo lì, indica quel che resta del cantiere Barracuda, poche imbarcazioni alcune pare in salvo, mentre dei magazzini resta lo scheletro. ROGHI DEI ROM I titolari di un altro magazzino puntano l'indice sui rom che si rifugiano da queste parti, ogni tanto bruciano i rifiuti, nei campi è pieno di elettrodomestici, pneumatici, immondizia. Ma la paura è anche quella di un'intossicazione, si fa sera ma il cielo resta "velenoso", la gola brucia, i residenti dell'Eur lamentano occhi lucidi, fastidi nella respirazione. Si barricano in casa, chissà Marco dove dormirà, ora che il Barracuda, sotto il viadotto, a ridosso del Tevere, non esiste più. R.Tro. -tit_org-

Il mare agitato di Ostia rallenta i Canadair in pineta: distrutti altri cento ettari

[Redazione]

Castel Fusano Il mare agitato di Ostia rallenta i Canadair in pineta: distrutti altri cento ettari L'EMERGENZA Tré elicotteri e due canadair in azione. Castel Fusano subisce ancora l'assedio dei piromani. Non c'è dubbio per gli inquirenti che anche il doppio incendio sia di matrice dolosa. Una lunga e preoccupante scia di fuoco sta avvolgendo da metà giugno il polmone verde di Roma. LASCIA Quello di ieri è il diciottesimo incendio in un mese e la macchina dei soccorsi inizia a far fatica nel gestire tale emergenza. Forse, come ipotizzano gli inquirenti, c'è anche un'intenzionalità nel renderla difficile. A complicare il quadro, ieri, anche le condizioni meteo. Il caldo forte ha favorito gli inneschi e il vento ha alimentato le fiamme che in poco tempo hanno divorato oltre un centinaio di ettari di pini secolari e macchia mediterranea. Oltre 700 metri lineare di fronte fuoco: una vastità. I soccorsi hanno chiesto anche l'aiuto dei mezzi aerei. Ma purtroppo a rendere la vita impossibile ai piloti ci si è messa anche la furia del mare. Le acque agitate hanno impedito ai Canadair di fare rifornimento al largo di Ostia, costringendoli a raggiungere il lago di Castel Gandolfo ai castelli romani. Un imprevisto tecnico che, però, è costato minuti preziosi. E i ritardi per continui spostamenti hanno dato un ampio margine di vantaggio alle fiamme. Sono stati centinaia i lanci. Ma non sono bastati a domare il rogo. Si ripartirà domani mattina all'alba. IL PREFETTO Problemi anche per gli elicotteri dell'anti incendio della Regione Lazio. I velivoli hanno dovuto, invece, caricare l'acqua dal vicino canale dei Pescatori: le onde non hanno consentito ai mezzi di avvicinarsi. Ci sono i segnali di un'azione mirata- dice il prefetto Domenico Vulpiani, che guida il Municipio di Ostia sciolto per mafia- anche i vigili urbani hanno trovato un innesco e, dunque, è fuori di dubbio la volontà criminale. Al vaglio del Campidoglio anche un piano straordinario per fronteggiare l'emergenza a Castel Fusano. Intanto, il maestrale continua a soffiare sul litorale con raffiche di burrasca. E domani si prevede un'altra giornata calda. M-Pol. RIPRODUaONERISERVATA IN UN SOLO MESE GIÀ DICHIOTTO GLI INCENDI: LA MACCHINA DEI SOCCORSI È ORMAI ALLO STREMO CASTELFUSANO Un mezzo dei vigili del fuoco nella pineta - tit_org-

Corruzione, nega anche Mauro Lancia

[Marcello Ianni]

Cormzione, nega anche Mauro Lanci! APPALTI Con l'interrogatorio di garanzia di altri tré indagati dell'inchiesta su presunte mazzette in 12 appalti pubblici gestiti dai Beni Culturali d'Abruzzo, il Gip Giuseppe Romano Gargarella e il Pm Antonietta Picardi, hanno terminato la parentesi delle audizioni che ha riguardato complessivamente 15 soggetti di cui 10 agli arresti domiciliari e altri 5 raggiunti dalla misura interdittiva della professione. Tra ieri ed oggi sono stati sentiti 8 indagati, gli altri verranno ascoltati nei prossimi giorni su rogatoria nei luoghi di residenza. Tra questi figura Vito Giuseppe Giustino di 65 anni, di Altamura (Bari), presidente del Cda della società cooperativa l'Internazionale con sede ad Altamura, finito nelle carte dell'inchiesta anche come colui che avrebbe riso degli affari che avrebbe potuto fare con il terremoto del Centro Italia, come emerso da alcune intercettazioni, anche se il suo legale, Carlo Teot, ha smentito la circostanza. Al via anche gli interrogatori presso il comando dei carabinieri dei 20 indagati a piede libero. Negli interrogatori di garanzia di ieri mattina, due si sono avvalsi della facoltà di non rispondere in quanto non sono ancora disponibili i diversi allegati della voluminosa inchiesta. Si tratta di Giampiero Fracassa, 44 anni, direttore tecnico della Fracassa Rinaldo Sri di Teramo, (ai domiciliari), difeso dall'avvocato Guglielmo Marconi, e Alessandra Del Cane, 41 anni, professionista di Teramo, che ha subito la interdizione dal lavoro per due mesi, difeso da Lino Nisii. Ha invece parlato respingendo le accuse. Mauro Lancia, (ai domiciliari) di 59 anni, di Pergola (Pesaro) contitolare della Lancia Sri, difeso dall'avvocato Francesco Coli del foro Pesare. L'interrogatorio è andato bene - ha detto l'avvocato Francesco Coli del Foro di Pesaro - ha spiegato tutto quello che era da spiegare, tutte le perplessità che avevano portato alla sua iscrizione sul registro degli indagati e anche l'applicazione della misura. Ha risposto ad ogni domanda, noi siamo fiduciosi di avere dimostrato al magistrato l'estraneità ai fatti di corruzione. Nello specifico il legale ha chia rito: Le perizie di variante corrispondono ai lavori che non erano ne previsti, ne prevedibili che sono stati regolarmente seguiti quindi non sussistono i presupposti della falsità che noi vediamo invece contestati nelle accuse. Riguardo alle dazioni corruttive ha detto sempre Coli - le stesse non ci sono state, l'episodio in cui il mio cliente incontra il funzionario del Mibact Lionello Piccinini, la stessa non era finalizzata alla consegna di denaro ma ad una illustrazione di possibili cantieri per i quali chiedeva l'affidamento dei lavori. Marcello IanniRIPRODUZIONE RISERVATA QUASI TUTTI GLI ALTRI INDAGATI NON HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE PER POTER STUDIARE MEGLIO GLI ATTI -tit_org-

Emergenza Cotugno Biondi: Mi dicano che cosa è stato fatto

[Antonella Calcagni]

>il sindaco: Era facile prevedere cosa sarebbe successo ora dobbiamo procedere con le misure di legge agevolate SCUOLE Vorrei sapere qual è il risultato della ricognizione degli immobili che le precedenti amministrazioni - Provincia Regione e Comune - hanno fatto per dare un'alternativa agli studenti del liceo Cotugno. Ci troviamo ora questa situazione di emergenza che era facile da prevedere fin dal febbraio scorso. Sbotta ora il sindaco aquilano alle prese con la prima patata bollente del suo mandato. Biondi sta valutando le alternative, ma la via più percorribile sembra essere al momento quella della ex Optimes. Giovanni Lolli si è impegnato a reperire i fondi per l'adeguamento della struttura, che la Provincia non ha (circa 300 mila euro), avendo affidato nel contempo uno studio sulla sicurezza della ex fabbrica di Pile. Il rebus è capire se gli interventi possano essere conclusi tempo per l'avvio dell'anno scolastico. Il sindaco Biondi attacca. Sia lo sblocca Italia, sia il nuovo codice sugli appalti consentono deroghe sull'affidamento di lavori urgenti per gli edifici scolastici. Non dovrei essere io a ricordare questa opportunità. In effetti è così: come conferma l'articolo 36 del nuovo codice relativo ai contratti sottosoglia: Per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, (si agisce) mediante la procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati. Lo sblocca Italia - continua - semplifica ancor più le procedure nell'articolo 9 che esclude 11 ricorso a gare d'appalto per gli interventi urgenti di manutenzione delle scuole, delle opere anti-dissesto idrogeologico, prevenzione del rischio sismico e tutela dei beni culturali fino a 5,2 milioni di euro (importo della soglia comunitaria). Anche l'ultima versione del decreto conferma una serie di misure di forte accelerazione per accorciare al massimo il percorso verso il cantiere dei casi giudicati di estrema urgenza sulla base di una ricognizione effettuata dalla stazione appaltante che certifichi "l'indifferibilità" degli interventi. Vi sarebbe dunque la possibilità di finire in tempo evitando i doppi turni. Intanto il presidente del Comitato scuole Sicure, Massimo Prosperococco lancia una nuova proposta: Ospitare gli alunni del Cotugno nella sede storica di Via Fortebraccio delle suore Micarelli visto che le religiose, sebbene i lavori siano terminati, non hanno intenzione di riportare i propri alunni nella sede ante sisma, ma restare nel Musp di Pettino. Sempre in tema di ricostruzione il presidente dell'Ance Ettore Barattelli lancia un nuovo allarme: Stiamo ricostruendo con i saldi. Quello dell'Aquila è l'unico cratere sismico cui la scheda di calcolo del contributo non viene adeguata alle variazioni Istat del costo base di ricostruzione. Così Ettore Barattelli, stanco di attendere una risposta dall'Usra, porta all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica, insieme agli ordini professionali, un problema che da tempo è stato sollevato presso gli enti competenti. Ai costruttori è negata una differenza di circa 80 euro al metro quadrato. Antonella Calcagni LA SOLUZIONE PRIVILEGIATA DAL PRIMO CITTADINO È IL RECUPERO DELL'EDIFICIO EX UPTIMES Il funerale di Marcello Mariani (sotto) a destra un manifestino di ricordo dell'artistalico Cotugno, al centro del caso sicurezza - tit_org-

Si schianta e resta nell'auto per tutta la notte

[Anja Cantagalli]

Si schianta e resta nell'auto per tutta la notte LA CRONACA Finisce fuori strada per un incidente ma passa tutta la notte in auto perché non riesce ad avvisare i soccorsi. E' accaduto nella notte tra lunedì e martedì a Celiino Attanasio, quando una ragazza di 21 anni, mentre tornava a casa, è uscita fuori strada in località Staiano intorno alle due. L'auto è rotolata varie volte lungo un pendio, fermando poi la corsa contro degli alberi. La giovane ha provato a suonare il clacson per attirare l'attenzione, fino a che non si è scaricata la batteria del mezzo. Non ha potuto fare altro che passare la notte in auto, sofferente per le ferite riportate nello schianto. Ieri mattina il conducente di un furgone si è fermato lungo la strada a causa di un problema al motore e, nello scendere verso il ruscello per prendere dell'acqua, ha notato l'auto e la ragazza all'interno. La 21enne è stata trasferita in eli cottero dal 118 fino al Mazzini di Teramo, con l'aiuto dei vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri. SFOLLATI RIENTRATI Da un'emergenza all'altra. Non c'è pace per i vigili del fuoco del comando provinciale di Teramo e per gli uomini della protezione civile. Dopo l'allarme incendi delle ultime ore, ieri è stato il maltempo a creare tanti problemi in tutta la provincia. Allagamenti, alberi caduti, grandinate e sottopassi bloccati hanno richiesto l'intervento dei pompieri. La pioggia ha perlomeno spento gli ultimi residui focolai in giro per la provincia: a Cusciano di Montorio al Vomano le più di cento persone evacuate lunedì sera per un grosso incendio in collina, hanno potuto fare rientro ieri a casa. Vigili del fuoco e protezione civile hanno bonificato l'area. In fiamme sono andati circa 5 ettari di terreno. Anja Cantagalli CU RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente a Celiino -tit_org- Si schianta e resta nell'auto per tutta la notte

Ancora roghi, paura nube tossica all'Eur = L'Esercito sorvegli la pineta E all'Eur paura nube tossica

[Mirko Raffaella Polissano Troili]

L'emergenza, la a alla Ancora roghi, paura nube tossica all'Eur Polissano e Troili a pag. 41 Il quartiere Eur avvolto dalla nube tossica, visibile anche dal centro della città LETESTIHONIANZE LTserdto sorvegli la pineta> E all'Eur paura nube tossica La. rabbia dei residenti dell'Infemetto: Alla Magliana bruciano eternit e acetone, Nessuno vigila, Castel Fusano sparirà abitanti barricati in casa: Aria irrespirabile Non ne possiamo più, qui serve l'esercito. È un coro unanime quello dei residenti dell'Infemetto, stanchi dei continui incendi che stanno colpendo Castel Fusano. Siamo a 18 roghi in un mese, tutti di matrice dolosa. Ci sono segnali di un'azione mirata e di una volontà criminale, dice il prefetto Domenico Vulpiani, che guida da due anni il x Municipio, quello di Ostia commissariato per mafia che su Castel Fusano annuncia: Presto convocherò un osservatorio tecnico con le forze dell'ordine d'intesa con il prefetto di Roma. Trovo terribile - aggiunge Selene Conti, una residente di Ostia che ancora oggi non si prendano seri provvedimenti per fermare questi malviventi. Cristina Poli, che abita a pochi passi dalla pineta aggiunge: Ma pensare di mandare l'esercito a pattugliare la pineta no? Tanto ormai sembra che stiamo in guerra. Anche tra i podisti e i frequentatori sale la rabbia. Chiediamo un presidio dei militari a tutela di Castel Fusano - le fa eco Monica Rendina, anche lei tra i fruitori del parco urbano più grande della Capitale. Emanuele Valeri abita nel cuore di Castel Fusano: Ormai la situazione è fuori controllo. Questi attacchi non sono altro che uno smacco alle istitu zioni. Una sfida aperta. FERITA UNA VIGILESSA' è stato anche un ferito nell'incendio di ieri. Si tratta di una vigilessa che, per garantire la viabilità durante le operazioni di spegnimento, è stata investita sulla Cristoforo Colombo. Travolta da un'auto è stata trascinata per alcuni metri. La donna, 51 anni in servizio al gruppo Roma Mare di Ostia, è stata trasportata all'ospedale Grassi per i forti traumi riportati alla testa. Non è in pericolo di vita. Stavo scappando dalle fiamme, si sarebbe giustificato l'uomo che era alla guida dell'auto. La pineta non è controllata a sufficienza - tuona Raffaele Paciocca, rsu della usi della polizia municipale - basterebbe una determina per vietare gli ingressi a chiunque e invece oggi tutti possono accedere all'interno del parco e non è stata ancora organizzata una pattuglia di agenti per vigilare all'interno delle strade di Castel Fusano, Se a Castel Fusano chiedono l'Esercito, all'Eur è cresciuta in giornata la paura nube tossica. L'incendio a ridosso della fermata metro, il fumo che si è stagliato alto fino ai palazzi ha creato agitazione tra i residenti molti dei quali hanno lamentato bruciori alla gola e agli occhi, l'aria è completamente irrespirabile, siamo tappati in casa. Un odore forte che ieri è toccato in particolare all'Eur, per via del vasto incendio scoppiato nei pressi di via del Cappellaccio e del ponte che passa sul Tevere. Hanno preso fuoco sterpaglie e rifiuti vicino a una rimessa di im barcazioni, non lontano dal punto di origine del fuoco c'è anche un insediamento abusivo di nomadi. L'ALLARME L'allarme non è rientrato col passare delle ore, quando si è saputo con certezza che nel deposito andato distrutto c'erano capannoni di amianto e bidoni di acetone. La colonna di fumo nero del primo pomeriggio d'altronde non prometteva nulla di buono, barricati in casa, gli abitanti di San Paolo, Eur, Magliana e Ostiense hanno commentato sui social quanto stava accadendo. In quell'area è pieno di sfasci e campi rom abusivi e sento ancora una gran puzza di fumo, non si respira. Traffico in tilt, sul viadotto della Magliana, su cui passa l'autostrada Roma-Fiumicino. Vigili del fuoco al lavoro per oltre due ore. Mentre la colonna di fumo dietro il Colosseo quadrato dell'Eur è stata purtroppo la foto del giorno. Ma l'odore di fumo ha riguardato tutta la città, si è infilato subdolo nelle fines tre aperte, un'altra giornata di incendi, hanno pensato tutti. Il cielo, che si era preparato alla pioggia, è tornato sereno, solo odore di fumo un po' ovunque. Per un incendio in via Grisolia, sulla Tuscolana, sono stati chiusi anche gli svincoli sul Gra in entrata in via di Sant'Alessandro e Centrale del Latte, in direzione Casilina. Sempre per incendio, rallentamenti sulla via Salaria. Roghi in zona Pietralata e Rebibbia. E ancora: sul Gra, all'altezza di Casal Monastero e San Basilio, con pesanti ripercussioni al traffico tra le uscite Nomentana e Roma Teramo, in entrambi i sensi di

marcia, e per il quale si è resa necessaria la chiusura al traffico dello svincolo per la Centrale del Latte. E fiamme sulla Pontina, tra via di Castel Romano e Monte d'Oro, entrambe le direzioni di marcia. MirkoPolisano RaffaellaTroili IL COMMISSARIO 01 OSTIA VULPIANI: SUBITO UN TAVOLO DI OSSERVAZIONE CON TUTTE LE FORZE OELL'ORINE La giornata Il cantiere Le fiamme si sono sprigionate intorno alla rimessa sul Tevere "Barracuda" e hanno preso fuoco bidoni di acetone IlCanadair A Ostia Canadair ancora in azione. Nella foto del lettore Gianni De Dominicis, prende acqua davanti alla spiaggiadi Stella Polare La colonna di fumo sprigionata dall'incendio alla Magliana, aria irrespirabile (foto FABIANO/TOIATI) L'incidente Una vigilessa è stata investita mentre deviava il traffico sulla Colombo per l'ennesimo focolaio nella pineta (foto MINO ÎPPOLĬTĬ) -tit_org- Ancora roghi, paura nube tossica all Eur -Esercito sorvegli la pineta E all Eur paura nube tossica

Crollo a Ponte Milvio, altri tre edifici sono a rischio Il perito: Terreno friabile

[Michela Allegri]

Altre tre palazzine di Ponte Milvio sono a rischio cedimento. Lo scrive l'ingegnere Lucrezia Le Rose nella consulenza depositata in procura, relazione al crollo dell'edificio al civico numero 5 di via della Farnesina, avvenuto lo scorso settembre. Il perito sottolinea che i palazzi, costruiti negli anni Cinquanta, sono stati realizzati su un terreno troppo friabile, senza utilizzare i dovuti accorgimenti. A rendere ancora più precaria la situazione, una serie di carenze nelle manutenzioni. Per il consulente della Procura, nelle pareti dell'edificio, già nei giorni precedenti il crollo, erano infatti visibili delle lesioni evidenti. Non è tutto. Dalle indagini è emerso che le case sarebbero state edificate sopra un canale di scolo "fantasma", un grande fosso riempito alla meglio nel secondo dopoguerra e poi cancellato dalle cartografie del Campidoglio e del Municipio. L'ingegnere è arrivato a questa conclusione dopo aver recuperato le carine del sottosuolo della città andando a ritroso di sessant'anni. Una serie di concause, quindi, avrebbe provocato il disastro: il terreno non avrebbe retto al peso dell'edificio, collocato in un'area da diporto e con il suolo sottostante inde-

Crollo a Ponte Milvio, altri tre edifici sono a rischio Il perito: Terreno friabile La scarsa manutenzione ha fatto sì che tutta la zona fosse in precarie condizioni bolito da infiltrazioni di acqua piovana e, soprattutto, con una sorta di voragine collocata nel mezzo. Per il momento l'indagine per crollo colposo coordinata dal procuratore aggiunto Nunzia D'Elia e dalla pm Maria Letizia Golf ieri resta contro ignoti. Nei prossimi giorni gli inquirenti inizieranno a sentire persone informate sui fatti, poi procederanno con eventuali iscrizioni sul registro degli indagati. Le responsabilità, comunque, saranno difficili da stabilire. Per quanto riguarda gli errori commessi in fase di costruzione, infatti, si tratta di eventi troppo lontani nel tempo e quindi prescritti a livello di reati. Il Comune, inoltre, non sarebbe responsabile per quanto riguarda gli interventi di manutenzione. LE LESIONI La palazzina è crollata il 24 settembre dello scorso anno. I vigili del fuoco avevano effettuato un'ispezione il giorno precedente. Non avevano catalogato la costruzione come pericolante, ma avevano riscontrato un esteso quadro fessurativo e delle lesioni sviluppate in pochissimo tempo, si legge nel documento. Verso le due di notte, i condomini avevano chiamato il 115 dicendo di aver sentito strani scricchiolii. Le famiglie erano corse in strada e dopo pochi minuti la parte posteriore dell'immobile si era letteralmente sgretolata. Circa 120 persone erano state allontanate dalla zona pericolante. I residenti al civico 5 si erano ritrovati senza casa e, oltretutto, avevano dovuto pagare di tasca propria le spese per l'abbattimento. Michel a Allegri RIPRODUZIONE RISERVATA L'EPISODIO RISALE ALLO SCORSO ANNO I VIGILI DEL FUOCO AVEVANO EFFETTUATO UN'ISPEZIONE IL GIORNO PRECEDENTE Sopra, il crollo di un palazzo in via della Farnesina nel 2016 -tit_org-

Dopo le fiamme l'acquazzone strade allagate e alberi caduti = Pioggia e vento: alberi caduti e allagamenti

[Redazione]

Dopo le fiamme l'acquazzone strade allagate e alberi caduti Maltempo Pioggia e vento: alberi caduti e allagamenti La tanto sospirata acqua finalmente è arrivata. Ma in maniera un po' troppo violenta. I forti acquazzoni del primo pomeriggio di ieri, infatti, oltre che portare beneficio alle campagne, hanno creato disagi e danni. Quest'ultimi, fortunatamente, non gravi. La zona sud del viterbese è stata quella più colpita dove le forti piogge hanno creato allagamenti e abbattuto alberi che, in molti casi, sono caduti sulle arterie stradali provocando problemi alla circolazione. Numerose le chiamate arrivate al centralino dei vigili del Fuoco che con due squadre, una di Viterbo e una del distaccamento di Civita Castellana, hanno cercato di tamponare la situazione. Allagamenti e disagi anche a Vitorchiano. Anche il capoluogo non è rimasto all'asciutto. Anzi, tutt'altro. Particolarmente interessata la zona del Poggino dove si sono verificati allagamenti che hanno creato non pochi problemi agli automobilisti che si trovavano a transitare nella zona industriale. Grazie anche al solerte lavoro del gruppo della Protezione Civile "Tuscia Viterbo", la situazione dopo un'oretta è ritornata normale. A viale Trieste i tombini non sono riusciti a raccogliere l'abbondante acqua piovana e le fogne hanno dato fuori, -tit_org- Dopo le fiammeacquazzone strade allagate e alberi caduti - Pioggia e vento: alberi caduti e allagamenti

GUIDA I CARABINIERI DELLA PROVINCIA

Perugia - Idee chiare e priorità del colonnello Fabi Impegno su antiterrorismo ricostruzione e truffe = Terrorismo, ricostruzione e truffe Le priorità del nuovo comandante

Il colonnello Giovanni Fabi guida i carabinieri della provincia

[Francesca Marruco]

GUIDA I CARABINIERI DELLA PROVINCIA Idee chiare e priorità del colonnello Fabi Impegno su antiterrorismo ricostruzione e truffe MARRUCO A PAGINA Terrorismo, ricostruzione e truffe) Le priorità del nuovo comandante Il colonnello Giovanni Fabi guida i carabinieri della provincia di FRANCESCA MARRUCO____ - PERUGIA - PRIORITÀ AL CONTRASTO della minaccia terroristica. Guardia alta contro possibili infiltrazioni sulla ricostruzione post-terremoto. E attenzione continua per tutti quei reati, cosiddetti comuni, che provocano grande allarme sociale tra la gente. Promette di metterci impegno, mezzi e cuore il nuovo Comandante provinciale dei carabinieri di Perugia, il colonnello Giovanni Fabi che toma in Umbria per la terza volta in vent'anni di carriera in cui ha ricoperto, soprattutto nel Ros, incarichi di primissimo livello. Come quello che ha lasciato, prima di tornare a Perugia, di numero uno dell'Antiterrorismo al Raggruppamento operativo speciale di Roma dove si è occupato, tra l'altro, delle indagini sull'omicidio di Giulio Regeni e della minaccia di stampo jihadista. QUANDO ero comandante della Compagnia di Foligno nel 1998 - spiega il colonnello Fabi - guardavo il comandante provinciale di Perugia con grande ammirazione, nel senso che lo ritengo un incarico di grande prestigio e mai avrei pensato di riuscire un giorno a sedere in questo posto. Per me è un grandissimo onore, e anche un grande onere. Ho la fortuna - aggiunge - di sostituire un collega validissimo, il colonnello Paolo Piccinelli, che ha un'esperienza vastissima. Quindi mi potrò inserire sull'onda virtuosa di quello che ha cominciato lui e spero di non deludere le aspettative. Il colonnello Giovanni Fabi ha guidato la sezione anticrimine di Perugia dal 2006 al 2011 e qui si era occupato anche dell'inchiesta sul G8 che coinvolse, tra gli altri, Guido Bertolaso. Non ho la presunzione di conoscere il territorio come vorrei - racconta - ma farò il massimo per non deludere mai. LE LINEE programmatiche del nuovo numero uno del comando provinciale si sviluppano principalmente su tre assi: L' antiterrosimo - dice - è una priorità, e con l'esperienza che porto dal mio ul timo incarico posso dire che c'è una forte attenzione e un'ottima organizzazione a livello centrale. Nessuno può donnire sonni tranquilli e un po' di rinuncia, come quella per le manifestazioni pubbliche, sarà necessaria per la tranquillità di tutti. L'altro settore su cui sorvegliare con la giusta attenzione è quello della ricostruzione post- terremoto, tema che il colonnello ha già trattato da vicino nel 1998 a Foligno quando arrestò un truffatore. In tutte le circostanze in cui ci sono flussi di denaro c'è sempre il rischio che qualcuno si insinui. E infine l'attenzione da riservare ai reati odiosi come le truffe agli anziani. Fortunatamente - ricorda - ne abbiamo arrestato uno da poco a Ponte San Giovanni, che veniva dal sud. Purtroppo c'è un po' questa convinzione che ci si possa approfittare della predisposizione del buon atteggiamento nei confronti del prossimo che c'è in Umbria. Per far fronte a tutti i problemi che ci sono già, e a quelli che arriveranno, Fabi promette interventi mirati ma anche vicinanza alla gente. UN ONORE È un incarico di prestigio anche perché ho avuto un validissimo predecessore UFFICIALE DI ALTO RANGO Il colonnello Fabi ha guidato l'Antiterrorismo al Ros di Roma -tit_org- Perugia - Idee chiare e priorità del colonnello Fabi Impegno su antiterrorismo ricostruzione e truffe - Terrorismo, ricostruzione e truffe Le priorità del nuovo comandante

Terni - Un grazie speciale ai volontari della protezione civile

[Redazione]

Un grazie speciale ai volontari della protezione civile - TERNI - zi, pensionati, che hanno ricevuto apposita VOGLIOring^ia.ivolon.ndelgrup- comunale di protezione civile Cmtas In- interventi, oltre al montaggio delle tensoteramna per 1 ottimo lavoro fatto nelle aree strutturate, sono stati protagonisti nel traterremotate non solo dell Umbria. La loro sporto e distribuzione del materiale. competenza, in particolare sulle tensosustrutture, li ha fatti diventare un punto di riferimento per l'intera regione. Il loro impegno a Norcia, Preci, Castelluccio, Ancarano, da novembre 2016 ad oggi, è stato apprezzato ed elogiato da sindaci, cittadini, associazioni, dichiara l'assessore Emilio Giacchetti. Nelle aree terremotate hanno prestato la loro opera - prosegue l'assessore - oltre venti persone, uomini, donne, ragazzi - tit_org-

L'ALTRA FACCIA DELL'ESTATE IL CALO E' DEL 20% RISPETTO AL 2016

Perugia - L'Umbria invece non riesce a sorridere Tutta colpa dell'onda lunga del terremoto

[Sofia Coletti]

IL CALO E' DEL 20% RISPETTO AL 2016 L'Umbria invece non riesce a sorridere Tutta colpa dell'onda lunga del terremoto PERUGIA IN UN'ESTATE di grandi numeri sul fronte del turismo, l'Umbria soffre e arranca. Se tutto andrà secondo previsioni, il Cuore Verde subirà infatti un calo di turisti superiore al 20% rispetto alla primavera-estate dello scorso anno. Colpa dell'onda lunga dell' effetto terremoto, che si fa sentire soprattutto nelle città che vivono di turismo organizzato, Assisi, Perugia e Orvieto in testa. Decisamente meglio invece per quei comprensori che attirano famiglie e stranieri, come il Trasimeno e Foligno. L'analisi, decisamente tendente al pessimismo, arriva dalla Federalberghi regionale. LA SOFFERENZA, secondo il direttore Rolando Fioriti, ha un unico responsabile. Tutti i problemi che sta vivendo il territorio regionale - spiega - sono legati al terremoto e sono figli deU'effetto-panico e di una comunicazione distorta tali da incidere sui viaggi organizzati, dal turismo religioso alle gite scolastiche (praticamente azzerate lo scorso inverno in Umbria). Il fatto - dice - è che questi vengono programmati con almeno 6-9 mesi d'anticipo, addirittura un anno per i tour operator internazionali. Segnali di ripresa arrivano dall'assessore regionale al turismo, Fabio Paparelli. Tra gennaio e maggio - dice - registriamo un calo del 25% di arrivi ma, dato significativo, solo del 15% di presenze. I turisti arrivano in misura minore, ma si fermano più a lungo. La situazione sta lentamente migliorando, visto che nei primi tre mesi del 2017 (quando l'emergenza era ancora altissima) gli arrivi, rispetto al 2016, erano crollati del 32% e le presenze del 19.88%. E il calo riguarda maggiormente gli italiani rispetto agli stranieri. L'umbria, c'è da dire, si è data molto da fare sul fronte della comunicazione, con numerose campagne pubblicitarie e di promozione lanciate a livello nazionale per rimettere in moto il settore. Ma qui ci vuole pazienza, i risultati devono ancora arrivare. Sono state azioni molto utili a recuperare l'immagine di regione tranquilla e pronta ad accogliere che si era persa dopo il sisma - sottolinea Fioriti - ma gli effetti non sono immediati e si manifesteranno sul medio-lungo periodo. Già in autunno-inverno, in particolare a Natale, ci aspettiamo un recupero. Perché i danni nel turismo organizzato sono stati fatti molti me si fa, in tutta la regione, a prescindere dalla vicinanza al cratere, anche là dove il sisma non ha provocato il minimo danno. UN BELL'AIUTO, per il ritorno del turismo e per il rilancio di immagine e appeal, è arrivato dalle due grandi manifestazioni internazionali che si sono appena chiuse, Umbria Jazz a Perugia e il Festival dei Due Mondi a Spoleto. Soprattutto quest'ultimo ha registrato risultati eccezionali e nettamente superiori all'edizione 2016, sul fronte dei biglietti venduti e delle presenze nelle strutture alberghiere, ricettive e commerciali della città. Tanto da spingere il sindaco spoletino Fabrizio Cardarelli ad esultare per un festival che ha sconfitto il terremoto. Sofia Coletti -tit_org- Perugia -Umbria invece non riesce a sorridere Tutta colpa dell onda lunga del terremoto

LTMERGENZA/DI NUOVO FIAMME NELLA PINETA. EUR,PAURAPERNUBETOSSICA L^eimergenza

Incendi, bmcia ancora Castel Fusano = Dalla Salaria a Ostia assedio di fiamme A Castel Fusano tornano i Canadair

Allanne nube tossica all'Eur: "Bruciato eternit" Traffico in tilt: chiusa la rampa a Casal Monastero

[Fiaminia Savelli]

L'EMERGENZA/ DI Incendi, bmcia ancora Castel Fusano FUMINIASAVELLI DALLA pineta di Castelfusano alla Salaria: la città ancora assediata dal fuoco. In un'estate sempre più calda, ieri è stata un'altra giornata da bollino rosso con più di 100 interventi dei pompieri e tré roghi di vaste dimensioni che hanno paralizzato la circolazione sulle strade principali fino al Gra. Un bollettino di guerra dalle prime ore del pomeriggio. A PAGINAL'emergenza Dalla Salaria a Ostia assedio di fiamme A CastelFusano tornano i Canadair Allarme nube tossica alFEur: "Bruciato eternit" Traffico in tilt: chiusa la rampa a Casal Monastero FLAMINIASAVELLIALLA pineta di Castel Fusano alla Salaria: la città ancora assediata dal fuoco e dalla paura per la nube tossica all'Eur. Ieri è stata un'altra giornata da bollino rosso con più di 100 interventi dei pompieri e tré roghi di vaste dimensioni che hanno paralizzato la circolazione sulle strade principali fino al Gra. Un bollettino di guerra dalle prime ore del pomeriggio quando le fiamme hanno ripreso a bruciare nella pineta di Castel Fusano che da dieci giorni è sotto assedio. I roghi gli inquirenti sono convinti che siano di origine dolosa sono divampati in due diverse zone. Il primo in via del Circuito e nello stesso momento in via della Villa di Plinio sollevando una nube nera visibile dai quartieri del x municipio e lungo le spiagge del litorale romano. Pompieri, guardie Forestali e volontari della protezione Civile con il supporto dei Canadair hanno lavorato tutto il pomeriggio per scongiurare il peggio. Ma dei 900 ettari del polmone verde della città già 200 sono finiti in cenere. I carabinieri e la Forestale continuano a indagare sugli incendi della scorsa settimana e sugli inneschi che sono stati trovati na scosti tra i pini e la vegetazione. E mentre i militari sono a caccia dei responsabili degli ultimi focolai, la sindaca Virginia Raggi ha richiesto l'intervento del governo per la sicurezza dell'area boschiva: È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta di Castelfùsano. La situazione è grave ha sottolineato la prima cittadina in una nota e ci sono forti dubbi sulle cause naturali di questi focolai. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio perché se si tratta di incendi dolosi non si può soltanto intervenire con gli spegnimenti. Intanto un altro fronte del fuoco si è aperto intorno alle 15 e questa volta l'allarme è scattato in via del Cappellaccio alla Magliana. La nube nera, che ha avvolto il Colosseo quadrato, era visibile dai quartieri dell'Eur e dell'Ostiense. Le fiamme sarebbero partite in un campo di sterpaglie a ridosso degli accampamenti abusivi che da tempo sorgono nell'area lungo il Tevere per poi coinvolgere almeno due cantieri nautici. Il fuoco ha distrutto pneumatici, frigoriferi e coperture anche in amianto: da qui l'allarme inquinamento per la nuvola nera che ha raggiunto l'Eur. Diverse imbarcazioni sono state distrutte dal fuoco: in pochi minuti sono state avvolte dalle fiamme barche, resine e materiale plastico. I testimoni hanno riferito di forti boati ed esplosioni prima di vedere il fuoco altissimo accendersi lungo il terreno incolto. Un diportista si è gettato nel Tevere per allontanarsi dalle fiamme ed è stato soccorso dai volontari della Protezione Civile che lo hanno aiutato a risalire il fiume. Quando il fumo è arrivato sul viadotto della Magliana, su cui scorre l'autostrada Roma-Fiumicino, la circolazione ha subito pesanti rallentamenti per la scarsa visibilità. Per motivi di sicurezza la strada è stata chiusa per circa due ore tra Parco dei Medici e via Laurentina. Barricati in casa i residenti della Magliana. I focolai però non hanno risparmiato il quadrante nord-est. A Casal Monastero un incendio di sterpaglie partito da via Domenico Grisolla ha raggiunto la carreg- Elicotteri in azione per spegnere il fuoco arrivato vicino al Colosseo quadrato giata del Gra, all'altezza dell'uscita 12 della Centrale del Latte. Per motivi di sicurezza sulla viabilità l'Anas ha quindi disposto la chiusura dello svincolo dove rallentamenti e ingorghi di traffico si sono registrati fino al tardo pomeriggio. CASAL MONASTERO Un incendio di sterpaglie all'altezza del Gra ha costretto l'Anas a chiudere lo svincolo 12 della Centrale del Latte, creando numerosi disagi agli automobilisti MAGLIANA EUR La colonna di fumo è divampata tra ucampo abusivo e due cantieri nautici dellaMagliana.E' arrivata fino al Colosseo quad rato del l'Eur (foto del rogodil.Caravona)

OSTIA Anche nella zona del la Pineta di Castel Fusano vicino Ostia è stata un'altra giornata di fuoco Sono intervenuti i pompieri e le guardie forestali con l'ausilio dei Canadair -tit_org- Incendi, brucia ancora Castel Fusano - Dalla Salaria a Ostia assedio di fiamme A Castel Fusano tornano i Canadair

fffc

Il finimondo = Pioggia e vento, riviera nell'occhio del ciclone

j f " ^ " ^

[Marcello Iezzi]

IAiviera. Sol'; ' : pS ' Mi' un ' Wonnrointrappolata ' in - Se Roggia e vento, riviera nell'occhio del ciclone Pioggia e vento, riviera nell'occhio del ciclone Donna salvata nel sottopasso di via FiscaleUi: la sua auto era sommersa dall'acqua IÃ LE IMMAGINI della spiaggia imbiancata dall'incredibile grandinata di fine luglio hanno fatto, in poco tempo, il giro del mondo. Gli stabilimenti balneari hanno subito danni, in città si sono allagati tutti i sottopassi ferroviari, le solite strade della zona portuale, in particolare viale Colombo, danni a vetrate, tettoie e scantinati. Alberi e rami sono caduti un po' ovunque e decine sono state le richieste di intervento ai vigili del fuoco del distacco di San Benedetto che hanno operato fino a sera per ripristinare la normalità insieme a tutto il personale del Comune. La violenza della grandinata ha danneggiato anche il tratto di lungomare appena riqualificato, dove si è spezzato il ramo di un albero. In via Nino Bi- xio, nella zona del paese alto, un albero si è abbattuto su una Mazda in sosta nel piccolo parcheggio dell'ex lavatoio. Illesa la donna che si trovava nell'abitacolo, grazie anche alla recinzione che ha frenato la caduta della pianta. Gli abitanti lamentano la scarsa manutenzione delle piante e della rete fognaria. Tutti i sottopassi cittadini sono stati invasi dall'acqua e in quello di via Fiscaletti, accanto all'ex cinema delle Palme, c'è rimasta impantanata una Fiat Panda la cui conducente è stata soccorsa e portata in salvo dall'equipaggio di una pattuglia del commissariato di pubblica sicurezza. A causa della violentissima perturbazione che ha attraversato la Riviera delle Palme, il personale del 118 ha eseguito un paio di interventi per soccorrere persone che sono rimaste contuse. Una donna di 46 anni è scivolata mentre si trovava nella zona del sottopasso che da via Bezzacca, dietro al caffè Florian, conduce in via delle Palme. Cadendo ha subito la lussazione di una caviglia ed è stato necessario l'intervento dell'equipaggio del 118 che l'ha trasportata al Pronto Soccorso per essere sottoposta ad accertamenti radiografici. I volontari della Misericordia di Grottammare, proprio mentre si scatenava il finimondo, con notevoli difficoltà a trovare un pontino transitabile per raggiungere la statale Adriatica, hanno soccorso un uomo di 85 anni, S.A. di Porto d'Ascoli. L'anziano si era rifugiato nel fondaco della sua abitazione, completamente zuppo per la pioggia che l'aveva sorpreso ed è scivolato a terra subendo la frattura di alcune costole. Nonostante il pazzesco temporale la città, però, ha tenuto, come ha evidenziato il primo cittadino Pasqualino Piunti che alle 18,30 ha convocato una riunione tecnica per fare il punto della situazione. Vi hanno preso parte il vice sindaco Andrea Assenti, il dirigente dei Lavori Pubblici, Farnush Davarpana, il responsabile della Manutenzione, Romeo Capriotti, responsabili della Piceambiente, della Multiservizi, della protezione civile, della Cpl Concordia e della Ciip. La città ha retro, non era prevista una cosa del genere, non era stata diramata alcuna allerta meteo - ha affermato il sindaco Pasqualino Piunti -. Ci siamo subito attivati e la città è ripartita in breve tempo. I primi ad entrare in azione sono stati gli uomini e i mezzi della Piceambiente e poi tutti gli altri, ognuno per le proprie competenze. Ho fatto alcuni sopralluoghi nelle zone sensibili come l'area dell'ex Tirassegno, che abbiamo acquisito di recente e anche sul pennello dell'Albula, dove non sono stati rilevati danni. Marcello Iezzi TASK FORCE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IL SINDACO HA RIUNITO SUBITO UN TAVOLO TECNICO ED EFFETTUATO CON LA PROTEZIONE CIVILE SOPRALLUOGHI IN TUTTA LA CITTÀ: NON C'ERA NESSUNA ALLERTA METEO E Cade un albero su una Mazda, esce miracolosamente illesa Ma si contano diversi feriti -tit_org- Il finimondo - Pioggia e vento, riviera nell'occhio del ciclone

Viaggi gratis per gli sfollati I rimborsi sono un miraggio

La Start aspetta 141mila euro dalla Regione

[Redazione]

La Start aspetta 141 mila euro dalla Regione. GLI EFFETTI del terremoto si sono fatti sentire anche sul fronte del trasporto pubblico: la Start, che lunedì ha approvato il rendiconto con un disavanzo di 21 milioni di euro e allo stesso tempo ha rinnovato la governance, su questo fronte ha alcune carte da giocare. Anche perché all'orizzonte c'è la gara per l'assegnazione delle concessioni pubbliche di trasporto nel bacino ascolano: entro la fine dell'anno la Regione presenterà queste gare e la Start dovrà affrontarle con i conti a posto. Cosa c'entra tutto questo con il sisma lo ha spiegato il sindaco Castelli, che a margine dell'assemblea dei soci della società ha messo l'accento su due punti molto importanti: La Regione Marche, diversamente da quello che fa il Lazio, non ha mai erogato risorse a sostegno della Start per tutte le gratuità che vengono giustamente riconosciute in favore dei soggetti residenti nelle zone terremotate. E dopo il sisma, infatti, tutti coloro che risiedevano ad Amatrice, Accumoli ed Arquata hanno usufruito di abbonamenti e gratuità. Ma mentre la Regione Lazio - ha spiegato il primo cittadino - ha coperto con proprie risorse tali gratuità, la Regione Marche non ha fatto la stessa cosa. Attualmente la diminuzione di entrate è pari a 141 mila euro: c'è quindi l'assoluta necessità che la Regione faccia il proprio dovere e non latiti. Gli interventi della Regione Lazio hanno riguardato i servizi resi dalla Start per gli abitanti di Amatrice e Accumoli, e anche per la linea di collegamento tra il capoluogo piceno e Roma. IL SECONDO TEMA, sempre collegato al terremoto e alla rivitalizzazione dei paesi più colpiti, riguarda la riattivazione di più corse lungo la strada Salaria. Nell'ultimo anno abbiamo registrato un progressivo indebolimento dell'offerta della Start su questa arteria (dove attualmente sono attive tre coppie di corse da e per la capitale, mentre d'inverno sono attive tre corse da Ascoli e Roma e due per il ritorno, ndr). A nostro avviso invece c'è necessità di puntare sulla strada del terremoto e abbiamo pertanto invitato il nuovo consiglio di amministrazione a rivalutare strategie volte a riaffermare la centralità della Salaria nelle corse verso Roma. Questo - ha concluso il sindaco - anche per un preciso indirizzo politico che vogliamo condividere con quei Comuni soci della Start, come Arquata e Acquasanta, che giustamente richiedono questo tipo di attenzione. IL NODO DELLA VIABILITÀ PER RIVITALIZZARE I PAESI PIÙ COLPITI, BISOGNA RIATTIVARE LE CORSE LUNGO LA STRADA SALARIA O L'impegno nel sisma DURANTE il terremoto la Start è stata impegnata per soddisfare le richieste della Protezione civile, con modifiche che hanno tenuto conto dell'andamento del sisma e del trasferimento dei terremotati lungo la costa. Senza dimenticare il mantenimento dei servizi nell'area colpita. Ovviamente l'azienda ha registrato una riduzione dei ricavi soprattutto per il trasporto pubblico locale, mentre la contrazione subita per i servizi di noleggio è stata bilanciata dai servizi straordinari effettuati per la Protezione Civile. COLLEGAMENTO Un pullman della Start in partenza dalla stazione con destinazione Roma: il sindaco chiede di insistere sulla Salaria J'ACCUSE Il sindaco Castelli ha fatto appello alla Regione per i soldi da riconoscere alla Start -tit_org-

I DATI LA DISPERSIONE NELLA RETE DEL PICENO

Allarme siccità, il 21% dell'acqua si perde per strada

[Daniele Luzi]

I DATI LA DISPERSIONE NELLA RETE DEL PICENO Allarme siccità, il 21% dell'acqua si perde per strada

L'ALLARME siccità è collegato a doppio filo a uno dei principali problemi della distribuzione idrica: le perdite. Basti pensare che nel 2015, secondo i dati pubblicati su Infodata (il sito del Sole 24 Ore che si occupa di dati e statistiche), si parla di un 38% di risorsa dispersa durante il tragitto dalla sorgente alle case delle famiglie. Questo a livello nazionale, perché nella nostra regione la situazione è decisamente migliore: se si esclude Pesaro, che fa registrare la peggior performance marchigiana con il 33,2%, le altre province vanno piuttosto bene. Su tutte spicca Macerata, con appena il 6,6% di perdite idriche reale; più staccata c'è Ancona, con il 20,4% di perdite, e al terzo posto ecco l'accoppiata Ascoli-Fermo, due territori sotto l'ala della Ciip dove la perdita idrica reale nel 2015 si è attestata al 21,6%. Nell'analisi effettuata da Infodata si spiega anche quali parametri sono stati utilizzati per arrivare a questi numeri: per misurare le perdite in percentuale si fa la divisione tra il volume totale disperso e il volume complessivamente immesso nella rete. Questo indicatore, riferito alle reti di distribuzione dell'acqua potabile dei Comuni capoluogo di provincia, nel 2015 si è attestato sul 38,2%, peggiorando addirittura quanto già registrato nel 2012 quando l'indice era fermo al 35,6%. Certo è che per la Ciip ora ci si è messo anche il problema del terremoto, che ha toccato molto da vicino le condotte e richiesto interventi straordinari e immediati per evitare problemi peggiori. Tutto questo senza dimenticare un altro effetto collaterale de vastante collegato al sisma: la riduzione della portata, quando non la scomparsa, di alcune sorgenti. Tornando al problema delle perdite, c'è da dire che riguarda praticamente tutto il territorio italiano: la dispersione durante il tragitto diventa un fattore di rilievo soprattutto in momenti come quello attuale, che lamenta una siccità ormai ai limiti tanto da portare alla decisione di attivare il codice di allerta sul livello 'arancio', che in pratica è il penultimo nella scala delle criticità: con il codice rosso possono infatti essere messe in campo misure più stringenti, come ad esempio le chiusure programmate, per evitare il rischio di restare a secco.

Daniele Luzi L'ANALISI Dalla sorgente alle case, un quinto della preziosa risorsa sprecato nel tragitto

Come si misura il problema QUANDO si parla di dispersione bisogna tener chiaro un concetto: nella distribuzione non è possibile avere una perdita zero e con 'di ' spersione' si fa riferimento ai volumi di acqua che restano inutilizzati. Un calcolo che non si basa su una misurazione diretta ma sul rapporto tra acqua che entra nella rete e quella effettivamente erogata

LÀ CLASSIFICA REGIONALE PESARO È MAGLIA NERA CON UNA DISPERSIONE PARI AL 33% NEL 2015. MEGLIO DI TUTTI FA MACERATA CON IL 6%, POI C'È ANCONA CON IL 20.4% E DIETRO ASCOLI E FERMO CON IL 21,6% -tit_org-

Allarme siccità, il 21% dell'acqua si perde per strada

Le fiamme divorano le colline e minacciano le abitazioni = Fiamme e paura a Monterocco

Colline in fumo, case minacciate

[Domenico Cantalamessa]

TORNA LA PAURA MONTEROCCO Le fiamme divorano le colline e minacciano le abitazioni Il forte vento ha alimentato l'incendio che è stato circoscritto, ma non ancora spento Restano chiuse le strade. La scena ha riportato alla mente il terribile rogo del 2007 A PAGINA 8 Fiamme e paura a Monterocco Colline in fumo, case minacciate U incendio divampato ieri apranzo è circoscritto ma non spent TORNA la paura a Monterocco. Ieri pomeriggio un vasto incendio ha interessato la collina alle spalle del quartiere di porta Cappuccina. La scena ha immediatamente riportato alla mente di molti il terribile rogo del 2007, quando tutta la zona venne devastata dalle fiamme mettendo seriamente a rischio numerose villette e altre abitazioni. L'incendio di ieri si è sviluppato intorno alle 13 tra Gimigliano e Villa Curii, lungo la strada che va verso Venarotta, interessando in particolare il versante ascolano della collina, e in poco tempo ha assunto dimensioni notevoli arrivando a minacciare diverse case. Nella tarda serata il rogo risultava abbastanza sotto controllo e circoscritto, ma non del tutto domato, e quindi gli interventi di spegnimento sono andati avanti tutta la notte. Le operazioni sono state particolarmente complicate sia per le condizioni meteo sia perché i vigili del fuoco erano impegnati nello stesso tempo lungo la costa a causa dell'emergenza maltempo. A CREARE le maggiori difficoltà è stato il vento, che ha fatto in poco tempo divampare le fiamme per diversi ettari, bruciando buona parte della collina. Ci si aspettava da un momento all'altro un acquazzone, che avrebbe potuto contribuire a spegnere il rogo, ma così non è stato e le poche gocce di pioggia cadute non hanno risolto il problema. Sul posto sono state impegnate numerose squadre dei vigili del fuoco, con l'ausilio di due elicotteri (uno dell'Esercito) per gettare acqua sulle fiamme, dopo averla prelevata dal mare o dalla diga della centrale elettrica nei pressi di Mozzano. Quest'ultima operazione ha nettamente migliorato la situazione, ma l'incendio ha continuato ad ardere fino a notte inoltrata. Al momento in cui scriviamo, non risultano abitazioni evacuate, anche se la parte alta di Monterocco è stata interdetta al traffico automobilistico, ad eccezione dei residenti. Sono ancora ignote le cause del rogo, ma le dimensioni e la dinamica non escludono che ci si trovi di fronte all'ennesimo piromane. Domenico Cantalamessa L'incendio si è sviluppato tra Gimigliano e Villa Curtí, lungo la strada che va verso Venarotta, interessando il versante ascolano (foto La Bolognese) -tit_org- Le fiamme divorano le colline e minacciano le abitazioni - Fiamme e paura a Monterocco Colline in fumo, case minacciate

Viale, il cantiere in zona Monumento da lunedì si asfalta anche via Maggini

[Micol Sara Misiti]

Viale, il cantiere in zona Monumento da lunedì si asfalta anche via Maggini. Come cambia la viabilità al Pinocchio. Cameranense out per le riparazioni di Multiservis i LAVORI/I ANCONA I lavori del nuovo asfalto arrivano al Monumento. Scatta la terza fase del cantiere al Viale della Vittoria e al Passetto. Da oggi (salvo imprevisti) il rifacimento della strada interesserà la zona intorno a piazza IV Novembre e parte di via Thaon De Revel. I lavori sono stati programmati per una settimana e comporteranno, come avvenuto nelle settimane scorse, l'interdizione totale alla circolazione e alla sosta nei tratti interessati dai lavori, oltre alla deviazione sulla viabilità secondaria con inversione di sensi unici. Questa terza fase dei lavori segue l'intervento già terminato sul viale, tra via Bianchi e via Corridoni e tra via Corridoni e piazza IV Novembre. Corso Amendola Intanto continuano anche i lavori in corso Amendola. In questi giorni la ditta Francinella Sri di Osimo sta lavorando nel segmento tra via De Bosis e via Rismondo, mentre il terzo step interesserà il segmento fra via Rismondo e via Bianchi, in modo da terminare i lavori in corso Amendola a fine agosto. Per consentire i lavori, temporaneamente, nelle giornate di martedì e venerdì, il mercato settimanale che si tiene in via Maratta è spostato dal tratto che si incrocia con le vie Filzi e Battisti al tratto compreso tra via Rismondo e via Bianchi. In queste due sole giornate, a causa dello spostamento del mercato, la viabilità subisce qualche ulteriore adattamento: da via Maratta (angolo chiesa Sacro Cuore) gli automobilisti possono svoltare a sinistra verso via Filzi e, a seguire, verso via Fiume, entrambe nel senso di marcia contrario a quello usuale. Per tamponare i disagi, il Comune ha pensato a delle agevolazioni. I clienti degli esercizi di corso Amendola possono ricevere da commercianti, supermercati e artigiani dei voucher per la sosta gratuita di un'ora, validi solo nel quartiere Adriatico. I residenti che abitano nel tratto dove non si può sostare possono parcheggiare gratis nel parcheggio Umberto I dalle 14 alle 21 e lasciare l'auto di notte e riprenderla dalle 7 alle 7.45. Altre zone In corso lavori stradali anche in altre zone della città. Lunedì ha preso il via il primo lotto di una serie di lavori di manutenzione stradale (ripristino sottofondi e asfaltature) nella zona Grazie, Q2, Pinocchio e Montagnola. Fino a venerdì l'intervento interesserà via Fermo, da via Torresi a via Serpilli, e un tratto di via Picchi Tancredi, da via Grazie alla rotatoria in alto. AL Pinocchio Da lunedì e fino all'11 agosto, una seconda tranches dei lavori vedrà invece coinvolti il tratto finale di via Maggini, dall'incrocio con via Monte Carpegna all'incrocio con via della Montagnola e, a seguire, via Gioberti. In quella circostanza verrà interdetto completamente il traffico, garantendo in ogni caso l'accesso ai residenti e all'Ospedale Inrca. Il traffico diretto verso la Statale e l'Autostrada sarà dirottato su via Barilatti e via Marini, mentre i mezzi diretti al centro transiteranno lungo via della Montagnola. In corso fino a venerdì anche l'intervento di Multiservizi che sta eseguendo uno scavo in via; Cameranense presso l'edifizio della Protezione Civile della Regione, per la riparazione di una condotta idrica. Di questi giorni anche la consegna da parte del Comune dei lavori sulla Flaminia, tra Torretti e Collemarino. Qui si procederà in due fasi, prima e dopo la pausa di Ferragosto. Micol Sarà Misiti RIPRODUZIONE RISERVATA In corso Amendola operai impegnati nel tratto fino a via Rismondo L'appalto Interventi anche nelle frazioni Nei prossimi giorni è prevista anche la consegna da parte del Comune di un altro lotto di lavori per le manutenzioni stradali relativi alle strade di diverse frazioni, IL piano di lavoro prevede il rifacimento del manto stradale a Montacuto, Passo Varano, Varano, Candia, Gallignano e Sappanico. Il cantiere per il nuovo asfalto al Viale della Vittoria -tit_ org- Viale, il cantiere in zona Monumento da lunedì si asfalta anche via Maggini

Scontro tra auto all'incrocio degli Svarchi Due all'ospedale

L'incidente l'altra sera I feriti portati a Osimo

[Redazione]

Scontro tra auto all'incrocio degli Svarchi Due all'ospedale L'incidente l'altra sera I feriti portati a Osimo
UMANANA Paura lunedì sera a Numana per un incidente tra due auto. Lo scontro è avvenuto attorno alle 22,30 all'altezza degli Svarchi. Sulle prime il violento impatto aveva fatto temere per le persone a bordo. Le auto sono entrate in contatto in prossimità dell'incrocio tra la Sp 23 degli Svarchi con via del Musone. Sul posto si sono portate le ambulanze inviate dalla centrale operativa del 118 e una squadra dei vigili del fuoco. Il personale sanitario ha prestato le prime cure agli automobilisti feriti, che poi sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo per tutti gli accertamenti del caso. Per fortuna le loro condizioni non sembravano gravi, tanto che sono partiti con codici di gravità giallo e verde. Nel frattempo il personale dei vigili del fuoco intervenuto agli Svarchi di Numana ha messo in sicurezza le vetture e ripristinato le condizioni di sicurezza. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco dopo l'incidente agli Svarchi -tit_org- Scontro tra auto all'incrocio degli Svarchi Due all'ospedale

Corriere Adriatico S.p.A. |

Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti*[Gianluca Ginella]*

Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti IL MALTEMPO MACERATA Un'ora di incidenti, di piccoli allagamenti, di smottamenti e di alberi e rami caduti in provincia. Intorno alle 13 di ieri una bomba d'acqua si è abbattuta su parte del Maceratese causando piccoli danni e incidenti a catena. I più gravi a Montelupone e a San Severino dove due persone sono state soccorse con l'eliambulanza e portate all'ospedale di Torrette, ad Ancona. Nessuno di loro è in pericolo di vita. Nell'incidente di Montelupone a rimanere ferito è stato un poliziotto. La situazione Dopo settimane di siccità intorno alle 13 di ieri si sono scatenate violenti piogge sul Maceratese. Nel giro di pochi minuti la provincia si è trovata sommersa dall'acqua con incidenti a raffica. Due gli episodi più gravi. Il primo alle 12,30, quando Luigi Giannella, 28 anni, poliziotto in servizio alla Stradale di Bologna e figlio del comandante dei carabinieri di Montelupone, ha avuto un incidente con la moto ed è stato soccorso dal 118 e dall'eliambulanza. Il giovane poliziotto si trovava in moto intorno alle mura di Montelupone quando si è scatenato il maltempo. Probabilmente a causa dell'asfalto viscido è caduto a terra e ha sbattuto contro un muretto. Ha riportato una ferita alla testa, nonostante indossasse il casco, ad una mano e ad una spalla. Il giovane, portato all'ospedale di Torrette, ad Ancona, non è in pericolo di vita. L'altro schianto Intorno alle 13 si è verificato un altro incidente, questa volta a San Severino, in località Taccoli. Un giovane di 29 anni di Potenza Picena, M. si trovava al volante di un furgoncino quando, per evitare di tamponare un altro mezzo, ha sterzato ed è finito col camioncino contro una pianta. Il furgone, subito dopo l'impatto con l'albero, ha poi urtato una vettura. Sul posto il 118 e i carabinieri. I soccorritori hanno richiesto anche l'intervento dell'eliambulanza che ha portato il ferito a Torrette. Le condizioni del 29enne non sono gravi. Sempre a causa del maltempo si sono verificati altri incidenti, uno di questi a Civitanova Alta. Probabilmente a causa dell'asfalto viscido, la vettura con al volante di un 40enne, si è ribaltata in località San Domenico. L'auto è rimasta su di un lato, in mezzo alla carreggiata. Il conducente è rimasto illeso. Altro incidente nella zona di Montecosaro dove un automobilista ha fatto un testacoda in su per strada. Per lui nulla di grave. I disagi Ma il maltempo, incidenti a parte, ha provocato diversi disagi in provincia. Una bomba d'acqua è caduta tra Corridonia e Monte San Giusto dove i vigili del fuoco si sono occupati di una serie di interventi. Strade comunali allagate, piante e rami caduti a causa della pioggia. A Colbuccaro, nella parte alta, si è verificato uno smottamento vicino alla chiesa. I pompieri hanno chiesto l'intervento dei tecnici comunali per occuparsi di rimuovere la terra. Carreggiata invasa dall'acqua anche lungo la superstrada tra Piediripa e Morrovalle. Infine a Tolentino si è allagato un supermercato. Gianluca Ginella RIPRODUZIONE RISERVATA Gli schianti più gravi a Montelupone e San Severino Giovane poliziotto ricoverato all'ospedale di Torrette Numerosi interventi dei vigili del fuoco a causa di alberi e rami caduti Smottamento a Colbuccaro Un allagamento a Corridonia FOTO GENTILMENTE CONCESSA DA LORENZO

Il fango su una strada e un'auto ribaltata a Civitanova -tit_org- Dall'incubo afa ai temporali, strade allagate e incidenti

I teramani fanno scena muta davanti al gip

Ieri sono stati interrogati l'imprenditore Giampiero Fracassa e l'ingegnere Alessandra Del Cane

[Veronica Marcattili]

I teramani fanno scena muta davanti al gip: Ieri sono stati interrogati l'imprenditore Giampiero Fracassa e l'ingegnere Alessandra Del Cane. Hanno scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere. Giampiero Fracassa ed Alessandra Del Cane, due dei tre teramani coinvolti nell'inchiesta "L'importante è partecipare" che ha visto dieci persone finire ai domiciliari e cinque professionisti interdetti dall'attività per presunte mazzette nella ricostruzione delle opere pubbliche. In totale gli indagati in questo filone, costola dell'inchiesta su Palazzo Centi, sono 35 e la magistratura ipouzza in giro di mazzette sugli appalti gestiti dai Beni Culturali d'Abruzzo all'Aquila nella ricostruzione post sisma 2009. Dodici quelli finiti sotto inchiesta. SCENA MUTA DAL GIP. Lunedì sono iniziati gli interrogatori di garanzia per le persone raggiunte da misure cautelari e ieri è toccato all'imprenditore teramano Giampiero Fracassa, 44 anni, direttore tecnico della Fracassa Rinaldo Sri di Teramo, e all'ingegnere Alessandra Del Cane, 30 anni, figlia dell'ex sindaco di Cermignano Aldino Del Cane, indagato anche lui. Fracassa è ai domiciliari, la Del Cane è stata invece interdetta dal lavoro per due mesi. Entrambi, assistiti rispettivamente dagli avvocati Guglielmo Marconi e Lino Nisii, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, come sta facendo la maggior parte degli indagati in attesa di poter entrare in possesso di tutte le carte dell'inchiesta. Solo dopo una lettura completa della voluminosa documentazione, per buona parte composta da intercettazioni telefoniche e ambientali tramite cimici piazzate nelle auto e negli uffici pubblici, le difese potranno meglio mettere in campo un'adeguata strategia di difesa. FRACASSA. E proprio una intercettazione ambientale avrebbe incastrato l'imprenditore Fracassa che, per ottenere l'appalto relativo al recupero della Torre medicea di Santo Stefano di Sessanio, avrebbe pagato una mazzetta da diecimila euro a Lionello Piccinini, geometra del segretariato del Mibact comparso lunedì dal gip, davanti al quale ha scelto il silenzio. Subito dopo l'interrogatorio lampo di Piccinini, l'avvocato che lo assiste, Marco De Paulis, aveva così commentato il contenuto di quella registrazione: "l'intercettazione dell'automobile che noi abbiamo letto è l'interpretazione fatta dalla Procura sulla base di un brogliaccio relativo ad una richiesta di misura cautelare, L'intercettazione andrà letta per intero. Ed anzi già da una prima analisi si evince che la vera ricostruzione non coincide con quella fatta dalla Procura". DEL CANE. L'ingegner Del Cane sarebbe stata raccomandata dal padre a Piccinini che l'avrebbe così inserita come collaboratrice nel progetto del recupero del Teatro comunale dell'Aquila i cui lavori erano stati affidati per l'esecuzione - alla ditta L'Internazionale di Bari. Per la magistratura aquilana il suo è stato un incarico clientelare, frutto della vecchia amicizia tra il padre e Piccinini. La trentenne non avrebbe avuto le competenze e l'esperienza, sostengono i magistrati, per svolgere il delicato compito affidato. Che, in realtà, avrebbe svolto solo apponendo qualche firma su perizie elaborate da altri. Un lavoro di facciata, sostiene la Procura dell'Aquila, indebitamente ottenuto e indebitamente retribuito. GLI ALTRI INTERROGATORI. Tra le persone interrogate ieri c'è stato anche Mauro Lancia, 59, di Pergola (Pesaro) contitolare della Lancia Sri, difeso dall'avvocato Francesco Coli. Lui ha scelto di parlare ed ha rigettato tutte le accuse mosse dalla magistratura. Fino ad oggi sono stati otto gli interrogatori di garanzia che si sono svolti al Tribunale dell'Aquila; gli altri indagati sottoposti a misure cautelari o interdittive verranno ascoltati nei prossimi giorni su rogatoria nei luoghi di residenza. Tra questi figura Vito Giuseppe Giustino, 65 anni di Altamura, presidente del Cda della società cooperativa L'Internazionale finito nelle carte dell'inchiesta anche come colui che avrebbe riso degli affari che avrebbe potuto fare con il terremoto del Centro Italia, come emerso da alcune intercettazioni, anche se il suo legale, Carlo Teot, ha smentito la circostanza. STRATEGIA DIFENSIVA I difensori non hanno ancora in mano tutte le carte dell'inchiesta. Soprattutto intercettazioni telefoniche e ambientali. Due cantieri sotto inchiesta: la Torre Medicea di Santo Stefano di Sessanio e il Teatro Comunale dell'Aquila. Giampiero Fracassa, Alessandra Del Cane, Aldino Del Cane -tit_org-

Emilia Romagna, siccità: nessun razionamento dell'acqua potabile

[Redazione]

Martedì 25 Luglio 2017, 15:28 "Non siamo a rischio razionamento dell'acqua potabile: gli interventi realizzati e realizzabili grazie agli 8,5 mln stanziati dal Governo per Parma e Piacenza, a seguito del riconoscimento dello stato di emergenza nazionale, garantiranno la risorsa idrica ai territori in difficoltà". E' la rassicurazione di Paola Gazzolo, assessore all'ambiente dell'Emilia Romagna. Nessun rischio razionamento dell'acqua per l'utilizzo potabile in Emilia-Romagna anche se permane la massima attenzione per il fiume Po: è quanto ha dichiarato ieri l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione civile, Paola Gazzolo. "Dopo gli 8,5 milioni stanziati a giugno dal Governo per interventi, in corso ed a compiere, su Parma e Piacenza che garantiranno la risorsa idrica ai territori in difficoltà - ha reso noto Gazzolo -, porremo la richiesta di mantenere le portate a Pontelagoscuro al di sopra dei 450 metri cubi al secondo: una soglia di garanzia per la nostra agricoltura da Reggio Emilia al mare, per il potabile della provincia di Ferrara e per contrastare l'aumento della salinità delle acque del fiume". "La nostra è stata la prima Regione a richiedere la dichiarazione di stato di emergenza nazionale - ha ricordato l'assessore -. Averla ottenuta in tempi rapidi ci pone nelle condizioni di dare risposte all'emergenza, in particolare nelle zone come la Val d'Arda, nel piacentino, dove il sistema di approvvigionamento dipende prevalentemente dalle acque superficiali". "Una situazione migliore si ha invece nel settore orientale dove la diga di Ridracoli (FC), che può contenere fino a 33 milioni di metri cubi d'acqua, è oggi piena per oltre il 60% con circa 20 milioni di metri cubi, utili a far fronte alla stagione estiva, anche sopperendo agli esigui volumi invasati nella Diga del Conca in territorio riminese. Nel bolognese, sia le esigenze potabilistiche irrigue trovano risposta dall'invaso di Suviana che, con rilasci controllati, riesce a sopperire alle richieste. Al momento, i casi di rifornimento idropotabile tramite autobotti sono limitati ad alcuni comuni delle province di Piacenza, Parma e Bologna. Si tratta soprattutto di comuni montani serviti da piccoli acquedotti rurali. Quanto ai corsi d'acqua, solo le portate del Trebbia, Panaro e Secchia limitatamente al tratto appenninico, risultano oggi al di sopra del deflusso minimo vitale cioè la soglia che garantisce il mantenimento dell'ecosistema fluviale. Secondo le rilevazioni, la portata di tutti gli altri corsi d'acqua è al di sotto del deflusso minimo, per i quali proseguono le limitazioni al prelievo di acqua. Il dato è contenuto nell'ultimo bollettino sullo stato idrologico dei fiumi dell'Emilia-Romagna (vedi immagine allegata).red/pc(fonte: Regione ER)[07schermata_2017_07_25_alle_15] [80schermata_2017_07_25_alle_15]

- Incendi boschivi, l'aggiornamento della Protezione Civile: oggi 26 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi, aggiornamento della Protezione Civile: oggi 26 richieste di intervento aereo. Continuiamo l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. A cura di Antonella Petris.

25 luglio 2017 - 23:07 [800px-FR_canadair-640x427]

Continuiamo l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 6 dalla Calabria, 5 dalla Sicilia, 4 dalla Basilicata e 4 dalla Sardegna, 2 rispettivamente da Puglia e Lazio, una ciascuna da Campania, Abruzzo e Marche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 7 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 3 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguenti proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. In particolare, oggi, a Roma, sulla pineta di Castel Fusano, stanno operando costantemente, in supporto alle squadre a terra, 2 Canadair e un elicottero della flotta aerea dello Stato, mentre un incendio che ha colpito Peschici, in provincia di Foggia, è stato messo in bonifica da poco, grazie all'intervento contemporaneo di 3 Canadair e un elicottero, su un totale di 4 Canadair e 2 elicotteri che si sono alternati nel corso della giornata. A Castellammare del Golfo, nel Trapanese, sono al momento operativi due elicotteri, dopo l'utilizzo di due Canadair. In Calabria, incendio nel comune di Morano Calabro vede ancora impegnato un Canadair, dopo che altri due hanno operato nel corso della giornata, mentre a Torpè, nel Nuorese, i roghi si sono potuti spegnere con l'intervento di tre Canadair. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Vacanze, Coldiretti: 6 milioni italiani nelle zone colpite dal terremoto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Vacanze, Coldiretti: 6 milioni italiani nelle zone colpite dal terremoto
Circa sei milioni di italiani hanno deciso di fare visita alle aree colpite dal terremoto durante le vacanze estive. A cura di Filomena Fotia
25 luglio 2017 - 09:43 [17519898_small-640x417] La Presse/Fabio Cimaglia
Circa sei milioni di italiani hanno deciso di fare visita alle aree colpite dal terremoto durante le vacanze estive. E quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe diffusa in occasione dell'incontro con centinaia di agricoltori nel Comune di Amatrice (Rieti) per fare un bilancio sulla situazione nelle campagne, sulla ricostruzione, sul mercato e sulle produzioni. A undici mesi di distanza dalle prime scosse emerge una decisa volontà di sostegno da parte degli italiani verso i territori devastati dal sisma. Il 32% dei turisti sottolinea la Coldiretti ha scelto di rimanere per 1 o 2 giorni, il 27% per 3 o 4 giorni, il 14% per 5 o 6 giorni, il 16% per una settimana o più, mentre l'11% senza pernottare. Un segnale importante che sottolinea la Coldiretti si è manifestato anche con dimostrazioni concrete di solidarietà da parte di clienti storici (e non) negli agriturismi e nelle altre strutture ricettive ed enogastronomiche. La situazione resta però difficile con le presenze che precisa la Coldiretti sono ben al di sotto degli anni precedenti il sisma. A pesare è l'abbandono forzato delle popolazioni, trasferite sulla costa che ha fatto venir meno la clientela, mettendo in grave difficoltà le aziende agricole che non hanno più un mercato locale per i propri prodotti. La ripresa dell'offerta turistica delle zone terremotate che fonda il suo successo sulle sinergie tra cultura, ambiente e qualità alimentare è importante per le campagne. Secondo il monitoraggio della Coldiretti la maggioranza degli agriturismi colpiti si è attrezzata per la stagione estiva. Nei 131 comuni del cratere colpito dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat, operano 444 agriturismi dei quali 42 in Abruzzo, 40 nel Lazio, 247 nelle Marche e 115 in Umbria. Il ritorno dei turisti italiani e stranieri è essenziale per chi come gli agricoltori è rimasto a presidiare queste terre ferite, ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare l'esigenza che la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo. Proprio per sostenere la ripresa in tale direzione sottolinea la Coldiretti agricoltori e allevatori, al prezzo di mille difficoltà e sacrifici, hanno lavorato duro per garantire la produzione della maggior parte delle tipicità delle zone terremotate. Sono 292 mila ettari di terreni agricoli coltivati nei 131 comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, soprattutto a seminativi e prati e pascoli, da imprese per la quasi totalità a gestione familiare (96,5%), secondo le elaborazioni Coldiretti sull'ultimo censimento Istat. Quasi la metà del terreno agricolo per un totale di circa 140 mila ettari è coltivato, precisa la Coldiretti, a seminativi, dal grano duro per la pasta all'orzo per la birra artigianale, dal farro all'avena, dai girasoli alle lenticchie e agli altri legumi. Significativa la presenza di allevamenti con quasi 65 mila bovini, 40 mila pecore e oltre 11 mila maiali dai quali scaturisce anche un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi che garantiscono specialità di pregio famose in tutto il mondo. L'AGRICOLTURA NEI 131 COMUNI DEL CRATERE
Superficie agricola utilizzata 291.841 ettari di cui il 56% a seminativi
Bovini e bufalini 64.608
Pecore e capre 39.756
Maiali 11.212
Pollame 174.122
Fonte. Elaborazioni Coldiretti su ultimo censimento Istat

- Siccità, Coldiretti: -60% di fieno per gli animali nelle zone terremotate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Siccità, Coldiretti: -60% di fieno per gli animali nelle zone terremotate. E la Coldiretti a lanciare allarme in occasione dell'incontro con centinaia di agricoltori nel Comune di Amatrice. A cura di Filomena Fotia. 25 luglio 2017 - 10:09 [Balla di fieno]. Con la siccità crolla del 60 per cento la produzione del fieno necessario all'alimentazione degli animali nelle aree terremotate, caratterizzate da una consistente presenza di allevamenti. E la Coldiretti a lanciare allarme in occasione dell'incontro con centinaia di agricoltori nel Comune di Amatrice (Rieti) ad un mese esatto dal tragico anniversario delle prime scosse per fare un bilancio sulla situazione nelle campagne, sulla ricostruzione, sul mercato e sulle produzioni. Prati e pascoli sono a secco e non riescono a garantire l'alimentazione di mucche e pecore stressate dal caldo e in molte aree colpite dal sisma è necessario utilizzare le altre colture in campo, a partire dal mais, che gli agricoltori stanno cercando di salvare dalla siccità a prezzo di gravi sacrifici in termini economici, con un dispendio considerevole di energia per irrigazione. Ma la impresa agricola spiega la Coldiretti stanno lavorando duro anche per garantire la sopravvivenza delle tipicità che hanno reso note queste zone famose in tutto il mondo. E il caso della pregiata lentichia di Castelluccio, uno dei simboli della rinascita delle aree terremotate, che quest'anno vedranno un calo del 30-40% del raccolto a causa della mancanza di pioggia e dei problemi causati dal sisma. Cali di produzione del 10-15% interessano anche il pregiato formaggio pecorino, con gli animali che dopo lo stress da terremoto stanno ora subendo quello da caldo, che ha causato la diminuzione delle quantità di latte raccolto nelle stalle. In flessione anche la produzione dei tipici salumi di queste aree, dal guanciale al prosciutto, fino al ciauscolo, ma anche dei cereali come grano e farro. Proprio per sostenere le imprese terremotate in questo duplice sforzo per rinascere dopo il sisma e superare i problemi causati dalla siccità, annuncia la Coldiretti è partita la più capillare iniziativa di solidarietà mai realizzata fino ad ora con la consegna gratuita del gasolio necessario per effettuare le operazioni necessarie. L'operazione è realizzata senza alcun contributo pubblico grazie all'impegno di Coldiretti, Consorzi Agrari Italia, Eurocap Petroli e del Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo che hanno messo a disposizione un fondo a sostegno di un'iniziativa che consente di consegnare agli imprenditori agricoli danneggiati delle regioni colpite dai sismi del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, un quantitativo consistente di carburante agricolo, che concorrerà all'esecuzione delle principali pratiche colturali estive. Complessivamente sono circa 800 gli agricoltori danneggiati che usufruiranno del buono gasolio in tutte le regioni terremotate Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo con una attribuzione personale effettuata sulla base della richiesta dell'anno precedente le scosse. Le assegnazioni andranno, in base alle necessità delle imprese, da un minimo di 100 a un massimo di 2000 litri, al fine di riuscire a dare un contributo il più possibile omogeneo. Complessivamente spiega la Coldiretti saranno consegnati gratuitamente dai Consorzi Agrari alle aziende agricole ben 565.260 litri di gasolio. Si tratta solo dell'ultimo progetto di solidarietà sostenuto dalla Coldiretti che sotto il coordinamento di una apposita task force ha realizzato numerose iniziative assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma hanno avuto un grande successo conclude la Coldiretti anche le operazioni di solidarietà che hanno coinvolto i consumatori, con la vendita dei prodotti terremotati nelle piazze. Per aiutare le aree rurali è anche attivo uno specifico conto corrente denominato COLDIRETTI PRO-TERREMOTATI (IBAN: IT 7405704 03200 000000127000) dove indirizzare la raccolta di fondi.

- Incendi, ancora inferno ieri: evacuato lo stabilimento Fiat di Termoli e autostrada chiusa, denunciati tre piromani minorenni a Messina - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, ancora inferno ieri: evacuato lo stabilimento Fiat di Termoli e autostrada chiusa, denunciati tre piromani minorenni a Messina. Giornata di fuoco anche ieri per l'Italia, che sta vivendo un'estate di incendi senza precedenti. Autostrade e linee ferroviarie chiuse, migliaia di ettari infumo, lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato. A cura di Antonella Petris. 25 luglio 2017 - 10:44 [incendio-fiat-termoli-640x453].

Giornata di fuoco anche ieri per l'Italia, che sta vivendo un'estate di incendi senza precedenti. Autostrade e linee ferroviarie chiuse, migliaia di ettari infumo, lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato, fiamme e roghi dalla Sicilia al Lazio. Il problema siccità ha poi inaridito pesantemente intere fasce di territorio ma soprattutto per colpa dell'uomo, responsabile della quasi totalità degli inneschi e della scarsa manutenzione che contribuisce in maniera determinata al propagarsi delle fiamme. I vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre 1.300 interventi, mentre i Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato sono intervenuti su una trentina di incendi per dare supporto alle squadre di terra. Dalla Sicilia, che nei giorni scorsi aveva visto bruciare buona parte della vegetazione della Riserva dello Zingaro, alla Sardegna, dove il maestrale ha contribuito alla diffusione delle fiamme. Incendi anche a Peschici, sul Gargano, dove proprio il 24 luglio di 10 anni fa in un devastante rogo morirono 3 persone e altre migliaia furono costrette a fuggire in mare. La situazione più difficile si è registrata in Molise, dove un incendio di sterpaglie è partito nella zona industriale di Termoli. I primi focolai sono stati avvistati alle 14, ma era tardi: in poco tempo si sono allargati e hanno investito il polo Valle Biferno, dove si trova anche lo stabilimento della Fiat. Nel giro di qualche ora si è diffuso il panico e il caos nella zona: le fiamme hanno raggiunto le recinzioni, investendo due tensostrutture in plastica dove erano posizionati dei bancali vuoti, a poca distanza dai locali mensa di Termoli III, il capannone dove si producono i motori delle auto. Immediata evacuazione di operai e impiegati da parte dei vigili del fuoco, mentre altre squadre lavoravano a terra, con ausilio di un Canadair e due elicotteri. Le fiamme, per fortuna, non hanno raggiunto né gli impianti produttivi né i siti di stoccaggio di materiali pericolosi e si è lavorato per permettere in sicurezza l'impianto del gas interno allo stabilimento. Quella di oggi dicono gli operai fuori dalla fabbrica e una giornata che non dimenticheremo facilmente. La paura è stata ed è stata forte, non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere. Secondo il segretario regionale della Fim Cisl Riccardo Mascolo, ultima volta che i dipendenti dell'azienda furono costretti ad evacuare lo stabilimento fu nel gennaio del 2003 in occasione dell'alluvione. Ricordo che i lavoratori di turno furono mandati a casa e poi ci fu la cassa integrazione. L'incendio e il fumo hanno costretto Autostrade a chiudere per motivi di sicurezza 20 chilometri di A14 in entrambe le direzioni per oltre 3 ore, tra Vasto sud e Poggio Imperiale. Chiuse anche la SS 87 Sannitica per 6 chilometri attorno allo svincolo del casello di Termoli e la statale Adriatica per 3,5 chilometri. mentre è stata sospesa la circolazione ferroviaria tra Termoli e San Severo. Nella giornata di ieri anche un risultato positivo nella lotta ai piromani: a Messina sono stati denunciati una ragazzina di 14 anni e due coetanei di 13 e 15 anni, responsabili dell'incendio che sabato ha bruciato l'area di Fondo Furile. Abbiamo fatto una stupidaggine hanno detto i tre, che avevano ancoragli accendini in tasca, senza dare ulteriori spiegazioni. Gli adolescenti erano stati visti da diverse persone muoversi su e giù lungo la collina e quando i poliziotti sono arrivati li hanno colti quasi in flagrante. I vigili del fuoco sono riusciti a impedire che le fiamme raggiungessero le abitazioni, ma una vasta porzione di vegetazione è andata distrutta.

- Incendi, ancora inferno ieri: evacuata la Fiat di Termoli e autostrada chiusa, denunciati tre piromani minorenni a Messina - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, ancora inferno ieri: evacuata la Fiat di Termoli e autostrada chiusa, denunciati tre piromani minorenni a Messina. Giornata di fuoco anche ieri per l'Italia, che sta vivendo un'estate di incendi senza precedenti. Autostrade e linee ferroviarie chiuse, migliaia di ettari infumo, lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato. A cura di Antonella Petris.

25 luglio 2017 - 10:44 [incendio-fiat-termoli-640x453]

Giornata di fuoco anche ieri per l'Italia, che sta vivendo un'estate di incendi senza precedenti. Autostrade e linee ferroviarie chiuse, migliaia di ettari infumo, lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato, fiamme e roghi dalla Sicilia al Lazio. Il problema siccità ha poi inaridito pesantemente intere fasce di territorio ma soprattutto per colpa dell'uomo, responsabile della quasi totalità degli inneschi e della scarsa manutenzione che contribuisce in maniera determinata al propagarsi delle fiamme. I vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre 1.300 interventi, mentre i Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato sono intervenuti su un trentina di incendi per dare supporto alle squadre di terra. Dalla Sicilia, che nei giorni scorsi aveva visto bruciare buona parte della vegetazione della Riserva dello Zingaro, alla Sardegna, dove il maestrale ha contribuito alla diffusione delle fiamme. Incendi anche a Peschici, sul Gargano, dove proprio il 24 luglio di 10 anni fa in un devastante rogo morirono 3 persone e altre migliaia furono costrette a fuggire in mare. La situazione più difficile si è registrata in Molise, dove un incendio di sterpaglie è partito nella zona industriale di Termoli. I primi focolai sono stati avvistati alle 14, ma era tardi: in poco tempo si sono allargati e hanno investito il polo Valle Biferno, dove si trova anche lo stabilimento della Fiat. Nel giro di qualche ora si è diffuso il panico e il caos nella zona: le fiamme hanno raggiunto le recinzioni, investendo due tensostrutture in plastica dove erano posizionati dei bancali vuoti, a poca distanza dai locali mensa di Termoli III, il capannone dove si producono i motori delle auto. Immediata evacuazione di operai e impiegati da parte dei vigili del fuoco, mentre altre squadre lavoravano a terra, con ausilio di un Canadair e due elicotteri. Le fiamme, per fortuna, non hanno raggiunto né gli impianti produttivi né i siti di stoccaggio di materiali pericolosi e si è lavorato per permettere in sicurezza l'impianto del gas interno allo stabilimento. Quella di oggi dicono gli operai fuori dalla fabbrica e una giornata che non dimenticheremo facilmente. La paura è stata ed è stata forte, non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere. Secondo il segretario regionale della Fim Cisl Riccardo Mascolo, ultima volta che i dipendenti dell'azienda furono costretti ad evacuare lo stabilimento fu nel gennaio del 2003 in occasione dell'alluvione. Ricordo che i lavoratori di turno furono mandati a casa e poi ci fu la cassa integrazione. L'incendio e il fumo hanno costretto Autostrade a chiudere per motivi di sicurezza 20 chilometri di A14 in entrambe le direzioni per oltre 3 ore, tra Vasto sud e Poggio Imperiale. Chiuse anche la SS 87 Sannitica per 6 chilometri attorno allo svincolo del casello di Termoli e la statale Adriatica per 3,5 chilometri. mentre è stata sospesa la circolazione ferroviaria tra Termoli e San Severo. Nella giornata di ieri anche un risultato positivo nella lotta ai piromani: a Messina sono stati denunciati una ragazzina di 14 anni e due coetanei di 13 e 15 anni, responsabili dell'incendio che sabato ha bruciato l'area di Fondo Furile. Abbiamo fatto una stupidaggine hanno detto i tre, che avevano ancora gli accendini in tasca, senza dare ulteriori spiegazioni. Gli adolescenti erano stati visti da diverse persone muoversi su e giù lungo la collina e quando i poliziotti sono arrivati li hanno colti quasi in flagrante. I vigili del fuoco sono riusciti a impedire che le fiamme raggiungessero le abitazioni, ma una vasta porzione di vegetazione è andata distrutta.

- Siccità Veneto: sos dall'agricoltura, non ci sono emergenze nei Comuni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Siccità Veneto: sos dall'agricoltura, non ci sono emergenze nei Comuni La crisi idrica in Veneto sta interessando l'agricoltura, ma non la rete dell'acqua potabile: al momento non si parla dunque di emergenza nelle case. A cura di Antonella Petris 25 luglio 2017 - 11:05 [siccità] La crisi idrica in Veneto sta interessando l'agricoltura, ma non la rete dell'acqua potabile. Al momento non si parla dunque di emergenza nelle case in quanto i temporali che, con cadenza settimanale, si abbattano sulla regione aiutano ad andare avanti. Nelle campagne si fanno i conti dei danni causati dalla Siccità, mentre sembra scongiurato il pericolo idrico sull'asse Verona-Rovigo dopo la tregua della guerra dell'acqua tra Veneto e Trentino per il rilascio dagli invasi a monte dell'Adige, stabilito al tavolo tecnico chiesto dalla Regione Veneto, e allargato al ministero dell'Ambiente e alla Protezione Civile. A fine aprile in Veneto si era verificata una situazione di incipiente crisi del sistema idrico: le derivazioni d'acqua nei canali erano arrivate addirittura a valori di portata metà di quella media stagionale. A causa della situazione di generale crisi il presidente Veneto, Luca Zaia, subito dopo Pasqua aveva fatto una dichiarazione dello Stato di crisi, a cui se ne sono aggiunte altre due, tutte prodromo per la richiesta al Governo per lo stato di emergenza, mai concesso. Non riusciamo a capire osserva l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin perché noi no e in altre parti sì. Ho sentito la collega dell'Emilia Romagna, regione che è stata beneficiata, e la sua situazione era uguale alla nostra. Aspettiamo giovedì prossimo aggiunge Bottacin la Conferenza Stato Regioni con il ministro dell'Ambiente Galletti. Lancia in resta, quindi, delle varie sigle dell'agricoltura che boccheggiano puntualmente ad ogni estate con un po' di nervosismi invece ai vertici della Regione per il prolungato silenzio dal Governo. Frattanto valgono le disposizioni delle ordinanze regionali, per la riduzione dei prelievi idrici fino a fine emergenza. Che per ora non investe alcun Comune ma i motori dei vigili del Fuoco e della Protezione Civile sono accessi per intervenire, se la situazione lo richiedesse, con le autocisterne in quelle zone, soprattutto alpine dove, già negli anni passati, l'acqua ha scarseggiato anche per la mancanza di nevicate invernali. Allo stato attuale conclude Bottacin non mi risultano problemi in alcuna zona veneta.

- Terremoto, oltre 100mila tonnellate macerie rimosse: "Stiamo preparando anche gli oggetti personali" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, oltre 100mila tonnellate macerie rimosse: Siamo preparando anche gli oggetti personali Superate nelle Marche le 100mila tonnellate di macerie rimosse nelle aree colpite dal sisma: 49.739 tolte dalle strade e di materiale raccolto da edifici crollati A cura di Antonella Petris 25 luglio 2017 - 11:42 [Tre operai feriti nel crollo di un cinema a Campobello di Mazara - 6-640x426] La Presse/Guglielmo Mangiapane Superate nelle Marche le 100mila tonnellate di macerie rimosse nelle aree colpite dal sisma: 49.739 tolte dalle strade (49,7%), 37.172 (37%) di materiale raccolto da edifici pubblici crollati e 14.824 da edifici privati (15%). Con i lavori di rimozione e separazione anche di notte spiega il presidente della Regione Luca Ceriscioli sono aumentate notevolmente le quantità raccolte in un solo giorno: circa 2.000 tonnellate. Le attività sono entrate a regime da diversi mesi e si stanno concentrando principalmente sullo smaltimento delle macerie di origine pubblica. Per quanto riguarda le private, la gran parte verrà rimossa con i singoli progetti di ricostruzione anche se la Regione Marche sta già procedendo in parte con la loro lavorazione, separando persino gli oggetti personali (oggetti di valore, libri, giocattoli, suppellettili domestiche). Siamo attendendo i cronoprogrammi che i singoli Comuni stileranno con gli enti gestore di riferimento, documenti che dovranno giungerci entro il 26 luglio. Nella provincia di Macerata rimosse in totale 49.897 tonnellate: 15.857 da strade o per la messa in sicurezza di strade, 26.730 rimosse dagli edifici pubblici e per le aree private la quantità si aggira intorno alle 7.309. Nella provincia di Ascoli Piceno rimosse 51.574 tonnellate: 33.617 da strada, 10.441 da edifici pubblici (dato riferito principalmente ad Arquata del Tronto), mentre dalle aree private si è raggiunti quota 7.514. In particolare il materiale già lavorato ad Arquata del Tronto è di oltre 48 mila tonnellate. Per quanto riguarda l'area del cratere di Fermo già rimosse 263 tonnellate concentrate principalmente a Montefortino e Amandola. È arrivato oggi agli uffici regionali il primo piano macerie del comune di San Severino Marche. Il cronoprogramma è stato stilato conente gestore, il Cosmari, con data di partenza indicata nel 18 luglio. La conclusione delle operazioni di rimozione è prevista per la fine novembre, con un flusso giornaliero pari a 380 tonnellate per 33.314 tonnellate complessive.

- Focus siccità, è emergenza in tutta Italia: a Roma si cerca di evitare il razionamento, ecco gli ultimi aggiornamenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Focus siccità, è emergenza in tutta Italia: a Roma si cerca di evitare il razionamento, ecco gli ultimi aggiornamenti. È emergenza Siccità ovunque nel Paese. Da Nord a Sud si cerca di salvare il salvabile: più di 10 le Regioni che hanno chiesto lo stato di calamità, mentre a Roma si cerca di evitare il razionamento d'acqua. A cura di Antonella Petris. 25 luglio 2017 - 11:36.

È emergenza Siccità ovunque nel Paese. Da Nord a Sud si cerca di salvare il salvabile. La Calabria chiede lo Stato di calamità naturale, ma sono molte altre le regioni in sofferenza. Mercoledì 26, nel pomeriggio è in programma la riunione dell'Osservatorio Permanente sull'Appennino Centrale, con focus anche sul lago di Bracciano. La riunione era inizialmente prevista per giovedì 27, ma è stata anticipata per la situazione. Al tavolo siederanno ministero dell'Ambiente (probabilmente con lo stesso titolare Gian Luca Galletti), ministero delle Infrastrutture, Regione Lazio, Acea Ato 2, Anbi (l'Associazione dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e acque irrigue), Assolettica, Protezione Civile, Autorità di Bacino. Grande attenzione sulla capitale: la Regione Lazio ha stabilito con decreto che dalla mezzanotte di venerdì 28 luglio Acea Ato 2 non potrà captare acqua dal lago di Bracciano per destinarla agli usi idropotabili, e quindi entro tale data sarà necessario trovare una soluzione. Diversamente, si calcola che saranno almeno 1,5 milioni i cittadini di Roma che, su turni di 8 ore, si ritroveranno con i rubinetti a secco. Si sta dunque lavorando ad una sorta di composizione del quadro dei quartieri interessati. Non è chiaro a chi tocchi mettere a punto il piano di emergenza visto il rimpallo tra Regione Lazio e Acea. In particolare il governatore Nicola Zingaretti chiede all'azienda di formalizzare una proposta alternativa a quello dello stop di 8 ore al giorno per erogazione dell'acqua in città. Io non ho fatto polemiche, chiedo ad Acea di formalizzare la proposta alternativa. Noi faremo tutto per collaborare. Quindi è ora di trovare soluzioni, dialogando, parlando e le soluzioni si possono trovare. Non si è fatta attendere la replica di Acea: in assenza di un piano regionale e con il decreto che diventa esecutivo, il gestore non potrà fare altro che procedere con il piano di rigide turnazioni già annunciato, ovviamente provvedendo ad informare nei prossimi giorni gli utenti circa le modalità di applicazione del piano stesso e fornendo consigli utili sugli usi idrici. Intanto, acqua razionata in venti Comuni della provincia di Roma a causa della Siccità. Il razionamento è operato dai gestori della rete. Le misure di restrizione erano partite a metà giugno, quando l'emergenza era già chiara, e riguardavano una quindicina di abitati, tra cui Grottaferrata, Zagarolo, Rocca di Papa. Al momento il numero è salito a venti, ma potrebbe aumentare se la Siccità dovesse continuare ed essere ancora più marcata di quella attuale. Il lago di Bracciano vive una delle crisi più drammatiche di sempre: è all' limite del punto di non ritorno, e con questo trend siccitoso non è allarmistico parlare di lago prossimo alla morte nelle sue capacità autodepurative. Lo spiegano i dati, e lo sottolineano gli esperti dell'Istituto di ricerca sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche (Irsa-Cnr), che da oltre 15 anni svolge attività di monitoraggio sul lago di Bracciano per acquisire dati quantitativi e qualitativi sulle acque, utili per valutare i limiti dell'impiego sostenibile. Negli ultimi giorni si è registrato un abbassamento di circa 10 cm, il livello del lago è a -163 cm sullo zero idrometrico. Il dato dei 10 cm in meno in una settimana è molto preoccupante dice all'AGI David Rossi, ricercatore dell'Irsa Cnr e il rischio di avere un enorme danno ambientale, un ecosistema verrebbe del tutto compromesso. Ai meno 2 metri rispetto allo zero idrometrico si ha già una capacità di autodepurazione delle acque ridotta del 22,5% rispetto allo standard, e ad oggi quei 37 cm che mancano alla fatidica soglia dei meno 2 metri non sono qualcosa di lontano nel tempo, se le condizioni meteorologiche dovessero rimanere inalterate, ovvero se eventuale apporto con le precipitazioni dovesse essere limitato. A -200 cm il rischio di ripercussioni sull'ecosistema e sulla falda circostante è elevato; a -300 sarebbe la fine delle caratteristiche del lago. E quando viene a mancare la capacità autodepurativa, significa che poi l'acqua per poter essere utilizzata va trattata, e questo si traduce per forzate cose anche in un

aumento dei costi di gestione e, a cascata, quindi di consumo da parte degli utenti. Ma non solo Bracciano, tutti gli invasi italiani sono in crisi a causa della prolungata siccità. Spicca in modo impressionante il lago di Garda: ad oggi il riempimento è al 32% della capacità, il deflusso dell'acqua è in quantità oltre il doppio rispetto a quella che ne viene apportata dai fiumi. E, sempre al nord, scendono rapidamente i livelli anche dei laghi di Como (riempimento al 57%), di Iseo (riempimento anche qui al 57%) e Maggiore (riempimento al 60%), tutti abbondantemente sotto la media. E da quasi tutte le regioni arrivano segnali inquietanti di carenza idrica, con ipotesi di richiesta di stato di calamità naturale.

- Terremoto: a Magione ancora 85 sfollati, 10 dalle Marche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: a Magione ancora 85 sfollati, 10 dalle MarcheA nove mesi dall'arrivo nelle strutture ricettive di Magione di circa 400persone sfollate a causa degli eventi sismici in Valnerina, il Centro operativocomunale magionese ha fatto il punto della situazioneA cura di Antonella Petris25 luglio 2017 - 12:05[Terremoto-tra-Grecia-e-Turchia-11-640x480]LaPresse/ReutersA nove mesi dall arrivo nelle strutture ricettive di Magione di circa 400persone sfollate a causa degli eventi sismici in Valnerina, il Centro operativocomunale magionese ha fatto il punto della situazione in previsione dellachiusura, il 19 agosto prossimo, dello stato di emergenza.Al momento riferisce il Comune in una nota nelle tre strutture rimangonoospiti 85 persone, di cui, a San Feliciano, 47 ad Ali sul Lago e 20 alle Tre sole. I restanti 18 all hotel Le rocce a Villa di Magione. Delle 85 personesfollate a causa del Terremoto dieci provengono dalle Marche. Rimangono daderivere, su indicazioni della regione, le azioni da mettere in atto per icittadini che, pur avendo compiuto tutte le operazioni per una diversadestinazione, non hanno ancora trovato una sistemazione alternativa.Nel frattempo e gia in fase di chiusura il centro di smistamento delmateriale (abiti e prodotti per la persona) allestito dalla Caritas in piazzaSimoncini. Il materiale rimanente sara trasferito nella sede dell associazionein via Memorabile.

- Farmaci omeopatici, arriva lo stop dalla Gran Bretagna: "Sono solo placebo" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Farmaci omeopatici, arriva lo stop dalla Gran Bretagna: Sono solo placebo In Gran Bretagna i farmaci omeopatici non saranno più prescrivibili dai medici di base. A cura di Antonella Petris 25 luglio 2017 - 13:16 [omeopatia1] In Gran Bretagna i farmaci omeopatici non saranno più prescrivibili dai medici di base. Lo prevede un documento, ora in consultazione pubblica, del National Health Service, secondo cui per questo tipo di terapie non ci sono evidenze scientifiche di efficacia. La sanità pubblica, si legge nella linea guida, spende ogni anno circa 90 milioni sterline (100 milioni euro) per i farmaci omeopatici. La modifica è stata proposta spiega il direttore Simon Stevens, citato dal Guardian perché nel migliore dei casi l'omeopatia è un placebo e uno spreco degli scarsi fondi dell'Nhs, che potrebbero essere utilizzati meglio per trattamenti che funzionano. Il documento prende di mira anche altre terapie finora rimborsate, dai trattamenti a base di erbe ai cerotti all'alidocaina ai supplementi di omega-3, che verranno eliminati dal prontuario di quelli prescrivibili dai medici. Per quanto riguarda i farmaci omeopatici, il cui rimborso è stato più volte preso di mira da diversi esperti britannici, la linea guida li inserisce nel gruppo dei prodotti di bassa efficacia clinica, in cui una mancanza di una evidenza chiara di utilità. Anche in Italia il tema ha suscitato molte polemiche, ad esempio contro la regione Toscana che prevede il rimborso di alcune terapie omeopatiche o quando, subito dopo il terremoto, le istituzioni delle Marche hanno deciso di fornire gratuitamente agli sfollati i farmaci di questo tipo.

- Terremoto, Coldiretti Lazio: consegnati buoni gasolio ad allevatori ed agricoltori di Amatrice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti Lazio: consegnati buoni gasolio ad allevatori ed agricoltori di Amatrice Il gasolio verrà distribuito ad agricoltori e allevatori dei comuni colpiti dal terremoto, Amatrice, Accumoli, Cittareale, Posta, Leonessa. A cura di Filomena Fotia 25 luglio 2017 - 14:27 [Terremoto-Narciso-Cicchitti-docente-di-enogastronomia-ha-diretto-la-cucina-del-campo-di-II] La Presse/Mario Sabatini L'Italia ha un futuro se noi abbiamo un futuro. Lo dimostra il fatto che l'agricoltura è il solo settore produttivo che fa numeri positivi: lo ha dichiarato Roberto Moncalvo, presidente della Coldiretti, ad Amatrice, dove oggi ha consegnato all'imprenditore Adelio Di Marco il primo dei trecento buoni gasolio messi a disposizione delle aziende agricole e degli allevamenti per fronteggiare il fabbisogno energetico per poter lavorare i campi, fare le operazioni di raccolta e alimentare gli impianti di irrigazione accesi notte e giorno per bagnare le colture e salvarle dalla siccità. Il gasolio verrà distribuito ad agricoltori e allevatori dei comuni colpiti dal terremoto, Amatrice, Accumoli, Cittareale, Posta, Leonessa.

Incendio a Roma, allarme nube tossica all'Eur - Lazio

[Redazione]

E' allarme nube tossica all'Eur dopo l'incendio di oggi in zona Magliana. Il rogo ha interessato anche un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni e, secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, sono bruciati anche materiali di risulta come pneumatici, frigoriferi abbandonati e eternit. Sulla zona si è sollevata una colonna di fumo nero considerata inquinante.

Rilancio Sibillini come location nozze - Marche

[Redazione]

I suggestivi Monti Sibillini come location di nozze e matrimoni. E' il senso di "Wedding in Sibillini", un progetto di promozione turistica del territorio delle basse Marche ferito dal terremoto, promosso dalle associazioni turistiche locali MarcheLiving e La Terra delle Meraviglie, dedicato al mondo dei matrimoni. L'iniziativa verrà comunicata ai wedding planner e alla stampa di settore con un video virale, il cui sviluppo è attualmente in corso, del sito informativo www.weddinginsibillini.com e attraverso alcuni eventi nazionali. Uno è "Italy-Le Marche food, wine e surrounding", appuntamento previsto per il 3 ottobre a New York. Secondo gli organizzatori, il mondo dei matrimoni è un business promettente, dove si rileva sempre di più il desiderio da parte delle coppie italiane ed estere di sposarsi in location speciali, uniche. Nel 2015 sono state circa 7.000 le coppie straniere che hanno scelto l'Italia per celebrare il proprio matrimonio, con un business di 380 milioni di euro.

Col.Fabi, onore nuovo ruolo Arma Perugia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 25 LUG - "Per me è un grande onore ma anche un onere ricoprire oggi questo incarico": si è presentato così il nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Perugia, il colonnello Giovanni Fabi, incontrando stamani la stampa nella sede del Comando provinciale a 25 giorni dal suo insediamento. Fabi, lombardo ha sottolineato tra le altre priorità d'azione la lotta all'terrorismo, il monitoraggio sulla ricostruzione post-terremoto e l'attenzione sulle truffe agli anziani. Ha ricordato che questo è il suo secondo ritorno in Umbria dove ha ricoperto, compreso quest'ultimo, tre incarichi. Nel 1998, appena dopo il sisma, ha guidato la compagnia di Foligno, fino al 2002 quando è approdato al Ros. Nel 2006 il primo ritorno in Umbria all'anticrimine di Perugia, fino al 2011. Appena insediato, il nuovo comandante è andato a Norcia e nelle zone colpite dal terremoto.

Incendi: Roma, colonne fumo all'Eur per vasto incendio - Lazio

[Redazione]

Un vasto incendio di sterpaglie a Roma sud ha fatto alzare una colonna di fumo visibile in tutta la zona dell'Eur. Traffico rallentato nella zona, soprattutto in direzione Fiumicino. I cittadini della zona lamentano un intenso odore acre. Il fumo denso si è levato anche perché a bruciare sono cumuli di rifiuti. Sul posto due squadre di pompieri e autobotti. Intanto un nuovo incendio si registra nella pineta di Castelfusano, già interessata da un devastante rogo nelle scorse settimane. In azione per spegnere le fiamme tre squadre dei vigili del fuoco, un canadair e due autobotti.

Leonardo, a L'Aquila nuovo stabilimento - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 25 LUG - Inaugurato il nuovo stabilimento di Leonardo a L'Aquila costruito secondo alti standard antisismici e ambientali e dedicato alle attività avioniche del Gruppo. Dopo il terremoto del 2009, l'azienda è intervenuta con la messa in sicurezza degli edifici danneggiati del vecchio stabilimento, riallocando i dipendenti (140) all'interno del Tecnopolo aquilano. Con il sito di Thales Alenia Space (joint venture fra Thales, 67% e Leonardo, 33%), aperto nel 2013, nasce quindi nel capoluogo abruzzese il polo produttivo di Leonardo. "Dare vita ad un polo industriale dove si sviluppino tecnologie all'avanguardia, frutto del lavoro di personale altamente specializzato, è il segno concreto del contributo di Leonardo al rilancio dell'economia del territorio", ha sottolineato l'ad Alessandro Profumo, durante l'inaugurazione. "È anche grazie al know how di questo sito che Leonardo si è di recente aggiudicata un importante contratto per l'aggiornamento dei sistemi di identificazione del Ministero della Difesa britannico. Siamo dunque certi che il polo produttivo di Leonardo possa rappresentare un importante volano di crescita per la Regione. In Abruzzo Leonardo è presente con altri due centri di eccellenza di livello internazionale, quello di Chieti dedicato alla cybersecurity e il Centro Spaziale del Fucino di Telespazio (joint venture fra Leonardo, 67% e Thales, 33%), per un totale di circa 850 dipendenti. Successivamente al terremoto del 2009 Leonardo ha le aree industriali, completando la realizzazione dei due nuovi stabilimenti e della mensa per il personale. Il nuovo sito, realizzato anche grazie al contributo della Regione Abruzzo, si estende su una superficie di 4.500 metri quadri. Per la sua costruzione Leonardo si è affidata, per gli aspetti tecnici, alla società di servizi del Gruppo, LGS. Le attività sviluppate nello stabilimento riguardano la progettazione e la certificazione di sistemi di identificazione (Identification Friend or Foe - IFF) installati a bordo di aerei, sia militari sia civili, e di apparati per le comunicazioni avioniche.

Maltempo: due morti nell'Adriatico, bomba d'acqua a Venezia LA SITUAZIONE IN TEMPO REALE - Cronaca

[Redazione]

Brusca frenata dell'estate sulla Penisola. Come previsto nei giorni scorsi, dal Nord al Sud calo delle temperature, vento, pioggia e tanta grandine. Ecco le principali notizie. Peschereccio disperso, due marittimi morti. Sono stati individuati e recuperati circa 2 miglia al largo del porto di Giulianova i corpi dei due marittimi che erano a bordo di un peschereccio affondato nel pomeriggio forse per il mare agitato. Individuati dall'elicottero, sono stati recuperati dalla motovedetta della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno); saranno trasferiti in porto, poi in obitorio. Il pm ha disposto la ricognizione cadaverica. Non è stata trovata l'imbarcazione, ma solo detriti che fanno pensare a un incidente. Bomba d'acqua e grandinate nel veneziano - E' la provincia di Venezia l'area del Veneto che nel pomeriggio è stata maggiormente interessata da una nuova ondata di maltempo. Una autentica bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo le squadre dei vigili del fuoco. Molta paura nel capoluogo lagunare dove il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando poi spazio ad una fitta pioggia. Meno intensi i fenomeni temporaleschi in provincia di Padova. Protezione civile Campania, rischio frane - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di mercoledì. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, "piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale". Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato. Vento, pioggia e grandine in zona sud Marche - Vento forte, pioggia, e perfino grandine. Il maltempo si è abbattuto nel primo pomeriggio a San Benedetto del Tronto e a Grottammare dove la pioggia è caduta abbondante accompagnata da raffiche di vento violentissime. Ci sono danni in città ad alcune abitazioni per via di alcuni vetri rotti, divelti molti ombrelloni sulla spiaggia. Molte chiamate ai vigili del fuoco. Grandinata particolarmente violenta a Grottammare dove la spiaggia è diventata bianca. Allagamenti e difficoltà alla circolazione in tutta la Riviera. Successivamente la situazione è migliorata: ora piove poco e il vento è cessato. Grandinate nell'Alessandrino, danni all'agricoltura - Notte di interventi per i vigili del fuoco dopo i forti temporali, e la grandine, che hanno interessato il territorio tra le province di Alessandria e di Asti. Ingenti i danni all'agricoltura e, in particolare, ai vigneti: in alcune zone il 70% della produzione - sottolinea la Coldiretti - è compromessa. "La grandine è la calamità più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni irreparabili vanificando il lavoro di un anno intero - commenta il presidente della Coldiretti Alessandria, Roberto Paravidino -. Le precipitazioni, peraltro, non hanno scalfito lo stato di grave siccità dei campi, perché l'acqua per essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento, mentre gli acquazzoni aggravano i danni e il pericolo di frane e smottamenti". "Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi, con l'alternarsi di caldo anomalo, siccità, bombe d'acqua, grandinate violente, ma anche incendi - prosegue la Coldiretti - con un impatto devastante sull'ambiente, l'economia e il lavoro".

Palozzi (FI): una tragedia immane incendio pineta Castel Fusano

[Redazione]

IncendiMartedì 25 luglio 2017 - 19:47"La Raggi si è svegliata"20170725_194716_CBD13EEFRoma, 25 lug. (askanews) Un altro incendio nella pineta di Castelfusano. Una tragedia ambientale immane che, forse, si sarebbe potuta evitare con maggior prevenzione e costante controllo. Prendiamo comunque atto che la Raggi si sia svegliata, rendendosi conto dei propri limiti e chiedendo finalmente aiuto del Governo. Così, in una nota, il consigliere regionale del Lazio di FI e vicepresidente della commissione Ambiente e Urbanistica, Adriano Palozzi. In queste situazioni di estrema emergenza, in cui è messa a repentaglio la sicurezza dei territori, è dovere delle istituzioni lavorare fianco a fianco, collaborando a tutti i livelli.

Zingaretti: grazie agli psicologi che assistono i terremotati

[Redazione]

Terremoti Martedì 25 luglio 2017 - 14:34 Sono un grande esempio di solidarietà Roma, 25 lug. (askanews) Solo una parola: grazie! Sono con le ragazze e i ragazzi dell'associazione Psy+ Onlus che hanno assicurato assistenza psicologica alle persone dopo il terremoto. Prima negli alberghi, ora nelle case dove i nostri concittadini stanno tornando a vivere. Un grande esempio di solidarietà. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, sul suo profilo Facebook affronta ancora una volta il tema delicato dell'impatto psicologico che i terremoti di agosto e poi ottobre e ancora gennaio hanno avuto sulla popolazione delle aree colpite. Ad Accumoli nei giorni scorsi il presidente si era intrattenuto a lungo con questi volontari che come loro stessi raccontano stanno assistendo la popolazione attraverso il sostegno psicologico. Uno stato esistenziale difficile reso ancor più complicato da come i fenomeni sismici hanno colpito l'area del cratere. Ora come spiegato da alcuni di loro il giorno della consegna delle casette ad Accumoli la scorsa settimana è la fase del ritorno a casa dopo i mesi trascorsi negli alberghi dove hanno trovato ospitalità per l'inverno, un ritorno non semplice psicologicamente, ma pur sempre un ritrovare e ritrovarsi dove si è sempre vissuto e dove restano i ricordi.

Abruzzo, a L'Aquila inaugurato il nuovo stabilimento Leonardo

[Redazione]

Terremoti Martedì 25 luglio 2017 - 16:26 Abruzzo, a L'Aquila inaugurato il nuovo stabilimento Leonardo D'Alfonso: grazie a queste eccellenze scopriamo altri mondi. L'Aquila, 25 lug. (askanews) È stato inaugurato questa mattina a L'Aquila il nuovo stabilimento Leonardo nell'area industriale di Pile. Lo stabilimento, della multinazionale italiana dell'aerospazio dedicato alle attività avioniche del Gruppo, è stato costruito secondo i più alti standard antisismici e ambientali, impiega 140 persone che realizzano la progettazione nel settore. Dopo il terremoto del 2009 l'azienda è intervenuta con la messa in sicurezza degli edifici gravemente danneggiati del vecchio stabilimento. Il nuovo sito è stato realizzato anche grazie al contributo della Regione Abruzzo e si estende su una superficie di 4.500 metri quadrati. Questa mattina all'inaugurazione a L'Aquila, è intervenuto il presidente della Regione, Abruzzo Luciano Alfonso. Insieme con il presidente, il vice presidente della Regione Abruzzo Giovanni Lolli e il sottosegretario alla Presidenza della Regione, Mario Mazzocca. Grazie a queste eccellenze scientifiche e tecnologiche ha detto Alfonso nel suo intervento di saluto, riferendosi al sistema accademico abruzzese, alla Gran Sasso Science Institute, ai laboratori dell'Infn e alle aziende Leonardo-Finmeccanica noi possiamo oggi conoscere sempre meglio il mondo dell'infinitamente grande e quello dell'infinitamente piccolo: e tutto ciò grazie anche e soprattutto ai tanti protagonisti di questo insieme scientifico e tecnologico che si sono stretti la mano per fare in modo che accadessero i fatti al di là delle normali gelosie di appartenenza.

La donna dei tartufi che guida una holding da 300 dipendenti: "Che fatica affermarmi in una società maschilista"

[Redazione]

In 150 anni la dinastia Urbani è arrivata alla quinta generazione e quella che era un'azienda dedicata alla produzione dei tartufi è diventata una holding da 300 dipendenti che fa affari in 70 paesi nel mondo con un'ampia gamma di prodotti. La Urbani tartufi è una realtà economica che oggi è guidata da Olga Urbani che, a 53 anni, è l'amministratore delegato. Figlia unica di Paolo, morto nel 2010, imprenditrice ha raccontato a La Repubblica come funziona un'impresa che ha retto pure l'urto del terremoto: "Abbiamo ricostruito a nostre spese, non potevamo aspettare. Dal borgo al dominio del mercato. La casa madre del cibo per gourmet che non bada a spese è a Scheggino, un borgo di 500 anime della Valnerina Umbria qui ha sede la Urbani tartufi, che controlla il 70 per cento del mercato globale e fattura 60 milioni di euro con due stabilimenti in provincia di Terni, uno ad Alba in Piemonte e due grandi centri di distribuzione, a Milano e a Roma. Il tartufo è un ecosistema delicato che ha molto a che fare con il clima spiega Olga Urbani -, nelle annate cattive arriva a costare anche 5 mila euro al chilo. Quest'anno ne abbiamo lavorato oltre 200 tonnellate raccolti nelle nostre tartufaie acquistati in tutta Europa. Dei 300 dipendenti, le donne sono quasi il 70 per cento, a loro è affidata attività paziente e certosina di selezionare e dividere i tartufi in base alle diverse dimensioni. La formazione. Dalla scuola alla gestione dell'azienda di famiglia, Olga Urbani racconta quanta fatica ha fatto ad imporsi: Una passione immensa, ricorda - dai 16 anni in poi studiavo e lavoravo. Dopo il liceo classico si è trasferita a New York per iscriversi a Colombia University, e ha preso la laurea in amministrazione di aziende private con un successivo master in investimenti. Cercavo di portare in Valnerina tutti gli insegnamenti ricevuti negli Usa, ma all'inizio è stato difficile perché le mentalità sono molto lontane. In Italia gli imprenditori sono sotto scacco, invece in America sono considerati il motore portante della società. Il confronto col padre. Succedere a un padre prestigioso, cavaliere del lavoro, di grande carisma molto amato, è stato duro. Unica femmina a confrontarmi con una mentalità abbastanza maschilista, ho lavorato il doppio per farmi strada. Non mi ha mai detto brava, tutta la vita ho dovuto dimostrare che potevo farcela a diventare capo azienda. La sua era una strategia lucida, studiata a tavolino, era convinto che servisse un pungolo costante. In compenso aveva una incredibile modernità di pensiero. Quando ho deciso che dovevo portare i computer in azienda, mi ha lasciato fare, perché pur non avendo lui alcuna competenza tecnologica, aveva capito che erano il futuro. Il museo del tartufo. Per salvare la memoria anche quella dell'operato di suo padre, imprenditrice ha creato un museo del tartufo: In una foto ci sono io a quattro anni, lui mi aveva messo in piedi sul tavolino con un tartufo bianco in una mano e uno nero nell'altra. Gli sguardi tra di noi si incrociano e sembra che lui dica: questa è la tua strada, non puoi sceglierne una diversa. Così è stato. 24 luglio 2017. Diventa fan

[Redazione]

81

CASTELFUSANO, CONTINUA SPEGNIMENTO INCENDIO: CHIUSO TRATTO COLOMBO*[Redazione]*

Proseguono le operazioni di spegnimento delle fiamme divampate questopomeriggio alle 14 circa nella pineta di Castel Fusano in un'area compresa travia della Villa di Plinio e via del Circuito. Impegnati sui due roghi squadre a terra dei Vigili del fuoco della protezione civile con il supporto aereo diCanadair e elicotteri. Diminuito il fumo che si alza ancora dalla pineta. Lacolonna di fumo nero è stata spinta a tratti dal vento sia verso l'entroterrache sul mare. Rimane chiusa al traffico la laterale della Colombo da via delCircuito in direzione Ostia e via della Villa di Plinio tra via dei Pescatori evia Cristoforo Colombo.

fuoco

Ora è psicosi nube tossica = Incendi, allarme nube tossica all'Eur

[M.v.]

In fiamme gomme e frigoriferi Fuoco all'Eur Ora è psicosi nube tossica Lupino- a pagina 16 Incendi, allarme nube tossica all'Eur ÷ Dalle sterpaglie alle baracche nascoste fino a un capannone della Magliari Ecco perché l'incendio di via del Cappellaccio ha fatto così paura ai residenti La densa e acre nube di fumo nero salita ieri al cielo da via del Cappellaccio, alla Magliana, ha bussato fin da subito alle finestre dei residenti del quartiere Eur, facendo "ribollire" nel giro di pochi minuti i centralini dei Vigili del fuoco e dei Vigili urbani della Capitale. L'odore di plastica bruciata ha gettato nel panico tutti coloro che dei roghi tossici hanno solo sentito parlare, quelli per cui è solo un incubo da estrema periferia, un veleno quotidiano che i nomadi somministrano puntualmente a residenti i cui appelli, fino ad oggi, sono rimasti inascoltati. Le fiamme sono divampate nel primissimo pomeriggio. A bruciare, inizialmente, sono state solo sterpaglie. Poi, complice anche la giornata ventosa, il fuoco si è esteso e da via del Cappellaccio ha finito per interessare gran parte dell'area compresa tra il viadotto della Magliana e la stazione di Eur Magliana, bruciando tutta l'immondizia che ha trovato sul suo cammino, compresi quintali di plastica. Secondo le prime indiscrezioni strappate sul campo agli uomini intervenuti, il rogo potrebbe aver divorato anche vernici tossiche ed eternit. Non solo. Le fiamme, alimentate da rifiuti di ogni genere, tra cui copertoni, parti in plastica di automobili, assi di legno delle baracche nascoste nella vegetazione, hanno infine aggredito un cantiere navale, il Barracuda. Qui, la presenza di alcuni bidoni di acetone all'esterno del capannone, ha fatto il resto rendendo ancora più densa e nera la nube. All'interno del cantiere c'erano alcune persone e alcuni cani, tutti allontanati dai vigili del fuoco e dagli agenti della polizia. Nessuno, per fortuna, è rimasto ferito. Immediata la ripercussione sul traffico locale. La Polizia locale, costretta a chiudere via del Cappellaccio, ha poi registrato forti rallentamenti sul viadotto della Magliana, nel tratto compreso tra la via del Mare e via della Magliana in direzione Fiumicino. Via del Cappellaccio è stata riaperta solamente intorno alle 16,30. Rallentamenti segnalati anche fra via del Fosso della Magliana e via Alessandro Marchetti in direzione centro, e fra via dei Cocchieri e il viadotto. Per spegnere le fiamme è dovuto intervenire perfino un elicottero. Da terra, oltre ai volontari della Protezione civile arrivati a dare manforte ai vigili del fuoco, due squadre di pompieri con le relative autobotti. Solo poche settimane fa, a maggio, precisamente, i residenti del quartiere Eur avevano rischiato di essere investiti dalla vaticinabile nube - anche in quel caso tossica - generata dall'incendio della Eco x di Pomezia, lo stabilimento per la trasformazione dei rifiuti in cui bruciarono tonnellate di plastica e perfino Eternit. Anche gli abitanti dell'Eur devono preoccuparsi dopo il rogo di ieri? Di certo, basterebbe pulire le aree più nascoste, tenendole libere da cataste di rifiuti, per evitare di dare al fuoco combustibile plastico e potenzialmente nocivo per la salute. M. V. Pericolo per la salute Al Barracuda bruciato anche amianto, vernici e acetone 3 70 Mezzi aerei Due Canadair e un elicottero sono stati impegnati tutto il pomeriggio per spegnere le fiamme nella pineta di Castelfusano 16:30 Richieste d'intervento Un'altra giornata di lavoro per i pompieri capitolini. Tra gli ultimi sos quello per un rogo scoppiato a San Basilio, in via Grisolia Riapertura via del Cappellaccio Solo a metà pomeriggio è stato ristabilito il transito regolare nella zona. Roghi anche in via del Fosso della Magliana e via Marchetti Gli interventi Uomini della Protezione civile e dei Vigili del fuoco impegnati a Castelfusano e nel quartiere Eur -tit_org- Ora è psicosi nube tossica - Incendi, allarme nube tossica all'Eur

Volevano costruire castelli di sabbia

[A.z.]

Fimtomdiammaflimgow tendpffuia imtirad(mque^ovaaAle è stato MCchiatodal mare. Il fatto è accaduto una sera pochi minuti prima delle 21 nel spegno di acqua antistante la spiaggia di Tamuri. Il giovane che si era accingeva a costruire castelli di sabbia. Dopo TARQUINIA - Avrebbe dovuto compiere gli anni, 20 anni, Nelle foto il 29 luglio prossimi. Tra tre alcuni giorni. E invece il destino per momenti lui è stato crudele. Tremendo - delle cose crudele. Il giovane ricerca Alexandru Patrascu disperso durante la notte, mentre la notte; stava facendo il bagno con gli amici, non ce l'ha fatta. È stato ritrovato ieri mattina alle 8,30 dal bagnino dello stabilimento balneare Nando che e il ragazzo se lo è visto spuntare davanti agli occhi con un'onda che Patrascu lo ha restituito sulla battigia, mentre ancora in tanti lo stavano cercando per terra e per mare. Uno scenario raccapricciante di un corpo senza vita con la testa profondamente ferita, probabilmente a causa dell'urto violento contro gli scogli. Un epilogo drammatico, dopo una notte trascorsa in affannose ricerche nella speranza di riportare a casa il ragazzo sano e salvo. Ma questo, purtroppo, non è stato possibile. La tragedia dopo il tramonto. Il dramma è iniziato pochi minuti prima delle 21 di lunedì sera, al termine di una giornata in cui il mare aveva già ampiamente dimostrato di voler dare il peggio di sé e con il passare delle ore così è stato. Alexandru Patrascu, originario della Romania, ma residente a Palombara Sabina, era venuto a Tarquinia insieme ad una comitiva di amici. Erano cinque amici, tre ragazzi e due ragazze, tutti ospiti in casa di uno di loro, al lido di Tarquinia, a pochi metri da quella spiaggia libera, situata tra lo stabilimento Tamure e lo stabilimento Mirage, dove si è consumato il dramma. La decisione di fare il bagno due. Alex ed un amico, minorenni, hanno deciso di tuffarsi in acqua, a pochi metri dalla battigia, ma la forza della corrente ha iniziato a trascinarli via. Vedendoli in difficoltà, il terzo giovane, maggiorenne, si è subito tuffato in mare per prestargli soccorso: entrambi si sono aggrappati al soccorritore, ma Alex non è riuscito a rimanere ferrato al braccio dell'amico e la forza del mare lo ha trascinato via. Gli altri due, anche loro slegati dalla furia delle onde, per volere del destino sono riusciti con grande fatica a ritornare sulla spiaggia. Il 20enne invece è stato risucchiato dal mare. L'allarme. L'allarme è stato lanciato da un cittadino tramite il numero di emergenza 1530 della Guardia Costiera e subito si sono attivati i soccorsi coordinati dalla Sala Operativa della Capitaneria di porto di Civitavecchia che ha disposto l'invio in zona della motovedetta CP 891 e del personale via terra. Sul posto si sono precipitati anche i Carabinieri, gli agenti della Polizia di Stato, anche con gli uomini della Scientifica, e la Guardia di Finanza. Il tentativo disperato dei nuotatori delle forze dell'ordine. Minuti estenuanti di terrore quelli vissuti dai ragazzini che si sono accorti che il compagno non riusciva a tornare a riva. Subito alcuni nuotatori dei Carabinieri e della Polizia - Fernando Cosimi, Giulio Roselli e il maresciallo Daniele Guida - si sono tuffati in mare nel tentativo di prestare soccorso al ragazzo che ha cercato disperatamente di aggrapparsi alla boa per evitare che la corrente lo trascinasse ancora più a largo. Ma è stato tutto inutile. Il mare ha messo in seria difficoltà gli esperti nuotatori delle forze dell'ordine costretti a grande fatica a rientrare e ha strappato il ragazzo da quell'unico appiglio, trascinandolo lontano in balia delle onde. Inutile anche il tentativo di conquistare il largo del mare in pattino da parte di alcuni carabinieri, subito capovoltisi in acqua per la furia delle onde. Il mare, molto mosso, non ha permesso ai soccorritori di avvicinare il giovane, sempre più risucchiato dal mare. Impossibile, inoltre, l'utilizzo del gommone della Protezi

one civile, giunta anch'essa sul posto, inadatto all'operazione di salvataggio, anche per le caratteristiche del mare e del gommone stesso. La motovedetta della Capitaneria e la moto d'acqua dei vigili del fuoco. La motovedetta della Capitaneria di porto ha scandagliato la zona senza tuttavia riuscire ad individuare il giovane naufrago. Le onde erano di altezza superiore ai 4 metri e il vento con raffiche di oltre 25 nodi. La motovedetta CP 891 ha operato nella zona alla ricerca disperata del ragazzo, lottando contro il buio; mentre dalla spiaggia le pattuglie di terra cercavano di agevolare i soccorsi facendo luce con dei fari, ma le ricerche hanno avuto esito negativo. A distanza di ore, del

ragazzo nessuna traccia. La stessa Capitaneria ha richiesto anche l'intervento della moto d'acqua dei Vigili del fuoco, giunta da Viterbo, quando però il giovane da ore risultava ormai disperso in mare. La rabbia del sindaco. Il sindaco di Tarquinia Pietro Mencarini ha seguito sul posto tutte le operazioni di soccorso. Sulla scia di quanto già richiesto dalle forze dell'ordine nell'immediatezza del fatto, ha sollecitato più volte l'intervento anche dell'elicottero della Capitaneria di porto giunto solo a notte fonda, dopo le due, con il primo cittadino andato su tutte le furie. Ci hanno detto che ci vorranno due ore e mezza da quando risponderanno alla nostra chiamata, ha detto Mencarini agitato e preoccupato per la sorte del ragazzo. Con il passare delle ore, infatti, la speranza di ritrovare Alexandru Patrascu vivo si affievoliva sempre di più. Dai castelli di sabbia al tuffo mare in una giornata proibitiva. Doveva essere un lungo weekend di vacanza tra amici e invece si è trasformato in una tragedia. I ragazzi erano in cinque, tre ragazzi e due ragazze, tutti giovanissimi, Patrascu era il più grande; gli altri, tra i 16 e i 18 anni. Sono scesi in spiaggia dalla vicina casa ed hanno costruito castelli di sabbia, due hanno poi deciso di tuffarsi tra le onde, in un orario in cui ormai non c'era più la sorveglianza dei bagnini dei vicini stabilimenti, che avrebbero certamente impedito ai ragazzi di fare il bagno. Per tutta la giornata c'è stato infatti il divieto di balneazione sul litorale, proprio per le condizioni avverse del mare, molto mosso. La zona in questione, peraltro, è nota per essere area pericolosa, dove molto spesso il mare genera pericolose risacche che negli anni hanno costretto i bagnini a numerosi interventi di salvataggio. L'intervento del 118. I ragazzi salvati e una delle due ragazze, sono stati condotti in ambulanza presso l'ospedale cittadino per gli accertamenti del caso. Poi sono stati riaccompagnati a casa in stato di choc. La lunga notte di ricerche. La notte è trascorsa con le ricerche che non sono mai state interrotte. L'elicottero della Capitaneria di porto è giunto dopo le due da Sarzana, volando in lungo e largo sul litorale tarquiniese. Il ritrovamento secondo il peggiore dei pronostici. Il cadavere di Alex alla fine è stato ritrovato per decisione del mare. Mentre tutti lo cercavano in acqua, anche con l'elicottero dei Vigili del fuoco che ieri mattina all'alba ha dato il cambio a quello della Capitaneria, e lungo l'arenile - con i poliziotti, i Carabinieri, gli uomini della Capitaneria, le squadre dei vigili del fuoco che non si sono mai arresi - i bagnino lo ha visto comparire davanti a se sull'arenile, dopo un'onda che lo ha fatto spiaggiare. Come purtroppo pronosticato durante la notte, le correnti del mare hanno restituito il giovane nel punto che molti avevano ipotizzato. La salma restituita alla mamma. Ieri mattina i quattro ragazzi della comitiva sono stati accompagnati in Commissariato per le formalità del caso: i documenti e il riconoscimento. Nel frattempo la salma è stata restituita alla mamma di Alex giunta a Tarquinia piena notte. Le domande e dubbi sui mezzi di soccorso. Restano ora tante, troppe domande che ruotano attorno al dubbio se quel ragazzo poteva essere salvato. Forse il giovane naufrago si poteva salvare se - tit_org-

contro la Raggi: Siamo stanchi di sentirci dire "stiamo lavorando"

Castelfusano, la pineta brucia ancora

Italia chiede l'intervento dell'esercito per i controlli

[Redazione]

Polemica contro la Raggi: Siamo stanchi di sentirci dire "stiamo lavorando" Castelhisano, la pineta brucia ancora Forza Italia chiede l'intervento dell'esercito per i control OSTIA - Brucia ancora la pineta di Castel Fusano. Nel primo pomeriggio di ieri una colonna di fumo si è alzata dalla pineta, già martoriata dai roghi della scorsa settimana. Al momento sembrano due i focolai su cui stanno intervenendo i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile. Immediata la reazione di FI che chiede a gran voce l'intervento dell'Esercito a tutela del polmone verde della Capitale. "La Sindaca chieda immediatamente l'intervento dell'esercito nella Pineta di Castel Fusano. Invece di indugiare ulteriormente, si attivi per avere l'intervento dei reparti a cavallo per il monitoraggio" - ha dichiarato in una nota Davide Bordonì, coordinatore e capogruppo al Campidoglio di Forza Italia. "Non c'è altra soluzione. In questo momento i vigili del fuoco stanno spegnendo l'ennesimo rogo. E' da un mese che l'area brucia. 11 controllo serrato della Pineta, al suo interno ed esterno, è l'unica maniera per evitare ulteriori incendi" Fa eco a Bordonì il Coordinatore di Forza Italia in x Municipio Mariacristina Masi: "Mentre i grillini pensano a consegnare cittadinanze onorarie ai loro prossimi ministri, la pineta continua a bruciare. Cosa ne è della nostra proposta di chiedere l'intervento dell'Esercito a difesa della pineta di Castel Fusano? Auspichiamo la pioggia con una danza o agiamo politicamente per prevenire ulteriori incendi?" "L'immobilismo di questa maggioranza sta bloccando la città, ci piacerebbe sapere se in questi giorni di sia lavorato ad un piano di emergenza o se si aspetti che la siccità e il dolo distruggano il polmone verde della Capitale. Siamo esausti del continuo "stiamo lavorando" della Raggi, attendiamo una risposta decante e degna del Sindaco della Capitale. La prossima settimana sarà discussa in Commissione, alla Camera, la risoluzione presentata dai nostri Parlamentari sul potenziamento dell'organico e dei mezzi dei Vigili del Fuoco"- conclude Masi. -tit_org-

In azione pompieri e protezione civile Nuovo Domani

Notte di fuoco all'Isola Sacra

per le fiamme che lambiscono le case

[Redazione]

In azione pompieri e protezione civile Nuovo Domani Notte di fuoco all'Isola Sacra Paura per le fiamme che lambiscono le case FIUMICINO - Il cielo della notte rischiarato dalle fiamme. Ma è uno stillicidio, un'emergenza dietro l'altra, perché. E' l'ennesimo incendio, l'ennesimo rogo che si svolge - che le "semplici" strappaglie possono aggredire le pinete^ luppa vicino alle case in un centro abitato, l'ennesimo possono intossicare chi abita vicino, o addirittura allarmare per la Protezione civile Nuovo Domani che, in - vare fino ai giardini. Così come possono creare intralcio stancabile, interviene ogni volta che c'è bisogno. Questa area circolazione provocando incidenti stradali. Sotto volta tutto è accaduto all'1,30 circa, in via Castagnevizza accusa il grande caldo e la mancanza di acqua, ma anche angolo via Doberdò, all'Isola sacra, l'intollerabile nei parti di quelli pubblici. E' lo stesso Alfredo Diorio, responsabile della protezione civile, in tempo reale sulla pagina facebook di Nuovo Domani, a lanciare l'allarme e dare i dettagli. "Stiamo lavorando insieme ai vigili del fuoco per spegnere un incendio - scrive - Circoscritto il fronte fiamma che minacciava civili abitazioni... paura tra i residenti". Siamo ormai circa a duecento interventi dall'inizio della stagione, alcuni di grandi dimensioni, molti per strappaglie. -tit_org- Notte di fuoco all'Isola Sacra